

I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei cookie da parte nostra.

Per maggiori informazioni o negare il consenso, [LEGGERE QUI](#). (../informativa-cookie.aspx?idC=61973&LN=it-IT)

**Ok**



AREA RISERVATA <sup>(1)</sup> (../AREA-RISERVATA.ASPX?IDC=61838&LN=IT-IT)



## CARICHE SOCIALI

### Componenti del Consiglio di Amministrazione

<b>Mauro Frangi</b>	Presidente
<b>Aldo Soldi</b>	Vice-Presidente
<b>Stefano Baratti</b>	Amministratore
<b>Roberto Cutrona</b>	Amministratore
<b>Franco N. De Palo</b>	Amministratore
<b>Fausto Fontanesi</b>	Amministratore
<b>Massimo Mota</b>	Amministratore
<b>Giuseppe Tubertini</b>	Amministratore
<b>Riccardo Vannini</b>	Amministratore

### Componenti del Comitato Crediti

<b>Franco N. De Palo</b>	Amministratore
<b>Giuseppe Tubertini</b>	Amministratore
<b>Riccardo Vannini</b>	Amministratore
<b>Stefano Baratti</b>	Amministratore

## Componenti del Collegio Sindacale

<b>Maurizio Rivalta</b>	Presidente
<b>Giampaolo Galletti</b>	Sindaco
<b>Luca Grossi</b>	Sindaco

## Direzione Generale

<b>Ferruccio Vannucci</b>	Direttore generale
---------------------------	--------------------

## Componenti del Comitato delle Parti Collegate

<b>Dario Lodi</b>	Componente
<b>Mario Spera</b>	Componente
<b>Gianfranco Tilli</b>	Componente

### COOPERFIDI (../COOPERFIDI.ASPX?IDC=61704&LN=IT-IT)

Presentazione (presentazione.aspx?idC=61730&LN=it-IT)

I valori e la missione (i-valori-e-la-missione.aspx?idC=61727&LN=it-IT)

Associarsi (associarsi.aspx?idC=61728&LN=it-IT)

Cariche sociali (cariche-sociali.aspx?idC=61732&LN=it-IT)

Modello organizzativo D.Lgs. 231/01 (modello-organizzativo-dlgs-23101.aspx?idC=61775&LN=it-IT)



(../contatti/riciesta-informazioniassistenza-su-finanziamenti.aspx?idC=61789&LN=it-IT)

## CENTRALI COOPERATIVE



(<http://www.alleanzacooperative.it>)



(/it-it/centrali-cooperative/agci.aspx?idC=61720&LN=it-IT)



(/it-it/centrali-cooperative/legacoop.aspx?idC=61722&LN=it-IT)



(../Controlli/it-it/centrali-cooperative/confcooperative.aspx?idC=61721&LN=it-IT)

## SOSTENITORI



(<http://www.agci.it/>)



(<http://www.legacoop.coop/>)



(<http://www.confcooperative.it>)







STATUTO della  
Cooperfidi Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi  
Titolo I - Denominazione - Sede - Durata

**Art 1 - Denominazione**

1. E' costituita, con sede nel Comune di Bologna e sede secondaria nel comune di Roma la Società cooperativa denominata Cooperfidi Italia Società cooperativa di garanzia collettiva dei fidi (di seguito Cooperativa) e in forma abbreviata Coopertidi Italia Soc Coop.
2. La Cooperativa è un confidi ai sensi dell'art 13 della legge 326/2003 e successive modificazioni ed integrazioni.
3. La Cooperativa potrà istituire ulteriori sedi secondarie, filiali, succursali, agenzie e rappresentanze, sia in Italia che all'estero, nei modi e termini di legge.
4. Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente statuto e nei relativi regolamenti attuativi, si applicano le disposizioni del codice civile e delle leggi speciali sulle cooperative, comprese quelle sui confidi costituiti sotto forma di cooperativa, nonché le disposizioni in materia di società per azioni in quanto compatibili con la disciplina delle società cooperative.

**Art 2 - Durata e adesioni**

1. La Cooperativa ha durata fino al 31 dicembre 2090 e potrà essere prorogata con deliberazione dell'assemblea straordinaria.
2. La Cooperativa aderisce, accettandone gli statuti e i regolamenti, alla Associazione Generale delle Cooperative Italiane (AGCI), alla Confcooperative (CCI) e alla Lega nazionale delle Cooperative e Mutue (LNCM).

Titolo II - Scopo - Oggetto

**Art 3 - Scopo mutualistico**

1. La Cooperativa, che è basata sui principi della mutualità e non ha fini di lucro, intende favorire il consolidamento e lo sviluppo delle imprese socie, fornendo loro le garanzie per agevolare la concessione di finanziamenti, nonché i connessi servizi di assistenza e consulenza finanziaria, utilizzando gli strumenti previsti dalle leggi e dalle tecniche in uso.
2. Nella costituzione e nell'esecuzione dei rapporti mutualistici deve essere rispettato il principio di parità di trattamento.

**Art 4 - Oggetto sociale**

1. La Cooperativa, fatte salve le riserve di attività previste dalla legge, si prefigge lo scopo di svolgere in via prevalente l'attività di garanzia collettiva dei fidi e le attività connesse e strumentali.
2. La Cooperativa potrà inoltre svolgere le attività previste dall'art. 112 commi 5 e dall'art. 112 comma 6 del TUB queste ultime nei limiti stabiliti dalla Banca d'Italia.  
L'attività connessa di consulenza e assistenza per il reperimento e il miglior utilizzo delle fonti finanziarie e la prestazione di servizi per il miglioramento della gestione finanziaria potranno essere svolte anche nei confronti di imprese non associate se funzionali allo sviluppo

dell'attività prevalente o dell'attività residuale svolta ai sensi dell'art. 112 comma 6 del TUB

3. La Cooperativa potrà compiere tutti gli atti e negozi giuridici necessari o utili alla realizzazione degli scopi sociali; potrà assumere partecipazioni in altre imprese a scopo di stabile investimento e non di collocamento sul mercato nei limiti stabiliti dalla Banca d'Italia.

4. La Cooperativa può aderire ad un fondo di garanzia interconsortile ai sensi dell'art 13 commi 20-bis e seguenti della legge 326/2003, nonché ad enti che possano agevolare lo svolgimento delle attività istituzionali.

### Titolo III - Soci

#### Art 5 - Soci cooperatori

1. Il numero dei soci è illimitato e non può essere inferiore al minimo stabilito dalla legge.

2. Possono essere soci:

a) le società cooperative e i loro consorzi, operanti nei settori industriali, commerciali, turistiche e di servizi, che rispettino i limiti dimensionali previsti dalla normativa comunitaria per la definizione di piccole e medie imprese;

b) le imprese sociali costituite ai sensi del decreto legislativo 24 marzo 2006 n. 155 e successive modificazioni ed integrazioni, quale che sia la forma giuridica da esse assunta, che rispettino i limiti dimensionali previsti dalla normativa comunitaria per la definizione di piccole e medie imprese;

c) gli enti privati e le organizzazioni non aventi scopo di lucro, in qualsiasi forma giuridica costituite, che svolgono attività economico-imprenditoriali, anche a carattere accessorio, di cui alla lettera d);

d) le piccole e medie imprese industriali, commerciali, turistiche e di servizi, nonché le imprese artigiane ed agricole, come definite dalla disciplina comunitaria;

e) altri soggetti individuati dalla normativa nazionale in materia confidi.

Possono inoltre essere socie anche le imprese rientranti nei limiti dimensionali determinati dalla Unione Europea ai fini degli interventi agevolati dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) a favore delle piccole e medie imprese, purché complessivamente non rappresentino più di un sesto della totalità delle imprese socie.

3. La richiesta di adesione può essere presentata dai suddetti soggetti purché non si trovino in situazione di liquidazione volontaria, amministrazione controllata, di concordato preventivo, di liquidazione coatta amministrativa, di fallimento o di altra procedura concorsuale.

#### Art 6 - Soci sovventori

1. Gli enti pubblici e privati o le imprese di maggiori dimensioni, diversi da quelli previsti dal precedente art 5, che alla data di entrata in vigore della legge 326/2003 partecipavano al capitale del confidi, anche in veste di socio sovventore di cui all'articolo 4 della legge 59/92, possono mantenere la loro partecipazione, fermo restando il divieto

di fruizione dell'attività sociale, salvo le eccezioni previste dalla legge.  
2. Agli enti di cui al presente articolo che, alla data di entrata in vigore della legge 326/2003 partecipavano al capitale del confidi in qualità di soci cooperatori, si applicano le disposizioni sui soci sovventori.

#### **Art 7 - Soci ex DL 201/2011 convertito nella legge 214/2011**

1. Il consiglio di amministrazione può autorizzare imprese non finanziarie di grandi dimensioni ed enti pubblici e privati, a partecipare al capitale sociale del confidi purché le piccole e medie imprese socie dispongano almeno della metà più uno dei voti esercitabili nell'assemblea e la nomina dei componenti degli organi che esercitano funzioni di gestione e di supervisione strategica sia riservata all'Assemblea.

2. I soci predetti non fruiscono delle attività sociali, salvo le eccezioni previste dalla legge.

#### **Art 8 - Domanda di ammissione**

1. Chi intende essere ammesso come socio dovrà presentare al consiglio di amministrazione domanda scritta che dovrà contenere:

a) la denominazione dell'ente, la sede legale, l'oggetto sociale, il cognome, nome e codice fiscale delle persone che ne hanno la rappresentanza legale, nonché, l'attestazione del possesso dei requisiti previsti dall'articolo 112 del TULB e del relativo regolamento di attuazione; alla domanda dovranno essere allegati copia dello statuto vigente, dichiarata conforme all'originale dal Presidente dell'ente e dal Presidente del Collegio sindacale, nonché l'estratto autentico della deliberazione di adesione alla Cooperativa assunta dall'organo statutariamente competente, contenente la dichiarazione di conoscenza ed integrale accettazione dello Statuto e dei Regolamenti della Cooperativa;

b) l'ammontare di capitale sociale che intende sottoscrivere, il quale non dovrà comunque essere inferiore, né superiore al limite minimo e massimo fissati dalla legge. Nessun socio può avere una quota del valore nominale complessivo superiore al venti per cento del capitale sociale;

c) la dichiarazione di appartenere alle categorie di imprese previste dal precedente articolo 5, comma 2;

d) la dichiarazione di accettazione della clausola compromissoria di cui al Titolo XI del presente statuto.

#### **Art 9 - Procedura di ammissione**

1. Il consiglio di amministrazione, accertata la sussistenza dei requisiti e delle condizioni di cui al precedente art 5 e l'inesistenza delle cause di incompatibilità indicati dal medesimo art 5, delibera entro sessanta giorni sulla domanda e stabilisce le modalità ed i termini per il versamento del capitale sociale.

2. La delibera di ammissione deve essere comunicata all'interessato e annotata a cura degli amministratori nel libro dei soci dopo che il nuovo socio abbia effettuato il versamento del capitale secondo le modalità e nei termini definiti dalla delibera di ammissione.

3. In caso di rigetto della domanda di ammissione, il consiglio di amministrazione deve motivare la relativa delibera e comunicarla con raccomandata con a.r. al soggetto interessato entro sessanta giorni dalla ricezione della domanda di ammissione. In tal caso, l'aspirante socio può, entro sessanta giorni dalla ricezione della comunicazione, chiedere che sulla domanda di ammissione si pronunci l'assemblea dei soci in occasione della sua prima successiva convocazione.

4. Nel caso di deliberazione difforme da quella del consiglio di amministrazione, quest'ultimo è tenuto a recepire quanto stabilito dall'assemblea con deliberazione da assumersi entro trenta giorni dalla data dell'assemblea stessa.

5. Il consiglio di amministrazione illustra nella relazione di bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

#### **Art 10 - Obblighi del socio**

1. I soci sono obbligati:

a) al versamento:

- delle partecipazioni sottoscritte secondo quanto stabilito ai sensi del precedente art 8;

- di una commissione nella misura fissata dal Consiglio di amministrazione a titolo di rimborso delle spese di istruttoria della domanda di ammissione;

- del sovrapprezzo, determinato dall'assemblea in sede di approvazione del bilancio su proposta degli amministratori;

b) all'osservanza dello statuto, dei regolamenti interni e delle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali;

c) a comunicare la perdita del possesso dei requisiti previsti dalla disciplina comunitaria relativamente alla qualifica di piccola e media impresa.

2. Per tutti i rapporti con la cooperativa il domicilio dei soci è quello risultante dal libro soci. Eventuali variazioni del domicilio hanno effetto trascorsi trenta giorni liberi dalla ricezione della variazione stessa.

#### **Art 11 - Diritti dei soci**

1. I soci hanno diritto di esaminare il libro dei soci e il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'assemblea e di ottenerne estratti a proprie spese.

2. Quando almeno un decimo del numero complessivo dei soci lo richieda, ovvero almeno un ventesimo quando la cooperativa ha più di tremila soci, gli stessi hanno inoltre diritto ad esaminare il libro delle adunanze e delle deliberazioni del consiglio di amministrazione. L'esame deve essere svolto attraverso un rappresentante, eventualmente assistito da un professionista di sua fiducia.

3. Tali diritti non spettano ai soci in mora per la mancata esecuzione dei conferimenti o inadempienti rispetto alle obbligazioni contratte con la Cooperativa.

#### **Art 12 - Perdita della qualità di socio**

La qualità di socio si perde per recesso, esclusione, fallimento, scio-

glimento o liquidazione ovvero in caso di morte.

#### **Art 13 - Recesso del socio**

1. Oltre che nei casi previsti dalla legge, può recedere il socio:
    - a) che abbia perduto i requisiti per l'ammissione;
    - b) che non si trovi più in grado di partecipare al raggiungimento degli scopi sociali.
  2. È vietato in ogni caso il recesso parziale per i soci cooperatori.
  3. Nel caso in cui il socio sia beneficiario di garanzie o di altre operazioni in essere, il recesso non potrà essere accordato fino a quando il socio non abbia estinto integralmente il rapporto finanziario medesimo.
  4. La dichiarazione di recesso deve essere comunicata con raccomandata alla Cooperativa.
  5. Spetta al consiglio di amministrazione constatare, entro sessanta giorni dalla ricezione della comunicazione di recesso, se ricorrano i motivi che, a norma della legge e del presente statuto, legittimino il recesso.
  6. Qualora i presupposti del recesso non sussistano, il consiglio di amministrazione deve darne immediata comunicazione al socio che, entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione, può attivare le procedure arbitrali di cui al Titolo XI del presente statuto.
  7. Il recesso ha effetto per quanto riguarda il rapporto sociale e il rapporto mutualistico dalla comunicazione del provvedimento di accoglimento della domanda, trasmessa all'interessato mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.
  8. I soci sovventori, in virtù del precedente articolo 6, oltre che nei casi previsti dall'art. 2437 del codice civile, hanno diritto di recedere quando sia decorso un periodo minimo di cinque anni a decorrere dalla data di iscrizione nel libro dei soci.
- Il recesso, salvo quanto previsto in modo inderogabile dalla legge, non può essere esercitato e, se esercitato, perde efficacia, se, all'esito del recesso, i mezzi propri della società siano inferiori ai limiti previsti dalla normativa in vigore.

#### **Art 14 - Esclusione**

1. L'esclusione è deliberata dal consiglio di amministrazione, oltre che nei casi previsti dalla legge, nei confronti del socio:
  - a) che perda i requisiti per l'ammissione alla cooperativa;
  - b) che non ottemperi alle disposizioni del presente statuto, dei regolamenti sociali, delle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali, con inadempimenti che non consentano la prosecuzione del rapporto;
  - c) che, senza giustificato motivo, si renda moroso nel versamento delle partecipazioni sociali sottoscritte o nei pagamenti di eventuali debiti contratti ad altro titolo verso la cooperativa;
  - d) che arrechi, in qualunque modo, gravi danni materiali alla cooperativa o assuma iniziative o comportamenti pregiudizievoli per il conseguimento dello scopo mutualistico o dell'oggetto sociale.



2. L'esclusione deve essere preceduta, ove possibile, da diffida ad adempiere agli obblighi sociali entro trenta giorni liberi dalla comunicazione della diffida stessa.

3. Contro la deliberazione di esclusione il socio, entro sessanta giorni dalla comunicazione inviata mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, può attivare le procedure arbitrali di cui al Titolo XI del presente statuto.

4. L'esclusione diventa operante dalla data di ricezione della comunicazione del provvedimento di esclusione trasmessa all'interessato mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

5. Il socio nei confronti del quale sia dichiarata l'esclusione dalla Cooperativa è tenuto ad estinguere entro 180 (centottanta) giorni liberi dalla dichiarazione di esclusione dalla Cooperativa tutti gli impegni assunti nei confronti della Cooperativa stessa, nonché tutte le obbligazioni dalle quali discendono impegni assunti dalla Cooperativa nell'interesse del socio.

#### **Art 15 - Liquidazione**

1. I soci receduti od esclusi hanno soltanto il diritto al rimborso del capitale da essi effettivamente versato.

2. La liquidazione delle somme di cui al precedente comma, eventualmente ridotte in proporzione alle perdite imputabili al capitale o alle posizioni debitorie che il socio ha maturato nei confronti della società, avrà luogo sulla base del bilancio dell'esercizio nel quale si è verificato lo scioglimento del rapporto sociale.

3. La liquidazione non comprende il rimborso del sovrapprezzo.

4. Il pagamento deve essere fatto entro 180 giorni dall'approvazione del bilancio stesso.

#### **Art 16 - Morte del socio**

1. In caso di morte del socio, gli eredi o legatari del socio defunto hanno diritto di ottenere il rimborso del capitale interamente liberato nella misura e con le modalità di cui al precedente art 15.

2. Gli eredi e legatari del socio deceduto dovranno presentare, unitamente alla richiesta di liquidazione del capitale di spettanza, atto notorio o altra idonea documentazione, dalla quale risulti chi sono gli aventi diritto.

3. Nell'ipotesi di più eredi o legatari, essi dovranno indicare quello tra essi che li rappresenterà di fronte alla Cooperativa, entro 6 mesi dalla data del decesso.

4. In difetto di tale designazione si applica l'art. 2347 commi 2 e 3 del codice civile.

5. Gli eredi provvisti dei requisiti per l'ammissione alla Cooperativa possono richiedere di subentrare nella partecipazione del socio deceduto. L'ammissione sarà deliberata dal consiglio di amministrazione, previo accertamento dei requisiti, con le modalità e le procedure di cui al precedente art 9. In mancanza si provvede alla liquidazione ai sensi del precedente art. 15.

#### **Art 17 - Termini di decadenza, limitazioni al rimborso, responsa-**

#### **bilità dei soci cessati**

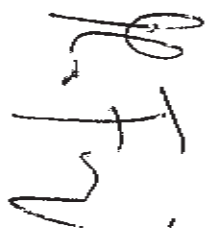
1. I soci receduti od esclusi e gli eredi del socio deceduto devono richiedere il rimborso del capitale versato entro i 5 anni dalla data di approvazione del bilancio dell'esercizio nel quale lo scioglimento del rapporto sociale è divenuto operativo.
2. Qualora la richiesta di rimborso non venga effettuata nel termine suddetto, il relativo capitale è devoluto con deliberazione del consiglio di amministrazione al fondo di riserva legale.
3. Il socio che cessa di far parte della Cooperativa risponde verso questa per il pagamento dei conferimenti non versati, per un anno dal giorno in cui il recesso o l'esclusione si è verificata.
4. Se entro un anno dallo scioglimento del rapporto associativo si manifesta l'insolvenza della cooperativa, il socio uscente è obbligato verso questa nei limiti di quanto ricevuto per la liquidazione della quota.

#### **Titolo IV - Strumenti Finanziari**

##### **Art 18 - Titoli di debito e strumenti finanziari**

1. Con deliberazione del Consiglio di amministrazione, la Cooperativa può emettere ai sensi dell'art 2526 del codice civile titoli di debito, strumenti finanziari non partecipativi al capitale, nonché ogni altra tipologia di strumento finanziario previsto dalle normative di vigilanza, purché non attribuiscono al possessore la qualità di socio.
2. Nella deliberazione di emissione di titoli di debito o di strumenti finanziari, devono essere stabiliti:
  - l'importo complessivo dell'emissione, il numero dei titoli emessi ed il relativo valore nominale unitario;
  - le eventuali modalità di circolazione mediante emissione di titoli nominativi salvo che tale circolazione sia esclusa dalla delibera di emissione;
  - i criteri di determinazione dei diritti patrimoniali, che saranno rappresentati dal pagamento di un saggio di interesse sull'emissione, eventualmente prevedendo che il diritto alla restituzione del capitale ed alla corresponsione degli interessi sia in tutto o in parte subordinato alla soddisfazione dei diritti di altri creditori della Cooperativa, ovvero prevedendo che i tempi e l'entità del pagamento degli interessi e/o del rimborso del capitale possano variare in dipendenza di parametri oggettivi anche relativi all'andamento economico della Cooperativa o comunque prevedendo i profili di subordinazione previsti dalla normativa secondaria emanata dall'Autorità di Vigilanza;
  - il termine di scadenza e le modalità di rimborso dei titoli di debito;
  - i compiti che vengono attribuiti all'organo amministrativo ai fini del collocamento dei titoli di debito o degli strumenti finanziari.
3. I titolari degli strumenti finanziari potranno esercitare per l'intero o parzialmente il diritto di recesso decorso il termine di cinque anni dalla data di sottoscrizione degli strumenti finanziari, salvo che la delibera di emissione qualifichi gli strumenti finanziari come irredimibili ovvero preveda un diverso termine prima del quale il recesso non può





essere esercitato. Il recesso non può essere esercitato e, se esercitato, perde efficacia, se, all'esito del recesso, i mezzi propri della società siano inferiori ai limiti previsti dalla normativa di vigilanza, ovvero l'Autorità di Vigilanza non conceda il nulla osta al rimborso. Il diritto di recesso potrà essere esercitato secondo le disposizioni degli artt. 2437 e segg. c.c., ferma restando l'indivisibilità delle riserve di cui all'art. 2545-ter c.c. Il diritto di recesso potrà essere esercitato secondo quanto stabilito dalla normativa secondaria emanata dall'Autorità di Vigilanza. Il rimborso dei relativi titoli avrà luogo in misura non superiore al valore nominale di sottoscrizione.

4. I possessori di strumenti finanziari emessi dalle società partecipanti alla fusione che ha generato la società mantengono gli stessi diritti patrimoniali che ad essi competevano prima della fusione, mentre non vengono riconosciuti ai medesimi diritti amministrativi nella società risultante dalla fusione.

5. Le delibere di emissione sono portate a conoscenza dell'Assemblea di cui al successivo art. 24.

#### Titolo V - Patrimonio Sociale ed Esercizio Sociale

##### Art 19 - Elementi costitutivi

1. Il patrimonio della cooperativa è costituito:

a. dal capitale sociale, che è variabile ed è formato:

1) dal capitale sociale variabile comunque non inferiore a quanto previsto dalla legge e formato da un numero illimitato di quote dei soci ordinari, ciascuna del valore non inferiore a 250 euro (duecentocinquanta);

2) dalle azioni dei soci sovventori, eventualmente destinate, laddove sussista un obbligo di legge al riguardo, alla costituzione di un Fondo dedicato allo sviluppo tecnologico o alla ristrutturazione o al potenziamento aziendale, ciascuna del valore di euro 250 (duecentocinquanta);

3) dei contributi dello Stato, delle Regioni e di altri enti pubblici ai sensi del comma 33 dell'art 13 della legge 326/2003;

4) dalle azioni dei soci ex DL 201/2011 convertito nella legge 214/2011, ciascuna del valore di euro 250 (duecentocinquanta);

b. dagli apporti iscritti a patrimonio netto dei soci di cui all'art. 7 del presente statuto, anche ai sensi del precedente art 18;

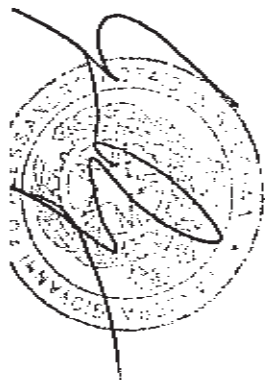
c. dalla riserva legale formata con gli utili di cui all'art 22 e con il valore delle partecipazioni eventualmente non rimborsate ai soci receduti od esclusi ed agli eredi dei soci deceduti;

d. dall'eventuale sovrapprezzo partecipazioni formato con le somme versate dai soci ai sensi dei precedenti articoli 10 e 15;

e. dalla riserva straordinaria;

f. da ogni altro fondo di riserva costituito dall'assemblea o dalle delibere di emissione di titoli di debito e strumenti finanziari e/o previsto per legge.

2. Per le obbligazioni sociali risponde soltanto la cooperativa con il suo patrimonio e, conseguentemente, i soci nel limite delle partici-



zioni sottoscritte.

3. Le riserve sono indivisibili e, conseguentemente, non possono essere ripartite tra i soci cooperatori né durante la vita della Cooperativa, né all'atto del suo scioglimento.

4. La Cooperativa può costituire patrimoni destinati a specifici interventi o categorie di interventi in garanzia con deliberazione adottata dal consiglio di amministrazione, se consentito dalla legge e comunque nel rispetto delle previsioni di cui agli articoli 2447-bis e seguenti del codice civile e di eventuali obblighi di informazione alla Banca d'Italia o ad altra Autorità, alle cui istruzioni si attiene.

5. Ai sensi dell'art. 13 comma 14 del DL 30 settembre 2003 n. 269, il patrimonio netto comprensivo dei fondi rischi indisponibili non può essere inferiore a 250 (duecentocinquanta) mila euro; dell'ammontare minimo del patrimonio netto almeno un quinto è costituito da apporti dei consorziati o dei soci o da avanzi di gestione.

#### **Art 20 - Caratteristiche delle partecipazioni cooperative**

1. Le partecipazioni non possono essere sottoposte a pegno o a vincoli volontari, né essere cedute senza l'autorizzazione del consiglio di amministrazione.

2. Il socio che intenda trasferire le proprie partecipazioni deve darne comunicazione al consiglio di amministrazione con lettera raccomandata. Salvo espressa autorizzazione del consiglio di amministrazione, la cessione può essere effettuata esclusivamente per l'intero pacchetto di partecipazioni detenuto dal socio.

3. Il provvedimento del consiglio di amministrazione deve essere adottato e comunicato al socio entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta, decorsi i quali il socio è libero di trasferire la propria partecipazione e la cooperativa deve iscriverne nel libro dei soci l'acquirente, a condizione che lo stesso abbia i requisiti previsti dall'articolo 5.

4. In caso di diniego dell'autorizzazione, il consiglio di amministrazione deve motivare la relativa delibera e comunicarla entro sessanta giorni al socio interessato, il quale, entro i successivi sessanta giorni dalla comunicazione, può attivare le procedure arbitrali di cui al Titolo XI del presente statuto.

4-bis. In caso di scioglimento del rapporto sociale limitatamente ad un socio, il credito relativo al rimborso delle partecipazioni sottoscritte dal socio potrà essere utilizzato dal consiglio di amministrazione a compensazione di perdite subite su prestazioni a favore del socio stesso, anche nel caso questi si trovi in stato di liquidazione.

5. Relativamente ai soci diversi da quelli ordinari, la cooperativa ha facoltà di non emettere le azioni ai sensi dell'art 2346 comma 1 del codice civile.

#### **Art 21 - Perdite di esercizio**

1. Le perdite di esercizio devono essere coperte utilizzando in via prioritaria le riserve della Cooperativa.

2. Se in conseguenza di perdite il patrimonio netto risulta diminuito di

FTN

oltre un terzo al di sotto dei limiti di Legge, il Consiglio di amministrazione e, nel caso di inerzia, il Collegio sindacale devono senza indugio sottoporre all'Assemblea gli opportuni provvedimenti. Se entro l'esercizio successivo la perdita non risulta diminuita a meno di un terzo, l'Assemblea ordinaria che approva il bilancio di tale esercizio deve aumentare il capitale in proporzione delle perdite accertate. In mancanza della delibera assembleare o in caso di mancato aumento, il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale devono chiedere all'Assemblea di deliberare lo scioglimento della Cooperativa.

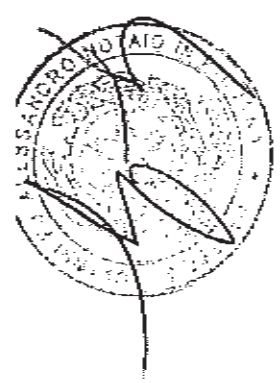
3. Se per la perdita di oltre un terzo del capitale sociale questo viene ridotto al di sotto del limite di Legge, il Consiglio di amministrazione deve senza indugio convocare l'Assemblea per deliberare la riduzione del capitale ed il contemporaneo aumento del medesimo ad una cifra non inferiore al minimo di Legge. In mancanza, dovrà essere deliberata la liquidazione della Cooperativa.

4. Nei casi previsti dai precedenti commi, all'Assemblea deve essere sottoposta una relazione del Consiglio di amministrazione sulla situazione patrimoniale della Cooperativa, con le osservazioni del Collegio sindacale. La relazione e le osservazioni devono restare depositate in copia nella sede della Cooperativa durante i quindici giorni che precedono l'Assemblea perché i soci possano prenderne visione e ottenerne copia da inviare via posta elettronica all'indirizzo indicato. Nell'Assemblea gli amministratori devono dare conto dei fatti di rilievo avvenuti dopo la redazione della relazione.

5. Si applicano le disposizioni sull'adeguatezza patrimoniale e il contenimento dei rischi dettate da Banca d'Italia.

**Art 22 - Bilancio di esercizio**

1. L'esercizio sociale va dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno.
2. Alla fine di ogni esercizio sociale il consiglio di amministrazione provvede alla redazione del bilancio, previo esatto inventario, da compilarli in conformità alle norme di legge.
3. Le relazioni al bilancio di esercizio del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale indicano i criteri seguiti nella gestione sociale in funzione delle finalità statutarie e in particolare per il conseguimento dello scopo mutualistico, mentre la nota integrativa documenta la condizione di prevalenza dell'attività svolta in favore dei soci.
4. L'utile di esercizio risultante dal bilancio approvato dall'assemblea ordinaria dei soci sarà destinato come segue:
  - a) a riserva legale nella misura non inferiore a quella prevista dalla legge;
  - b) ad eventuale remunerazione degli strumenti finanziari di cui al precedente art 18;
  - c) la restante parte a riserva straordinaria ovvero ai fondi di cui alle lettere e) ed f) dell'art. 19.
5. E' comunque vietata la distribuzione di avanzi di gestione di ogni genere e sotto qualsiasi forma, dividendi e di utili ai soci. Le riserve, in ogni caso, non possono essere ripartite tra i soci sia durante la vita



della società, sia all'atto del suo scioglimento, ovvero nei casi di recesso ed esclusione del socio.

6. E' in ogni caso vietato remunerare eventuali strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci cooperatori in misura superiore al limite stabilito dal codice civile per le cooperative a mutualità prevalente.

7. La Cooperativa versa un contributo annuale al Fondo di garanzia interconsortile cui aderisce o, in mancanza, ai sensi dei commi 22 e 23 della legge 326/2003.

#### **Art 22 bis - Fondi rischi**

1. Sono costituiti uno o più fondi rischi, anche a contabilità separata, per il raggiungimento degli scopi sociali. Il Consiglio di Amministrazione potrà costituire nuovi fondi rischi, oltre a quelli già esistenti, e alimentare detti fondi rischi, utilizzando gli eventuali contributi di Enti pubblici e privati, di Associazioni, di Istituti di credito, degli Enti promotori, oltreché dei Soci.

2. Il Consiglio di Amministrazione potrà utilizzare gli interessi prodotti dai fondi, nei limiti previsti dalle leggi o regolamenti che ne hanno determinato l'erogazione, per alimentare i fondi stessi o per altri scopi derivanti da necessità di gestione o altre iniziative attinenti lo scopo sociale.

### **Titolo VI - Organo Assembleare**

#### **Art 23 - Assemblee**

1. Le assemblee sono ordinarie e straordinarie. Esse devono essere precedute dalle assemblee separate di cui all'art 2540 Cod Civ.

2. Le assemblee sono convocate dal consiglio di amministrazione, almeno una volta all'anno entro il termine di centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Ricorrendo i presupposti di legge e comunque a seguito delle assemblee separate, l'assemblea è convocata entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; in tal caso il consiglio di amministrazione segnala nella relazione prevista dall'art. 2428 cod. civ. le ragioni della dilazione.

2 bis. Le assemblee generali sono convocate anche fuori della sede sociale purché in Italia.

2 ter. Le assemblee generali possono essere tenute con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei soci.

In particolare, è necessario che:

- sia consentito al presidente dell'assemblea, anche a mezzo del proprio ufficio di presidenza, di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;
- sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
- sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno;
- vengano indicati nell'avviso di convocazione (salvo che si tratti di as-



semblea totalitaria) i luoghi audio/video collegati a cura della società, nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti il presidente e il soggetto verbalizzante.

3. La convocazione ha luogo mediante avviso contenente l'ordine del giorno, il luogo, la data e l'ora di prima e seconda convocazione, con intervallo di almeno ventiquattro ore.

4. L'avviso di convocazione deve essere spedito, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'adunanza, a mezzo di lettera raccomandata o con qualsiasi altro mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento. In alternativa, mediante pubblicazione su uno o più dei seguenti quotidiani: la Repubblica, il Corriere della Sera, il Sole24Ore in tutte le loro forme di pubblicazione.

5. Fermi i poteri di convocazione statuiti da disposizioni di legge o di questo statuto, le assemblee possono essere convocate anche dal Collegio sindacale ai sensi dell'art. 2406 Cod Civ.

#### **Art 24 - Assemblea ordinaria**

1. L'assemblea ordinaria:

- a) approva il bilancio;
- b) nomina e revoca i componenti del consiglio di amministrazione, nonché il suo Presidente e uno o più Vice Presidenti e i componenti del Collegio sindacale;
- c) nell'anno precedente la scadenza delle cariche sociali, determina il numero dei componenti del consiglio di amministrazione nei limiti stabiliti dallo statuto per i tre successivi esercizi e nomina la commissione elettorale per la formazione della lista dei candidati al consiglio di amministrazione, come disciplinato da apposito regolamento;
- d) nomina, su proposta motivata del collegio sindacale, il soggetto al quale è demandata la revisione legale dei conti, e provvede alla sua revoca;
- e) determina il compenso per i componenti del consiglio di amministrazione, del collegio sindacale nonché il corrispettivo spettante al soggetto cui è demandata la revisione legale dei conti;
- f) delibera sulla responsabilità dei componenti del consiglio di amministrazione, del collegio sindacale e del soggetto cui è demandata la revisione legale dei conti;
- g) delibera sull'eventuale domanda di ammissione proposta dall'aspirante socio ai sensi dell'art 9 comma 3;
- h) approva i regolamenti interni che disciplinano le modalità di elezione degli organi sociali, con le maggioranze previste per le assemblee straordinarie;
- i) delibera sugli altri oggetti attribuiti alla sua competenza dalla legge e dal presente statuto;
- j) riceve comunicazione delle emissioni di strumenti finanziari e titoli di debito poste in essere nel corso dell'esercizio da parte del Consiglio di amministrazione.

#### **Art 25 - L'assemblea straordinaria**

1. L'assemblea straordinaria delibera:

- 1) sulle modificazioni dello statuto;
- 2) sullo scioglimento anticipato della cooperativa e sulla nomina, sostituzioni e poteri dei liquidatori;
- 3) su ogni altra materia attribuitale dalla legge.

#### **Art 26 - Votazioni**

1. L'assemblea si compone dei delegati espressi dalle assemblee separate e dei soci sovventori di cui al precedente art 6; possono assistervi anche i soci non delegati che abbiano partecipato a queste ultime.

2. In prima convocazione l'assemblea ordinaria è regolarmente costituita quando siano presenti tanti delegati eletti nelle assemblee separate che rappresentino la metà più uno della totalità dei voti; in seconda convocazione l'assemblea è regolarmente costituita qualunque sia il numero dei delegati intervenuti.

3. In prima convocazione, l'assemblea straordinaria è regolarmente costituita quando siano presenti tanti delegati eletti nelle assemblee separate che rappresentino la metà più uno della totalità dei voti; in seconda convocazione l'assemblea straordinaria è regolarmente costituita qualunque sia il numero dei voti rappresentati dei delegati intervenuti.

4. Sia in prima che in seconda convocazione, l'assemblea, ordinaria o straordinaria, delibera validamente con il voto favorevole della maggioranza dei voti dei soci rappresentati dai delegati presenti.

Il voto è palese e si esercita per alzata di mano.

5. L'assemblea è presieduta dal presidente del consiglio di amministrazione. In caso di assenza o di impedimento del Presidente l'assemblea è presieduta dal Vice-Presidente o dal componente del consiglio di amministrazione più anziano presente alla seduta assembleare.

6. L'assemblea nomina un segretario fra i membri del consiglio di amministrazione, diverso da quello chiamato a presiedere l'assemblea.

7. Il presidente accerta l'identità e la legittimazione dei delegati presenti, verifica la regolarità della costituzione dell'assemblea, ne disciplina lo svolgimento ed accerta il risultato delle votazioni delle assemblee separate su ciascun punto all'ordine del giorno.

8. Le deliberazioni devono constare da verbale sottoscritto dal presidente e dal segretario.

9. Il verbale delle assemblee straordinarie deve essere redatto dal notaio.

#### **Art 27 - Assemblee separate**

1. Il consiglio di amministrazione convoca le assemblee separate con il medesimo avviso dell'assemblea generale contenente le stesse materie che vi verranno trattate, il luogo, la data e l'ora della prima e della seconda convocazione, con intervallo di almeno ventiquattro ore, nonché l'elezione dei delegati alla predetta assemblea generale.

2. Le assemblee separate si svolgeranno presso le filiali della socie-

Handwritten initials or signature.

tà, ovvero presso la sede principale e la sede secondaria della Cooperativa. Il consiglio di amministrazione provvederà ad assegnare i soci all'assemblea separata in ragione della maggiore vicinanza della sede legale di ciascun socio al luogo di svolgimento di ciascuna assemblea separata ovvero in ragione dell'ascrivibilità del luogo di svolgimento di ciascuna assemblea all'area di gestione organizzativa delle pratiche riferibili al singolo socio. Spetta al consiglio di amministrazione assegnare a determinati uffici della società la qualifica di filiale in ragione della distribuzione territoriale della compagine sociale.

3. Le assemblee separate possono essere convocate anche in date diverse l'una dall'altra, purché tutte almeno tre giorni prima della data in cui è stata convocata l'assemblea generale.

4. Fermi i poteri di convocazione statuiti da disposizioni di legge o di questo statuto, le assemblee possono essere convocate anche dal collegio sindacale ai sensi dell'art. 2406 Cod Civ.

5. In prima convocazione l'assemblea separata è validamente costituita se siano presenti, in proprio o per delega, soci che rappresentino non meno della metà più uno della totalità dei voti; in seconda convocazione qualunque sia il numero dei soci intervenuti o rappresentati aventi diritto al voto.

6. Hanno diritto al voto nelle assemblee separate i soci che risultino iscritti nel libro soci da almeno novanta giorni.

7. Ai soci ordinari persone fisiche è riconosciuto un voto ciascuno; ai soci ordinari persone giuridiche sono riconosciuti, in relazione al numero dei loro membri:

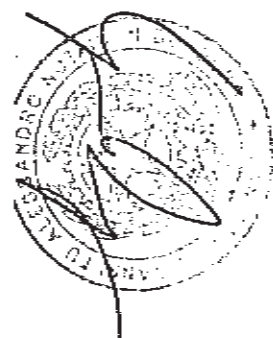
- un voto a ciascun socio per le società unipersonali
- due voti alle società composte da non più di otto soci
- tre voti alle società composte da almeno nove soci

7 bis. Ai soci ex DL 201/2011 convertito nella legge 214/2011 è riconosciuto un voto ciascuno, fermo restando che le piccole e medie imprese socie devono disporre almeno della metà più uno dei voti esercitabili nell'assemblea.

8. Ai soci sovventori è riconosciuto un numero di voti pari a:

- 1 (uno) voto per i soci che hanno sottoscritto una percentuale del capitale inferiore al 10% (dieci per cento) del totale del capitale complessivamente sottoscritto dai soci sovventori;
- 3 (tre) voti per i soci che hanno sottoscritto una percentuale del capitale superiore o uguale al 10% (dieci per cento) del totale del capitale complessivamente sottoscritto dai soci sovventori ma inferiore al 25% (venticinque per cento) dello stesso;
- 5 (cinque) voti per i soci che hanno sottoscritto una percentuale del capitale superiore o uguale al 25% (venticinque per cento) del totale del capitale complessivamente sottoscritto dai soci sovventori.

9. I voti complessivamente attribuiti ai soci sovventori non devono superare il terzo dei voti spettanti all'insieme dei soci presenti o rappresentati in ciascuna assemblea. Qualora, per qualunque motivo, si superi tale limite, i voti dei soci sovventori saranno ricondotti automati-



camente entro la misura consentita, applicando un coefficiente correttivo determinato dal rapporto tra il numero massimo dei voti ad essi attribuibili per legge e il numero di voti da essi portato.

10. Fermi restando i divieti di cui all'art 2372 Cod Civ, i soci aventi diritto di intervenire hanno facoltà di farsi rappresentare soltanto da un altro socio avente diritto al voto, che non sia membro del collegio sindacale né membro del consiglio di amministrazione o dipendente della cooperativa o da società da essa controllate.

Le deleghe debbono essere menzionate nel verbale dell'assemblea e conservate fra gli atti sociali. La delega non può essere rilasciata in bianco e deve contenere il nome del rappresentante.

La delega è sempre revocabile nonostante ogni patto contrario.

11. Le assemblee separate sono presiedute da un membro del consiglio di amministrazione.

12. L'assemblea elegge un segretario, scelto fra i soci presenti, il quale redige il verbale sottoscritto da lui stesso e dal presidente, dal quale constino le deliberazioni assembleari.

13. Il presidente accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, verifica la regolare costituzione dell'assemblea, ne disciplina lo svolgimento ed accerta il risultato delle votazioni da riportare nel predetto verbale.

14. Il voto è palese e si esercita per alzata di mano.

15. Ciascuna assemblea separata elegge, tra i soci, un delegato espressione dei voti dell'assemblea, attribuendo al delegato un mandato vincolante ad esprimere nell'assemblea generale:

- un numero di voti favorevoli pari a quello di coloro che nell'assemblea separata hanno votato a favore;
- un numero di voti contrari pari a quello di coloro che nell'assemblea separata hanno votato contro;
- un numero di astensioni pari a quello di coloro che nell'assemblea separata si sono astenuti;

**elegge altresì il delegato supplente in sostituzione di quello effettivo eventualmente impossibilitato a partecipare all'assemblea.** Ogni delegato è vincolato ad esprimere il voto nell'assemblea generale secondo il mandato ricevuto dall'assemblea separata che lo ha eletto.

16. I soci che hanno partecipato all'assemblea separata hanno facoltà di assistere all'assemblea generale.

17. Le deliberazioni delle assemblee separate non possono essere impugnate autonomamente da quelle delle assemblee generali cui sono preordinate.

18. Il diritto di voto potrà essere esercitato anche per corrispondenza qualora, stante quanto previsto dalla lettera a) del successivo comma 19 il Consiglio di Amministrazione preveda tale modalità di voto nel redigere la proposta di convocazione delle assemblee separate di cui all'art 33 comma 2 lett. b.

20. L'esercizio del diritto di voto per corrispondenza è così regolato:



a) nella convocazione è necessario che si precisi che il voto per corrispondenza è ammesso;

b) in caso di voto per corrispondenza sono considerati presenti tutti i soci i cui voti siano stati ricevuti dal Presidente dell'assemblea separata nei termini prescritti dalla convocazione;

c) il testo della delibera da approvare o delle diverse proposte di delibera su cui votare deve essere riportato integralmente nell'avviso di convocazione;

d) il conto delle schede di voto per corrispondenza avviene:

- al momento della costituzione dell'assemblea al fine di verificare che sussista il quorum costitutivo;

- al momento della espressione del voto da parte dei soci, al fine di verificare che sussista il quorum deliberativo.

#### **Art 28 - Assemblee speciali dei soci sovventori e dei possessori degli strumenti finanziari**

1. Ricorrendo le condizioni stabilite dalla legge ovvero dal presente Statuto, i soci sovventori sono costituiti in assemblee speciali.

L'assemblea speciale è convocata dal consiglio di amministrazione della Cooperativa o dal rappresentante comune della categoria, quando questi lo ritengano necessario o quando ne sia fatta richiesta da almeno un terzo dei possessori di azioni nominative della categoria. Le modalità di funzionamento delle assemblee speciali sono determinate in base a quanto previsto dagli artt. 2363 e seguenti Cod Civ in quanto compatibili con disposizioni del presente Statuto.

Si applicano le disposizioni contenute nei commi da 10 a 17 del precedente art 27.

2. All'assemblea speciale dei possessori degli strumenti finanziari di cui al precedente art 18 ed al relativo rappresentante comune si applica quanto previsto dagli artt 2415 e seguenti del Cod Civ.

#### **Art 29 - Consigli territoriali**

##### **Finalità-composizione e competenze**

1. Al fine di mantenere vivo e di consolidare tra i soci il vincolo associativo proprio dell'organizzazione cooperativa, di instaurare e coltivare rapporti organici tra gli organi sociali della cooperativa e la collegialità dei soci, di stimolare un attivo interessamento ed una democratica partecipazione dei soci alla vita dell'impresa cooperativa, in particolare alla formazione dei suoi programmi preventivi di attività, di rendere i soci partecipi degli scopi mutualistici, nonché di facilitare la convocazione e lo svolgimento delle assemblee separate, sono istituiti i Consigli territoriali che coadiuvano il Consiglio di amministrazione a curare le relazioni con la base sociale e con le Istituzioni territoriali.

2. I Consigli territoriali sono costituiti in ogni filiale in cui la cooperativa svolge la propria attività e sono composti dai rappresentanti degli ambiti territoriali che fanno capo alla filiale.

#### **Art 30 - Funzionamento del Consiglio territoriale**

1. Le modalità elettive, i compiti del consiglio territoriale, il numero dei



suoi membri e in genere l'organizzazione del suo funzionamento sono disciplinati da apposito regolamento deliberato dall'Assemblea.

#### Titolo VII - Consiglio di Amministrazione

##### **Art 31 - Composizione**

1. La Cooperativa è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di cinque ad un massimo di undici secondo il numero esatto che verrà determinato in occasione della nomina.
2. L'amministrazione della cooperativa può essere affidata anche a soggetti non soci, purché la maggioranza degli amministratori sia scelta tra i soci cooperatori.
3. I soci sovventori di cui all'art 6 nominano i propri rappresentanti nel consiglio di amministrazione nell'assemblea prevista dall'art 28 purché il loro numero non sia superiore ad un terzo dei complessivi membri dell'organo.
4. Fatta eccezione per il primo Consiglio di Amministrazione, la nomina dei componenti del Consiglio di amministrazione spetta all'assemblea con le modalità e le procedure stabilite dal regolamento elettorale di cui all'art 24 lettera c del presente statuto, il quale dispone altresì le modalità e le procedure con cui gli enti di cui al precedente art 6 designano i loro rappresentanti nel Consiglio di amministrazione.
5. I componenti del consiglio di amministrazione restano in carica per tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Sino alla nomina rimangono in carica in regime di prorogatio i componenti del consiglio di amministrazione uscenti con pienezza di poteri.
6. I componenti del consiglio di amministrazione sono revocabili dall'assemblea in qualunque momento.
7. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più componenti del consiglio di amministrazione, gli altri provvedono a sostituirli con deliberazione approvata dal collegio sindacale, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'assemblea. Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla prossima assemblea. Se viene meno la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, quelli rimasti in carica devono convocare l'assemblea perché provveda alla sostituzione dei mancanti. Salvo diversa disposizione dell'assemblea, gli amministratori nominati ai sensi del comma precedente scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.
8. Ove il numero dei componenti del consiglio di amministrazione sia stato determinato in misura inferiore a quella massima prevista dallo statuto, l'assemblea può aumentare, in qualunque momento, il numero dei componenti del consiglio di amministrazione. I consiglieri così nominati scadono insieme a quelli in carica all'atto della loro nomina.
9. Il consiglio di amministrazione può affidare specifici incarichi a singoli amministratori, delegando loro i necessari poteri e precisando i contenuti, i limiti e le modalità di esercizio della delega.

10. Il Consiglio di amministrazione può inoltre disporre che venga costituito un comitato esecutivo composto da 3 a 5 membri, compreso il Presidente del Consiglio di amministrazione, quale componente di diritto. Il Consiglio, con la propria delibera di istituzione del comitato esecutivo, può determinare gli obiettivi e i contenuti, i limiti e le modalità di esercizio dei poteri delegati. Le modalità di convocazione del Comitato esecutivo, ove non determinate dal Consiglio di amministrazione, sono stabilite dal Comitato stesso. Alle riunioni del Comitato esecutivo assistono i componenti del Collegio sindacale.

10 bis. Il Consiglio di amministrazione può disporre che venga costituito un comitato crediti composto da 3 (tre) a 5 (cinque) membri. Il Consiglio determina i criteri, i limiti e le modalità di esercizio dei poteri delegati in materia di credito. Le modalità di convocazione del comitato crediti, ove non determinate dal Consiglio di amministrazione, sono stabilite dal comitato stesso. Il Consiglio nomina, tra i componenti del comitato crediti, un coordinatore, che ha il compito di regolarne il funzionamento delle riunioni, in conformità al regolamento approvato dal Consiglio.

11. Non possono essere delegati i poteri concernenti le materie indicate dagli artt 2381 comma 4 e 2544 comma 1 Cod Civ , le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche e i piani industriali e finanziari, l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni non rimessi alla competenza dell'organo assembleare, l'eventuale costituzione di comitati interni agli organi aziendali, la nomina del responsabile delle funzioni di revisione interna e di conformità. Il consiglio di amministrazione deve inoltre deliberare in forma collegiale nei casi in cui oggetto della decisione sia il conferimento, la cessione o l'acquisto di azienda o di ramo d'azienda, la costituzione o assunzione di una partecipazione in altra società.

12. Gli organi delegati riferiscono al consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale, periodicamente e in ogni caso almeno ogni sei mesi, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla cooperativa e dalle sue controllate.

13. L'importo complessivo per la remunerazione di tutti i componenti il consiglio di amministrazione, inclusi quelli investiti di particolari incarichi, verrà determinato dall'assemblea al momento della nomina o con apposita delibera.

#### **Art 32 - Convocazione**

1. Il consiglio di amministrazione è convocato dal presidente almeno una volta ogni trimestre ed ogniqualvolta il presidente stesso lo ritenga necessario, oppure quando ne venga avanzata richiesta, contenente l'indicazione delle materie da trattare, da almeno un terzo dei suoi componenti o dal collegio sindacale.

2. L'avviso di convocazione, contenente gli argomenti da trattare, è fatto a mezzo di lettera, e-mail, fax (rispettivamente all'indirizzo di po-

sta elettronica o al numero di fax notificato alla società) od altro idoneo mezzo, non meno di cinque giorni prima della riunione e, nei casi urgenti, in modo che i componenti del consiglio di amministrazione siano informati almeno due giorni prima della riunione. Di tale avviso deve essere data notizia anche ai membri del collegio sindacale.

I componenti del Collegio sindacale partecipano alle riunioni del consiglio di amministrazione.

3. Il presidente coordina i lavori del consiglio e provvede affinché vengano fornite ai consiglieri adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno.

4. I consiglieri sono comunque tenuti ad agire in modo informato; ciascuno di essi può richiedere agli organi delegati di fornire in consiglio informazioni sulla gestione della cooperativa.

5. Le riunioni sono valide quando vi intervenga la maggioranza dei consiglieri in carica e le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei consiglieri presenti. Le votazioni sono palesi e, a parità di voti, prevale il voto del presidente.

6. Le riunioni del consiglio potranno essere tenute anche con il metodo della audio o videoconferenza a condizione che risulti garantita l'identificazione dei partecipanti e la possibilità degli stessi di intervenire attivamente nel dibattito e purché siano assicurati i diritti di partecipazione costituiti dalla scelta di un luogo di riunione, nel quale saranno presenti almeno il presidente ed il segretario, dalla esatta identificazione delle persone legittimate a partecipare ai lavori, dalla possibilità di intervenire oralmente su tutti gli argomenti e di poter esaminare, ricevere e trasmettere documenti.

### **Art 33 - Competenze**

1. Il Consiglio di amministrazione provvede, in conformità alla legge ed allo Statuto, alla gestione della Cooperativa, di cui ha l'esclusiva competenza e responsabilità, per il miglior conseguimento dello scopo mutualistico e dell'oggetto sociale, compiendo tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione che non siano espressamente demandati, dalla legge o dal presente Statuto, all'Assemblea.

2. In particolare il consiglio di amministrazione:

- a) cura l'esecuzione delle deliberazioni assembleari;
- b) redige la proposta di convocazione delle assemblee separate;
- c) delibera sulle domande di ammissione a socio e di recesso, nonché sulle esclusioni, tenendo aggiornato il libro soci;
- d) indica nella relazione sulla gestione i criteri specificamente seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, documenta la condizione di prevalenza nella nota integrativa al bilancio e illustra nella relazione al bilancio le determinazioni assunte nell'ammissione dei nuovi soci;
- f) adegua lo statuto alle nuove disposizioni normative;
- g) può nominare procuratori ad negotia e mandatari in genere per determinati atti o categorie di atti, stabilendone i poteri ed i limiti;
- h) approva, su proposta della direzione generale, i regolamenti azien-



dali interni, i mansionari e l'organigramma;

i) delibera l'emissione degli strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 18 del presente statuto;

l) in applicazione analogica dell'art. 2528 Cod Civ, delibera aumenti di capitale imputando al medesimo le sottoscrizioni di quote di soci cooperatori di nuova emissione proposte da coloro che sono già soci cooperatori, in funzione del rischio di credito assunto.

3. Il Consiglio può altresì delegare, nei limiti previsti dal presente Statuto e dalla legge, poteri al Direttore Generale, ai dirigenti, ad altri dipendenti della Società, determinandone le modalità di esercizio, compresa la facoltà di eventuale sub-delega.

#### **Art 33 bis - Direttore Generale**

1. Il Direttore Generale provvede, ove nominato, nei limiti dei poteri conferitigli e secondo gli indirizzi del Consiglio di Amministrazione, alla gestione di tutti gli affari correnti, esercita i poteri in materia di spesa e di operazioni finanziarie nei limiti assegnatigli, sovrintende all'organizzazione e al funzionamento dei servizi, dà esecuzione alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione e alle decisioni dall'Amministratore Delegato, se nominato. In ogni caso, il Direttore Generale esercita le proprie attribuzioni nell'ambito di quanto stabilito dal presente Statuto, da eventuali Regolamenti nonché dalle deleghe conferitegli dal Consiglio di Amministrazione.

2. Il Direttore Generale, ove nominato, è il capo del personale.

In quanto capo del personale, in particolare, formula proposte di assunzione, di nomina, di promozione, di trattamento economico e di provvedimenti disciplinari, con facoltà di sospensione provvisoria dei dipendenti, riferendone poi al Consiglio di Amministrazione per le conseguenti deliberazioni. Provvede alla destinazione e al trasferimento del personale, dandone comunicazione al Consiglio di Amministrazione.

3. Il Direttore Generale, ove nominato, riferisce al Consiglio di Amministrazione nei tempi e con le modalità definite dallo stesso Consiglio di Amministrazione.

4. Il Direttore Generale, quando non rivesta la qualifica di Consigliere, partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione con funzioni consultive e assiste alle riunioni dell'Assemblea.

#### **Art 34 - Presidente del consiglio di amministrazione**

1. La rappresentanza legale della Cooperativa di fronte a qualunque autorità giudiziaria o amministrativa e di fronte a terzi, nonché la firma sociale anche per stare in giudizio, sia nelle liti attive che in quelle passive, spetta al Presidente del consiglio di amministrazione che ha pure la facoltà di rappresentare la cooperativa nelle assemblee delle società od enti partecipati esercitandovi il diritto di voto.

2. La firma del Vice Presidente del consiglio di amministrazione fa fede di fronte ai terzi dell'assenza o dell'impedimento del Presidente. Salva diversa disposizione della delibera di delega, la rappresentanza legale e la firma sociale spettano altresì ad eventuali amministra-

tori delegati nell'ambito delle attribuzioni delegate loro.

La rappresentanza della cooperativa e la firma sociale possono essere attribuite dal consiglio di amministrazione anche a singoli componenti per determinati atti o stabilmente per categorie di atti. Il Consiglio di amministrazione inoltre, ove necessario, conferisce mandati e procure anche ad estranei, per il compimento di determinati atti.

3. Il Presidente del Consiglio di amministrazione sovrintende all'andamento della cooperativa e presiede il consiglio di amministrazione.

#### Titolo VIII - Collegio Sindacale

##### **Art 35 - Composizione**

1. Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti.

2. Fatta eccezione per i componenti del primo Collegio Sindacale, i componenti del collegio sindacale sono eletti dall'assemblea, che ne nomina il Presidente e determina per tutta la durata dell'incarico il compenso. In ogni caso, ai soci sovventori non può essere attribuito il diritto di eleggere più di un terzo dei componenti.

3. I componenti del collegio sindacale restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. Essi sono sempre rieleggibili.

4. In caso di morte, di rinuncia o di decadenza di un sindaco, subentrano i supplenti in ordine di età, nel rispetto dell'art 2397 secondo comma Cod Civ. I nuovi sindaci restano in carica fino alla prossima assemblea, la quale deve provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e supplenti necessari per l'integrazione del collegio, nel rispetto dell'art 2397 secondo comma Cod Civ. I nuovi nominati scadono insieme con quelli in carica. In caso di sostituzione del presidente, la presidenza è assunta fino alla prossima assemblea dal sindaco più anziano. Se con i sindaci supplenti non si completa il collegio sindacale, deve essere convocata l'assemblea perché provveda all'integrazione del collegio medesimo.

5. I sindaci devono essere scelti fra dei revisori legali iscritti nell'apposito registro.

6. I componenti del collegio sindacale non possono far parte di un Consiglio territoriale di cui all'art 30, né intrattenere con la società o con società controllate rapporti di lavoro di alcun tipo e comunque sono soggetti alle cause di ineleggibilità e decadenza previste dall'art 2399 c.c.

7. Il collegio sindacale è convocato dal suo presidente almeno una volta ogni 90 giorni.

8. L'avviso di convocazione, contenente gli argomenti da trattare, è fatto a mezzo di lettera, e-mail, fax (rispettivamente all'indirizzo di posta elettronica o al numero di fax notificato alla società) o altro idoneo mezzo, non meno di cinque giorni prima di quello fissato per la riunione e, nei casi urgenti, in modo che i sindaci siano informati almeno due giorni prima.

9. Le riunioni del collegio sindacale potranno essere tenute anche mediante audio o videoconferenza, a condizione che risulti garantita l'identificazione dei partecipanti e la possibilità degli stessi di intervenire nel dibattito e purché siano assicurati i diritti di partecipazione costituiti dalla scelta di un luogo di riunione, nel quale saranno presenti almeno il presidente ed il segretario, dalla esatta identificazione delle persone legittimate a partecipare ai lavori, dalla possibilità di intervenire oralmente su tutti gli argomenti e di poter esaminare, ricevere e trasmettere documenti.

10. Le riunioni sono valide quando vi intervenga la maggioranza dei componenti e le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di componenti presenti.

#### **Art 36 - Compensi**

I componenti del collegio sindacale, oltre al rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio, hanno diritto ad un compenso per l'opera svolta, che viene determinato per l'intero periodo di carica dall'assemblea all'atto della loro nomina.

#### **Art 37 - Competenze**

1. Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge, dei Regolamenti e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento ed esercita i compiti e i poteri previsti dal combinato disposto degli articoli 52 e 110 del TULB.

2. Per l'espletamento dei propri compiti, il Collegio Sindacale ha il potere di svolgere accertamenti e verifiche, dirette e indirette, su tutti gli organi, le funzioni e le unità della Società, anche avvalendosi delle strutture e delle funzioni di controllo interno.

#### **Art 38 - Presidente**

1. Il presidente del collegio sindacale presiede le riunioni del Collegio sindacale.

### **Titolo IX - Revisione Legale**

#### **Art 39 - Nomina**

1. La revisione legale dei conti è esercitata da una società di revisione iscritta nel Registro dei revisori legali e delle società di revisione, ai sensi dell'art. 2409 bis e seguenti del Cod Civ e del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

2. L'assemblea della cooperativa, su proposta motivata del Collegio sindacale, conferisce l'incarico e determina il corrispettivo spettante alla società di revisione nel rispetto delle disposizioni di legge.

#### **Art 40 - Incarico**

1. La società incaricata di effettuare la revisione legale dei conti:

a) esprime con apposita relazione un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato, ove redatto;

b) verifica nel corso dell'esercizio la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

2. La società incaricata di effettuare la revisione legale dei conti può chiedere al consiglio di amministrazione documenti e notizie utili all'attività di revisione legale e può procedere ad accertamenti, controlli ed esame di atti e documentazione.

3. Il collegio sindacale e la società di revisione legale si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

#### Titolo X - Scioglimento e Liquidazione

##### **Art 41 - Scioglimento anticipato e devoluzione del patrimonio**

1. In caso di scioglimento anticipato della Cooperativa, quando ne ricorrano i presupposti di cui all'art 2545 duodecies del Cod Civ, l'Assemblea straordinaria, decide:

- a) il numero dei liquidatori e le regole di funzionamento del collegio in caso di pluralità di liquidatori;
- b) la nomina dei liquidatori, con indicazione di quelli cui spetta la rappresentanza della Cooperativa;
- c) i criteri in base ai quali deve svolgersi la liquidazione, i poteri dei liquidatori, con particolare riguardo alla cessione di singoli beni o diritti o blocchi di essi; gli atti necessari per la conservazione del valore dell'impresa, ivi compreso il suo esercizio provvisorio, anche di singoli rami, in funzione del migliore realizzo.

2. Il patrimonio sociale risultante dalla liquidazione sarà devoluto nel seguente ordine:

- a) a rimborso del capitale sociale effettivamente versato dai soci;
- b) al Fondo di garanzia interconsortile cui la Cooperativa aderiva o in mancanza al Ministero dell'Economia.

#### Titolo XI - Controversie

##### **Art 42 - Clausola di conciliazione**

1. Tutte le controversie rientranti nella competenza degli arbitri, di cui all'articolo successivo dovranno essere oggetto di un tentativo preliminare di conciliazione, secondo il Regolamento del servizio di conciliazione della Camera di Commercio di Bologna con gli effetti previsti dagli artt. 38 e segg. del D.Lgs. 5/2003.

2. Ogni controversia non risolta tramite la conciliazione, come prevista nella presente clausola, entro 60 giorni dalla comunicazione della domanda, o nel diverso periodo che le parti concordino per iscritto, sarà risolta mediante arbitrato rituale secondo diritto.

3. Il tentativo di conciliazione è pregiudiziale all'inizio del procedimento arbitrale.

##### **Art 43 - Clausola arbitrale**

1. Sono devolute alla cognizione di arbitri rituali le controversie di cui all'art. 34 del D.Lgs n. 5/2003, nominati con le modalità di cui al successivo articolo, salvo che non sia previsto l'intervento obbligatorio del Pubblico Ministero. Rientrano, pertanto, nella competenza degli arbitri, a titolo esemplificativo:

- a) tutte le controversie insorgenti tra soci o tra soci e Società che abbiano ad oggetto diritti disponibili, anche quando sia oggetto di con-



troverci la qualità di socio;

b) le controversie relative alla validità delle delibere assembleari;

c) le controversie promosse da Amministratori, Liquidatori, revisori legali, società di certificazione e membri del collegio sindacale o nei loro confronti.

2. La clausola arbitrale di cui al comma precedente è estesa a tutte le categorie di soci, anche non cooperatori, nonché agli enti sostenitori.

3. La sua accettazione espressa è condizione di proponibilità della domanda di adesione alla Cooperativa da parte dei nuovi soci e di partecipazione quale ente sostenitore.

4. L'accettazione della nomina alla carica di componente del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, di liquidatore, nonché l'accettazione dell'incarico di revisore legale dei conti e di società di certificazione, è accompagnata dall'espressa adesione alla clausola arbitrale e di conciliazione.

#### **Art 44 - Arbitri e procedimento**

1. Gli arbitri sono in numero di:

a) uno, per le controversie di valore inferiore a Euro 250.000,00.

Ai fini della determinazione del valore della controversia si tiene conto della domanda di arbitrato, osservati i criteri di cui agli artt. 10 e seguenti del codice di procedura civile;

b) tre, per le altre controversie;

c) nei casi di controversie con valore indeterminabile, il numero degli arbitri è in numero di tre.

2. Gli arbitri sono nominati dal Presidente del Tribunale di Bologna su ricorso della parte più diligente.

3. La domanda di arbitrato anche quando concerne i rapporti tra soci deve essere comunicata alla Società, fermo restando quanto disposto dall'art. 35 comma 1 D.Lgs 5/2003.

4. Gli arbitri decidono secondo diritto ed il lodo è impugnabile anche a norma dell'art. 829 comma 2 codice di procedura civile quando per decidere abbiano conosciuto di questioni non compromettibili ovvero l'oggetto del giudizio è costituito dalla validità di delibere assembleari.

5. Gli arbitri decidono nel termine di 180 giorni dalla prima costituzione dell'organo arbitrale, salvo che essi chiedano una proroga accettata da tutte le parti, per non più di una sola volta, nel caso di cui all'art. 35 comma 2 D.Lgs n. 5/2003, nel caso in cui sia necessario disporre una CTU o in ogni altro caso in cui la scadenza del termine possa nuocere alla completezza dell'accertamento o al rispetto del principio del contraddittorio.

6. Nello svolgimento della procedura è omessa ogni formalità non necessaria al rispetto del contraddittorio. Gli arbitri, in ogni caso, devono fissare un'apposita udienza di trattazione.

7. Le spese di funzionamento dell'Organo arbitrale sono anticipate da entrambe le parti, con vincolo di solidarietà.

#### **Art 45 - Norme transitorie**

1. In virtù del disposto dell'art 13 comma 52 della legge 326/2003, le

quote dei soci ordinari sono del valore nominale di Euro 10 (dieci), Euro 1 (uno) ed Euro 0,01 (un centesimo) o loro multipli qualora esse siano:

a) assegnate al fine di coprire il resto a seguito della sua divisione per Euro 250 (duecentocinquanta), rispetto al quoziente espresso in numeri interi, del valore nominale della partecipazione di ciascun socio o consorziato anteriore alla fusione che ha generato la società;

b) in possesso di coloro che erano già soci o consorziati degli enti partecipanti a tale fusione alla data di entrata in vigore del DL 269/2003, convertito in legge con modificazioni dalla Legge 326/2003 con una partecipazione non conforme al limite minimo della quota di partecipazione determinato dalla medesima legge.

2. I valori nominali di cui al comma precedente si applicano anche alle azioni dei soci sovventori presenti ai sensi dell'art 6 del presente statuto.

## **REGOLAMENTO**

### **per l'elezione del Consiglio di Amministrazione**

#### **Art 1 - Definizione del numero dei Consiglieri da eleggere**

In attuazione dell'art 24 lettera c) dello Statuto, l'assemblea ordinaria dei soci precedente il rinnovo del Consiglio di Amministrazione della cooperativa per i tre successivi esercizi determina, all'interno dei limiti statutari, il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione da eleggere. Nel definire il numero complessivo dei consiglieri di amministrazione, l'assemblea deve specificare altresì il numero di consiglieri rispettivamente riservati agli enti di cui all' art 6 dello Statuto.

La nomina dei rappresentanti dei soci sovventori, nella misura massima stabilita dallo Statuto e dalla Legge, sarà deliberata a maggioranza dei voti dall'assemblea dei soci sovventori esclusivamente convocata ai fini della nomina medesima, da tenersi almeno 15 (quindici) giorni prima del termine previsto all'art. 5 comma 5 del presente Regolamento, con le modalità disciplinate dal vigente Statuto in tema di assemblee per quanto compatibili. Il mancato svolgimento o la mancata deliberazione dell'assemblea di cui al presente comma equivale ad una esplicita rinuncia da parte dei soci sovventori alla rappresentatività in seno al Consiglio di amministrazione, non trovando pertanto applicazione il disposto di cui all'art. 6 del presente Regolamento.

In tale circostanza trova applicazione il disposto di cui all'art. 5 ultimo comma del presente Regolamento.

In ogni caso, la nomina della maggioranza dei componenti del consiglio di amministrazione resta riservata all'assemblea.

#### **Art 2 - Commissione Elettorale**

L'assemblea ordinaria dei soci precedente il rinnovo del consiglio di amministrazione per i tre successivi esercizi, contestualmente agli adempimenti di cui al precedente comma 1, provvede ad eleggere, su proposta del Consiglio di Amministrazione, sentite le Associazioni di rappresentanza del movimento cooperativo cui la Cooperativa aderisce, la Commissione Elettorale, composta da tre membri scelti tra

persone diverse dai componenti le cariche sociali della cooperativa. La Commissione Elettorale è chiamata ad assicurare la corretta applicazione delle norme legali, statutarie e regolamentari concernenti l'elezione del Consiglio di Amministrazione della cooperativa.

I componenti la Commissione Elettorale:

- a) debbono essere nelle condizioni di agire nella massima autonomia ed indipendenza nei confronti degli organi sociali della cooperativa e della sua struttura direzionale ed operativa;
- b) devono possedere le condizioni previste dall'art. 2382 Cod Civ attestate con apposita autodichiarazione;
- c) non possono candidarsi direttamente né sostenere alcuna candidatura.

La Commissione Elettorale si riunisce e delibera con le modalità previste per il Consiglio di amministrazione della cooperativa e resta in carica sino all'assemblea convocata per procedere all'elezione del Consiglio di Amministrazione. Qualora nel corso dell'esercizio delle attività vengano a mancare uno o più componenti della Commissione elettorale per qualsiasi causa, ivi inclusa la morte, l'incapacità anche temporanea e/o la perdita dei requisiti per l'assunzione dell'incarico, non si provvede alla sostituzione dei componenti e la Commissione prosegue con i componenti rimasti. Qualora a mancare sia il presidente, la presidenza della Commissione viene assunta dal componente anagraficamente più anziano in carica.

Qualora la commissione non riesca a raggiungere un accordo entro il termine di cui all'art. 5 comma 4 del presente Regolamento, ovvero tutti i componenti rassegnino le dimissioni dall'incarico, ovvero a seguito delle dimissioni dei componenti della Commissione elettorale l'organo diventi monocratico, le attività previste agli articoli successivi del presente Regolamento sono poste in essere dal Consiglio di amministrazione uscente.

### **Art 3 - Diritto a candidarsi**

Ogni socio ha il diritto di candidarsi a ricoprire la carica di amministratore, avendone i requisiti. Entro il 31 (trentuno) dicembre dell'anno di insediamento la Commissione Elettorale provvede a portare a conoscenza dei soci le modalità di esercizio del diritto a candidarsi alla carica di consigliere. Si possono candidare alla carica di amministratore i rappresentanti degli Enti Soci, in possesso dei requisiti statuari ed aventi i requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza richiesti dalla legge e dallo statuto.

### **Art 4 - Presentazione delle candidature**

Qualsiasi candidatura dovrà pervenire alla Commissione Elettorale, mediante raccomandata con avviso di ricevimento o posta elettronica certificata, entro il 28 (ventotto) febbraio dell'anno successivo a quello di insediamento della Commissione Elettorale. La presentazione della candidatura dovrà obbligatoriamente contenere, oltre a quanto disposto dal vigente Statuto Sociale, le seguenti dichiarazioni del candidato:

- a) l'attestazione di non trovarsi in alcuna situazione di ineleggibilità, nonché di possedere tutti i requisiti prescritti dalla legge e dallo statuto per ricoprire la carica;
- b) l'accettazione preventiva dell'incarico, in caso di elezione;
- c) l'impegno, in caso di elezione, ad adempiere i doveri legati alla carica con la diligenza e la professionalità richieste, nella consapevolezza delle correlate responsabilità;
- d) l'autodichiarazione relativa al possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità necessari a ricoprire la carica;
- e) la comunicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società.

La Commissione Elettorale accerta con propria deliberazione la regolarità formale e l'ammissibilità delle candidature presentate.

#### **Art 5 - Definizione delle liste di candidati**

La Commissione Elettorale provvede, anche sulla base delle candidature ricevute e delle eventuali risultanze delle assemblee di cui all'art. 1 comma 3 del presente Regolamento, alla formazione delle liste dei candidati da presentare all'assemblea per l'elezione del consiglio di amministrazione della cooperativa.

La formazione delle liste dei candidati dovrà avvenire facendo riferimento ai seguenti criteri, autonomamente verificati:

- a) professionalità e onorabilità dei candidati;
- b) capacità amministrativa dei candidati;
- c) conoscenza della tipicità del rapporto mutualistico proprio della cooperativa;
- d) esperienza acquisita nello specifico settore di attività della cooperativa;
- e) rappresentatività dei diversi contesti territoriali in cui opera la cooperativa, con riguardo al numero dei soci e ai volumi di operatività registrati.

Le liste dei candidati dovranno essere composte da un numero di candidati pari al numero dei consiglieri da eleggere. Nella formulazione delle liste la commissione elettorale deve tener conto delle eventuali delibere assunte dall'assemblea di cui all'art. 1 comma 3 del presente Regolamento. In tale ambito rientra tra i poteri di autonomia della Commissione elettorale la modifica delle delibere assunte dalle assemblee qualora il numero di candidati espresso dalle stesse superi i vincoli di cui all'art. 31 comma 3 dello Statuto. In tale circostanza, la Commissione elettorale provvede alla riduzione del numero dei candidati espressione dei soci di cui all'art. 6. La Commissione Elettorale provvede entro il 31 (trentuno) marzo dell'anno successivo a quello di insediamento a portare a conoscenza dei soci le liste dei candidati a ricoprire la carica di amministratore, anche attraverso la loro pubblicazione nel sito istituzionale della cooperativa nella rete Internet. Le liste dei candidati dovranno essere corredate da brevi curricula dei candidati, da loro eventualmente redatti. Ciascun candidato potrà ottenere l'elenco dei soci legittimato ad intervenire all'assem-

blea chiamata ad eleggere le cariche sociali.

Qualora non pervenisse alcuna candidatura o il numero delle candidature pervenute fosse insufficiente a formare una lista, la Commissione Elettorale provvederà a formare una lista elettorale.

#### **Art 6 - Ulteriori liste di candidati**

I soci che rappresentino almeno il 10 per cento dei voti esprimibili in assemblea possono presentare una lista di candidati, espressione dei soci cooperatori, alternativa a quelle predisposte dalla Commissione Elettorale ai sensi del precedente art 5.

Tali liste, a pena di inammissibilità, dovranno:

- a) essere presentate alla Commissione Elettorale entro 5 giorni lavorativi precedenti la data fissata per la prima convocazione della prima assemblea separata indetta per l'elezione del consiglio di amministrazione della cooperativa;
- b) essere composta da un numero di candidati pari al numero di consiglieri da eleggere;
- c) essere composte da candidati in possesso dei requisiti di cui al precedente articolo 4.

Nessun candidato può partecipare a più liste.

La Commissione elettorale verifica la regolarità della presentazione delle ulteriori liste dei candidati pronunciandosi sulla loro ammissibilità.

#### **Art 7 - Modalità di votazione**

L'elezione del Consiglio di Amministrazione avverrà sulla base delle liste predisposte dalla Commissione Elettorale sulla base del precedente art 5 e di quelle dalla stessa dichiarate ammissibili sulla base del precedente art 6. Il Presidente e il Segretario delle assemblee separate dei soci cooperatori sono responsabili affinché le operazioni di voto si svolgano correttamente e nel rispetto dei dettami statutari, verificando altresì la regolarità delle procedure di voto ed il rispetto delle disposizioni legali, statutarie e regolamentari. L'elezione avverrà, di norma, mediante schede elettorali oppure, ricorrendo i presupposti previsti dallo statuto, mediante votazione palese per alzata di mano.

Il voto è espresso con riferimento all'intera lista di candidati e ciascun socio può votare una sola lista di candidati. In caso di votazione mediante schede elettorali il presidente dell'assemblea separata sovrintende allo scrutinio, predisponendo un'idonea organizzazione.

In caso di votazione palese per alzata di mano il presidente dell'assemblea provvede al computo unicamente dei voti risultati minoritari e quelli degli eventuali astenuti e, per differenza, al computo dei voti risultati maggioritari. L'assemblea generale procede alla elezione in qualità di consigliere di amministrazione dei candidati della lista che ha raccolto il maggior numero di voti.

### **REGOLAMENTO**

#### **per il funzionamento dei Consigli Territoriali**

##### **Art 1 - Finalità**

Il Consiglio Territoriale è lo strumento organizzativo di base per la



partecipazione dei soci alla vita e all'attività della cooperativa, con funzioni di collegamento tra i soci ed il Consiglio di Amministrazione, e per il raccordo funzionale tra le associazioni cooperative e, più in generale, tra il territorio di riferimento ed il Consiglio di Amministrazione. I Consigli Territoriali, organizzati come previsto all'art. 29 comma 2, assolvono un ruolo sia propositivo che consultivo.

#### **Art 2 - Compiti e funzioni**

Il Consiglio Territoriale opera nel quadro delle competenze ad esso attribuite dallo statuto e dal presente Regolamento.

Il Consiglio Territoriale svolge la sua azione nelle regioni di sua competenza, con le seguenti finalità:

- a) contribuire ad individuare e realizzare gli obiettivi economici e sociali della cooperativa;
- b) consolidare tra i soci il vincolo associativo e promuovere, nelle regioni di sua competenza, ogni iniziativa utile per favorire la partecipazione;
- c) stimolare l'adesione di nuovi soci, divulgare i principi, le finalità e le politiche della cooperazione;
- d) cogliere ed evidenziare le esigenze delle piccole e medie imprese e tradurle in indicazioni e proposte per il consiglio di amministrazione;
- e) prospettare al consiglio di amministrazione le questioni connesse allo sviluppo e al potenziamento della cooperativa nelle regioni;
- f) contribuire in sede di convocazione e di svolgimento delle assemblee ad un'ampia partecipazione dei soci alla vita della cooperativa;
- g) promuovere e consolidare i rapporti fra la cooperativa e le Regioni, gli enti locali, le CCIAA e gli altri Enti pubblici o privati potenzialmente interessati all'attività della cooperativa.

#### **Art 3 - Il Consiglio**

Ogni Consiglio Territoriale viene nominato dal CdA, sentite le associazioni cooperative di riferimento dei territori regionali ed è composto da un numero non inferiore a 3 e non superiore a 9 membri.

Il Consiglio dura in carica tre anni e i suoi membri sono sempre rieleggibili. Il Consiglio territoriale elegge a scrutinio palese tra i propri membri il Presidente. Le attività di cui al presente articolo e al precedente sono svolte a titolo non oneroso e senza alcun aggravio di costo sul bilancio della Cooperativa.





COOPERFIDI  
ITALIA



BILANCIO  
2015









# COOPERFIDI ITALIA

BILANCIO 2015

---



*INDICE*

Cariche sociali.....	pag. 7
Relazione sulla gestione.....	pag. 11
Bilancio.....	pag. 41
Nota Integrativa.....	pag. 53
Relazione del Collegio Sindacale.....	pag. 133
Relazione della Società di Revisione.....	pag. 139
Appendice statistica.....	pag. 143

**Denominazione**

Cooperfidi Italia, Società cooperativa di garanzia collettiva dei fidi  
Forma abbreviata Cooperfidi Italia Soc. Coop.

**Sede legale e Direzione Generale**

Bologna (BO) - Via A. Calzoni 1/3 - 40128

**Codice Fiscale e iscrizione Registro Imprese**

10732701007

REA: BO/483612

Iscritta nell' Elenco speciale degli intermediari finanziari previsto art. 107 del DLgs 385/93 del TUB:  
Codice Identificativo n.19549.5

**Atto costitutivo**

16/12/2009



## CARICHE SOCIALI

---



## CARICHE SOCIALI

### **Consiglio di Amministrazione**

Mauro Frangi	Presidente
Aldo Soldi	Vicepresidente
Fausto Fontanesi	
Franco Nicolò De Palo	
Giuseppe Tubertini	
Massimo Mota	
Riccardo Vannini	
Roberto Cutrona	
Stefano Baratti	

### **Collegio Sindacale**

Maurizio Romano Antonio Rivalta	Presidente
Gian Paolo Galletti	Membro effettivo
Luca Grossi	Membro effettivo

### **Comitato Parti Collegate**

Dario Lodi
Gianfranco Tilli
Mario Spera

### **Società di Revisione**

Ria Grant Thornton s.p.a.

### **Direzione**

Ferruccio Vannucci	Direttore Generale
--------------------	--------------------



# RELAZIONE SULLA GESTIONE

---





## RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2015

### I - PARTE GENERALE

#### 1. Introduzione

Signori Soci,

il bilancio dell'esercizio 2015 sottoposto al vostro esame e alla vostra approvazione, chiude con una perdita di esercizio pari a euro 193.786, a fronte della perdita di euro 64.174 maturata nell'esercizio precedente. Anche nell'esercizio 2015, quindi, la vostra Società non è riuscita a conseguire l'equilibrio della propria gestione corrente per il peggioramento delle condizioni di mercato e operative dell'intero comparto dei Confidi e, in particolare, di quelli "vigilati".

La riduzione della redditività, rispetto al risultato dell'esercizio precedente risulta, infatti, essere direttamente connesso, da un lato, a dinamiche generali e strutturali che influenzano pesantemente l'andamento dei mercati finanziari e del credito e, dall'altro, dagli effetti delle politiche pubbliche sul settore delle garanzie mutualistiche.

Tali fattori, che saranno analizzati più compiutamente nei capitoli seguenti della presente relazione, possono essere così sintetizzati.

In primo luogo, l'evoluzione dei mercati monetari e finanziari ha determinato una ulteriore significativa riduzione dei tassi di rendimento delle principali attività finanziarie. In particolare, anche a seguito delle scelte di politica monetaria compiute dalla Bce con il programma di "quantitative easing", i rendimenti dei Titoli di Stato dell'Eurozona si sono fortemente erosi quando non addirittura azzerati. Ciò ha, ovviamente, trascinato verso il basso l'intera struttura dei tassi.

Il deciso sostegno della liquidità del sistema bancario attraverso le operazioni di rifinanziamento compiute dalla Bce (TLTRO) ha sostanzialmente azzerato la domanda di liquidità proveniente dal sistema bancario nazionale e, quindi, i tassi della raccolta bancaria, quantomeno per gli operatori primari.

Conseguentemente, la scelta della Società di non assumere posizioni di eccessivo rischio nei propri impieghi in attività finanziarie ha determinato una sensibile riduzione dei proventi finanziari conseguiti e del margine di interesse, ridottosi di ben il 21% rispetto all'esercizio precedente, passando da euro 858.404 a euro 675.638, spiegando interamente il peggioramento del risultato d'esercizio rispetto al precedente.

In secondo luogo, le scelte di politica monetaria della Bce, sopra richiamate, hanno fortemente inciso sull'evoluzione del mercato del credito bancario e sul rapporto banca-imprese, che costituisce lo snodo fondamentale dell'operatività di un Confidi.

La rilevante liquidità disponibile e i bassi tassi di interesse sugli impieghi bancari hanno ampliato l'offerta di credito, soprattutto alle imprese primarie, riducendo in modo significativo la richiesta di garanzie a supporto delle erogazioni e limitando il ricorso al sistema dei Confidi al mero supporto delle operazioni più difficili e rischiose.

Parallelamente, il costo della garanzia privata del sistema dei Confidi si è rivelato alto e crescente, in un contesto di bassi tassi di interesse sugli impieghi bancari, rispetto ai quali il contributo positivo della garanzia mutualistica rischia di apparire marginale se non addirittura nullo.

Infine, il contesto operativo di riferimento dei Confidi ha risentito negativamente delle politiche pubbliche nazionali ed, in particolare, delle scelte di rifinanziamento e dell'operatività del Fondo Centrale di

Garanzia, diventato sempre più uno strumento di sostegno pubblico ai livelli di patrimonializzazione del sistema bancario.

Non casualmente, infatti, l'esercizio ha visto una significativa crescita del ricorso del sistema bancario alla garanzia diretta del Fondo Centrale, con un evidente e rilevante effetto di "spiazzamento" nei confronti dei sistemi privati di garanzia mutualistica.

I due ultimi fattori indicati si sono tradotti in un deciso calo della domanda di garanzia che ha interessato e penalizzato l'intero sistema.

In questo contesto - pur scontando una riduzione dei flussi di garanzia del 18% e delle commissioni attive del 16% - i risultati conseguiti da Cooperfidi Italia debbono essere apprezzati positivamente, soprattutto se guardati in relazione all'andamento generale del comparto.

All'interno delle difficili condizioni operative sopra segnalate - che incidono pesantemente sulla redditività della vostra Società e ne influenzano negativamente il perseguimento della missione e dell'oggetto sociale - nell'esercizio oggetto d'esame sono stati conseguiti risultati importanti che devono essere segnalati e valutati dai Soci.

La Società ha, infatti, superato positivamente la prima ispezione ordinaria dell'Autorità di Vigilanza, iniziata con l'insediamento del team ispettivo di Banca d'Italia lo scorso mese di maggio e conclusasi alla metà di settembre con il rilascio del relativo verbale.

Il giudizio ispettivo - sintetizzato nella formula "parzialmente favorevole" - colloca Cooperfidi Italia all'interno del gruppo "di vertice" dei soggetti vigilati già oggetto di accertamento ispettivo.

Successivamente, all'inizio di novembre, in conformità alla nuova normativa dettata dal vigente T.U.B., Cooperfidi Italia ha presentato istanza di iscrizione al nuovo Albo Unico degli Intermediari Finanziari.

La domanda è stata corredata, come richiesto, dalla presentazione a Banca d'Italia del Piano di attività triennale, oggetto di discussione e approfondimento delle assemblee dei soci tenutesi nello scorso anno.

Al momento della stesura della presente relazione la domanda di iscrizione è ancora all'esame dei competenti uffici di Banca d'Italia e gli esiti dell'istruttoria saranno presumibilmente noti in occasione dello svolgimento delle assemblee societarie e, quindi, portati in tale occasione a diretta conoscenza dei Soci.

Nella parte finale dell'anno 2015 sono state portate a compimento due importanti operazioni straordinarie, finalizzate a rafforzare ulteriormente il ruolo di Cooperfidi Italia e la sua possibilità di penetrazione nel mercato.

La Società ha, infatti, perfezionato l'acquisizione del ramo d'azienda relativo alle garanzie del Consorzio "Solidarfidi", un confidi non vigilato operante principalmente nel territorio del nord-est e specializzato nell'operatività con la cooperazione sociale.

Le deliberazioni assunte dalle assemblee straordinarie dei soci dello scorso novembre hanno, inoltre, consentito il perfezionamento dell'operazione di scissione non proporzionale di "Agriconfidi" - il Confidi non vigilato emanazione della Confederazione Italiana degli Agricoltori - con Cooperfidi Italia quale soggetto beneficiario della parte più consistente del patrimonio e del portafoglio di garanzie.

Le due operazioni straordinarie - i cui effetti contabili e societari si sono prodotti nei primi mesi dell'esercizio 2016 - consentono di consolidare, in conformità a quanto delineato nel Piano triennale di attività, Cooperfidi Italia quale importante soggetto di riferimento in particolare nel settore dell'impresa sociale e nel settore agro alimentare, settori che assicurano buone prospettive di domanda di credito e una buona qualità media del credito garantito.

L'esercizio 2015, pur facendo registrare un bilancio di esercizio chiuso in territorio negativo, ha, quindi, consentito di creare importanti condizioni affinché nel triennio 2016-2018 le garanzie prestate dalla vostra cooperativa possano incrementarsi secondo le previsioni formulate, garantendo, da un lato, il rilancio della missione istituzionale della Società e, dall'altro, la possibilità di conseguire volumi di ricavi compatibili con l'equilibrio economico prospettico.

## **2. L'evoluzione dello scenario economico di riferimento**

Il 2015 ha visto in Italia l'esaurimento, dopo tre anni, del ciclo economico recessivo.

Nel complesso dell'anno il prodotto interno lordo italiano, secondo le più recenti stime, è destinato a crescere dello 0,7% rispetto al 2014.

Si tratta di un risultato positivo, ma sicuramente inferiore alle aspettative formulate nell'estate, in conseguenza del deludente risultato (appena un +0,1%, il peggiore dell'anno) conseguito nell'ultimo quadrimestre.

E, soprattutto, si tratta, ancora una volta, di un risultato inferiore a quello conseguito dai Paesi dell'Eurozona (+1,5%).

La ripresa, sia pur modesta, della crescita italiana è stata determinata soprattutto dalla vivacità della domanda interna in tutte le sue componenti - che ha beneficiato del miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro e dalla crescita dei redditi che hanno impattato positivamente sulla fiducia delle famiglie - in concomitanza di una performance comunque positiva delle esportazioni, che hanno conservato un tono vivace nonostante il rallentamento del commercio internazionale ed il perdurare delle sanzioni negli scambi con la Russia.

Il tasso di disoccupazione, in particolare, ad ottobre 2015, è sceso all'11,5% dal 13% di ottobre 2014, grazie, tra l'altro, sia agli sgravi contributivi sui neoassunti con contratto a tempo indeterminato che alla nuova disciplina del mercato del lavoro prevista dal "Jobs Act".

Migliora anche la disoccupazione giovanile che, pur con un lieve peggioramento mensile (39,8% a ottobre contro il 39,4% precedente), evidenzia un netto miglioramento rispetto ai 12 mesi precedenti (42,6%).

L'indebolimento della domanda estera e soprattutto la rilevante discesa dei corsi petroliferi, hanno ulteriormente depresso la dinamica dei prezzi, tanto è vero che a dicembre in Italia l'inflazione è scesa ad un + 0,1%, rispetto agli ultimi dodici mesi.

La politica monetaria espansiva perseguita dalla Bce per tutto l'esercizio non ha, quindi, ancora significativamente inciso sulla dinamica dei prezzi e sembra ancora molto lontano l'obiettivo, perseguito dalla Bce, di un tasso di inflazione prossimo al 2%.

Sul fronte delle finanze pubbliche, a novembre 2015 si è registrato un miglioramento del fabbisogno del settore statale che si attesta a circa 62.440 milioni, riducendosi di circa 19.800 milioni rispetto al corrispondente periodo del 2014, in linea con il programma di contenimento dell'indebitamento netto tra il 2014 e il 2015 perseguito dal Governo.

Sempre a novembre 2015 l'ammontare del debito pubblico nazionale risulta stabile e si ferma a 2.211,9 miliardi di euro (2.161 miliardi a novembre 2014).

L'azione del Governo Renzi continua ad essere incentrata sull'attuazione di un ambizioso programma di riforme improntate dalla volontà di garantire nuove condizioni di sviluppo all'economia italiana e, ciò che più conta, dell'obiettivo di incidere significativamente sui fattori strutturali che hanno nel tempo determinato la stasi dell'economia del Paese.

### **3. L'andamento congiunturale delle imprese cooperative**

In questo scenario meno negativo rispetto al recente passato, le dinamiche economiche che riguardano specificatamente le imprese cooperative presentano luci ed ombre.

Da un lato, continua a crescere il numero delle imprese cooperative attive.

Secondo i dati forniti dalle Camere di Commercio sul territorio nazionale si sono, infatti, incrementate nel 2015, rispetto all'anno precedente, dell'1,5%. Al 31/12/2015 risultavano infatti essere 79.487, il 46% di queste è ubicato nelle Regioni del Mezzogiorno.

Nel 2015 si sono costituite 7.003 nuove cooperative con un ampio saldo positivo (+2.838) rispetto alle cessazioni registrate nello stesso periodo.

Il movimento cooperativo si conferma, quindi, come uno dei comparti più vitali del sistema imprenditoriale italiano avendo registrato saldi positivi, a differenza di tutte le altre tipologie di imprese.

La vitalità della cooperazione è confermata anche dai dati occupazionali: nel 2008 gli addetti delle cooperative erano 506.500, nel 2015 536.800, con un incremento del 5,9%, mentre il sistema economico nazionale, nello stesso periodo, ha registrato la perdita del 3,4% degli occupati.

A fronte di questi segnali di vitalità permane una situazione di difficoltà del sistema cooperativo di intercettare con rapidità e dinamicità i segnali di ripresa.

Pesano, da questo punto di vista, debolezze strutturali, quali la sotto-capitalizzazione di larga parte delle imprese cooperative e gli effetti negativi del lungo attraversamento della crisi.

La tenuta dei livelli di attività e, soprattutto, di occupazione negli anni della crisi è avvenuta, infatti, a

scapito della redditività e della produttività. Il largo ricorso al patrimonio intergenerazionale rappresentato dalle riserve indivisibili ha reso le imprese più fragili e meno capaci di sostenere i robusti investimenti necessari a sostenere la ripartenza.

L'ultima rilevazione congiunturale - gennaio 2016 - resa disponibile dagli Uffici Studi dell'"Alleanza delle Cooperative Italiane" evidenzia anche nell'ultimo quadrimestre 2015 una dinamica prevalentemente stazionaria della domanda.

Lo scenario di recupero rimane, quindi, basso e, comunque, inferiore alle attese.

Meno di un'impresa cooperativa su dieci (8,6%), infatti, giudica alto e soddisfacente il livello della domanda. Valutazioni migliori vengono solo da quelle imprese cooperative capaci di fronteggiare con successo la domanda estera, soprattutto nel comparto agro-alimentare.

La situazione finanziaria e di tesoreria, pur facendo registrare lievi miglioramenti rispetto al recente passato, non sembra ancora avviata a raggiungere livelli di equilibrio e di positività.

Prosegue, tuttavia, il miglioramento della dinamica congiunturale della forza lavoro occupata, grazie ai saldi positivi fatti registrare dalla cooperazione sociale e, seppure in misura molto contenuta e solo nell'ultimo quadrimestre dell'anno, dalla cooperazione del settore dei servizi.

Conseguentemente a tali valutazioni, la citata rilevazione congiunturale dell'"Alleanza delle Cooperative Italiane", evidenzia come il *sentiment* prevalente dei cooperatori rispetto allo scenario atteso per il 2016 rimanga orientato alla stazionarietà.

Anche se l'ottimismo migliora tra i cooperatori delle grandi imprese, sono poche le imprese cooperative che si attendono per il 2016 una significativa risalita della domanda.

Sembra, tuttavia, prevalere, anche per i prossimi mesi, una tendenza all'accrescimento della forza lavoro occupata nelle cooperative, anche se rimane negativo lo scenario atteso nel settore delle costruzioni e, in parte, anche nell'industria.

Si rafforzano, infine, le prospettive legate ad un aumento della spesa per investimenti nel 2016. Il 24% delle cooperative oggetto d'analisi, infatti, aumenterà gli investimenti rispetto a quanto realizzato negli esercizi precedenti.

Prevalgono, significativamente, le indicazioni di aumento degli investimenti rispetto a quelle di diminuzione nella cooperazione sociale e in quella agroalimentare. Ancora prevalentemente negativi, invece, sono i giudizi sugli investimenti nella cooperazione di consumo, nel settore delle costruzioni e nelle cooperative della pesca.

#### **4. La politica monetaria della Bce**

La BCE ha avviato il 9 marzo 2015 il Public Sector Purchase Programme (PSPP), il Quantitative Easing dell'Eurozona.

La manovra consiste nell'acquisto sul mercato secondario di circa 1.140 miliardi di euro di titoli, compresi i bond sovrani, per un importo mensile di 60 miliardi di euro fino alla fine di settembre 2016 o oltre, nel caso non si verificasse un aggiustamento duraturo dell'inflazione nell'area coerente con l'obiettivo di stabilità dei prezzi (tasso di inflazione prossimo al 2%).

Durante l'anno la BCE ha confermato tale politica monetaria; gli effetti sulle condizioni finanziarie e sull'economia reale, nell'area dell'euro e in Italia, sono stati rilevanti e sostanzialmente in linea con le valutazioni iniziali.

Tuttavia, nella parte terminale del 2015, sono emersi nuovi ostacoli che hanno evidenziato la necessità di un ampliamento del programma iniziale, per scongiurare il rischio che persistenti pressioni al ribasso sui prezzi - innescate dalle turbolenze conseguenti al rallentamento dell'economia cinese e agli aggiustamenti compiuti dalle autorità di quel Paese nonché dal rilevante calo dei corsi del petrolio e delle materie prime - possano incidere sulle aspettative di inflazione a più lungo termine, accentuando i rischi di una spirale deflazionistica.

A tale fine, il Governatore Mario Draghi ha annunciato a dicembre 2015 un ulteriore taglio del tasso di interesse sui depositi di 10 punti base, dal -0,2% al -0,3%, annunciando che l'attuale programma di acquisto di titoli sarà prorogato fino a marzo 2017 "o oltre, se necessario", e che sarà ampliato includendo i titoli emessi dagli enti locali.

Draghi ha infine ribadito con fermezza l'intenzione di essere pronto ad adoperare ogni strumento possibile

a disposizione all'interno del suo mandato.

E' stata infine regolata a settembre 2015 la quinta operazione della Bce mirata al rifinanziamento a lungo termine (TLTRO) del sistema bancario dell'Eurozona. La ridotta domanda in questa operazione ha riflesso le condizioni di abbondante liquidità sui mercati.

Includendo l'ultima, i fondi erogati al sistema bancario dell'area attraverso le TLTRO ammontano complessivamente a 400 miliardi (115 alle banche italiane).

## 5.1 mercato del credito e il sistema bancario

Le scelte di politica monetaria e l'andamento della congiuntura, finalmente tornato in territorio positivo, hanno influenzato le dinamiche del mercato del credito.

Nel corso del 2015 si è assistito ad un modesto progresso - su base annua - degli impieghi lordi (+0,1% in ragione d'anno), mentre i prestiti a famiglie e società non finanziarie segnano una variazione annua positiva pari al +0,5%.

Nei 12 mesi si è osservato un costante processo di ricomposizione tra i prestiti a breve (-4,8% annuo) e a medio lungo termine (+2,2%), a favore di questi ultimi.

Crescono significativamente soprattutto le nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di abitazioni (+97,4%) e le nuove erogazioni alle imprese, con un balzo del 13% annuo.

Riguardo alla qualità del credito erogato, si è registrata un'attenuazione del flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto ai prestiti (al 3,8% dal 4,1%), derivante da una minor rischiosità dal lato dei finanziamenti erogati alle imprese.

Le sofferenze bancarie sono comunque aumentate, toccando i 201 miliardi di euro a novembre 2015, con un incremento complessivo di circa 19,8 miliardi rispetto alla rilevazione del medesimo periodo del 2014, a causa dell'onda lunga della crisi e della riclassificazione di prestiti che già presentavano anomalie nei rimborsi.

Rapportato agli impieghi, lo stock di sofferenze si posiziona al 10,4% a novembre 2015.

Le sofferenze al netto delle svalutazioni a novembre 2015 si attestano a 88,8 miliardi di euro e segnano una crescita del +4,7% annuo, in decelerazione rispetto al +12,2% della rilevazione del medesimo periodo del 2014.

Il relativo rapporto sugli impieghi si colloca al 4,89%, in peggioramento solo limitato rispetto al 4,67% registrato dodici mesi prima.

Nel corso dell'anno le condizioni di offerta del credito sono migliorate progressivamente: il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è stato pari a dicembre 2015 al 3,26%, contro il 3,62% di dicembre 2014 e il 3,77% di dicembre 2013, segnando in tal modo il minimo degli ultimi 5 anni.

La dinamica discendente ha riflesso specialmente l'andamento del costo degli affidamenti di importo superiore al milione di euro.

Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie si è quindi posizionato su un livello stabile negli ultimi sei mesi del 2015, dopo una breve fase di crescita nei primi mesi del 2015, attestandosi a dicembre a 207 punti base, in leggero calo rispetto ai 212 punti base registrato a dicembre 2014 e distante dai livelli precedenti alla crisi finanziaria quando infatti oltrepassava i 300 punti.

L'introduzione dal 01/01/2016 dei nuovi meccanismi di risoluzione delle crisi bancarie previsti nel contesto dell'Unione Bancaria Europea e, in particolare, dell'istituto del *bail in* ha generato nei risparmiatori una "fuga" dagli Istituti Bancari ritenuti, a ragione o a torto, più a rischio.

Oltre cinquanta miliardi di euro di raccolta sono così stati trasferiti dagli istituti ritenuti più deboli alle banche più patrimonializzate, banche che oggi pubblicizzano il loro Cet 1 (parametro di cui il risparmiatore ovviamente ignora il significato), piuttosto che un tasso favorevole per la remunerazione dei depositi o benefit accattivanti per i nuovi clienti, come, invece, avveniva nel passato.

La fuga dei depositanti dalle banche, percepite come meno affidabili, polarizzerà ancora di più il sistema creditizio sommandosi al *deleveraging* in corso ormai da alcuni anni che sta penalizzando gli istituti di minore dimensione.

Gli interventi del Governo per la trasformazione delle Popolari di maggiori dimensioni in società per



azioni, anticamera di un nuovo processo di fusioni, e il riordino del sistema delle BCC, in corso di perfezionamento in questi giorni, vanno nella giusta direzione di dare al Paese banche più solide e meno autoreferenziali in grado di accompagnare e stimolare lo sviluppo delle imprese e dell'economia reale.

Tutto ciò non potrà che avere un impatto anche per i confidi che nel passato hanno per lo più eletto come partner della propria attività proprio le cosiddette "banche della porta accanto".

La loro scomparsa darà però ai confidi un'arma in più per offrire alle grandi banche nazionali la propria conoscenza del sistema di imprese di diretto riferimento.

La maggiore dinamica dell'offerta di credito e degli impieghi bancari è avvenuta in un contesto di progressiva crescita del ricorso da parte del sistema bancario alle garanzie dirette rilasciate dal Fondo Centrale di Garanzia.

Un'evoluzione, su cui ritorneremo, che segnala la progressiva trasformazione della garanzia pubblica sui crediti bancari da strumento di mitigazione del rischio di credito a strumento finalizzato a ridurre gli assorbimenti patrimoniali del sistema bancario.

Si tratta di un processo che renderà tendenzialmente insostenibile per il bilancio pubblico il rifinanziamento dell'operatività del Fondo e imporrà una importante riforma del suo funzionamento.

## 6. L'accesso al credito delle imprese cooperative

Per quanto riguarda nello specifico le imprese cooperative, la nota congiunturale dell' "Alleanza delle Cooperative Italiane" del gennaio 2016 rileva come il processo di normalizzazione delle condizioni di accesso al credito segue traiettorie profondamente differenziate in funzione delle dimensioni di impresa, dell'ambito di attività e del territorio di operatività.

Con riferimento alla richiesta di nuovi finanziamenti bancari, nel terzo e ultimo quadrimestre 2015, ben il 14,4% delle imprese cooperative che si è rivolto alle banche per l'erogazione di un nuovo prestito si è visto rifiutare la domanda e il 9,6% ha invece visto accordato un importo di finanziamento inferiore a quello richiesto.

Le condizioni di offerta alle imprese cooperative permangono fortemente selettive, soprattutto nel Mezzogiorno.

Nel complesso, il 62,7% delle cooperative oggetto d'analisi non ha registrato variazioni significative dei tempi di istruttoria. Il 14,3% dei operatori ha segnalato, invece, una diminuzione dei tempi di attesa. Di contro, il 23% ha registrato un allungamento dei tempi di istruttoria prima della concessione del prestito. Sul fronte dei tassi applicati, il 15% dei operatori ha segnalato un riallineamento verso l'alto dello spread effettivamente praticato. Il 26,9%, invece, ha constatato un riallineamento verso il basso. Per il 58,1% dei operatori lo spread è rimasto invariato.

Per quanto riguarda le garanzie richieste, il 10% dei operatori ha registrato un riallineamento verso il basso del sistema delle garanzie. Il 18,8% dei operatori ha segnalato richieste aggiuntive a garanzia dei nuovi finanziamenti erogati da parte delle banche. Per il 71,3% il sistema delle garanzie è rimasto sostanzialmente invariato.

## 7. Il sistema dei Confidi

Al 30/09/2015 risultavano attivi 56 confidi vigilati e 347 confidi cosiddetti "minori".

I primi, in larga parte, hanno presentato entro lo scorso novembre la prevista istanza di iscrizione al nuovo Albo Unico degli Intermediari Finanziari ed entro i prossimi due mesi Banca d'Italia si pronuncerà, accogliendo o meno la loro richiesta.

E' presumibile stimare, anche per effetto di alcune annunciate fusioni che si perfezioneranno nell'anno, che il nuovo Albo Unico vedrà l'iscrizione di poco più di 40 confidi vigilati, con una flessione di circa il 40% rispetto a quanti risultavano iscritti nell'Elenco speciale ex articolo 107 del Tub soltanto un paio di anni fa.

La costituzione dell'Organismo di vigilanza sui confidi minori, previsto dal D. Lgs. vo 141/2010, resa possibile dal Decreto del MEF n. 228 del 23/12/2015 e, più di recente, le disposizioni di Banca d'Italia sulla redazione dei loro bilanci, imporranno nel futuro anche ai confidi non vigilati un'organizzazione interna e l'adozione di procedure operative che progressivamente convergeranno su quelle adottate dai Confidi



intermediari finanziari.

E', pertanto, probabile assistere nei prossimi due-tre anni ad una drastica riduzione del loro numero.

Sul fronte delle garanzie rilasciate dai confidi non sono disponibili al momento della stesura della presente relazione dati aggiornati al 2015.

Nel 2014 lo stock delle garanzie dei confidi vigilati si è contratto, rispetto al 2013, dell'8%.

L'andamento decrescente, sia pure in misura meno significativa rispetto a quanto registrato nel 2014, non essendoci stati risultati traumatici dalle ispezioni poste in essere da Banca d'Italia, dovrebbe essere confermato anche per il 2015.

La costante riduzione degli stock che perdura dal 2012 non è imputabile, come affermato in premessa, alla sola concorrenza del Fondo Centrale di Garanzia la cui attività illustreremo in un successivo paragrafo.

I confidi hanno, infatti, dovuto scontare gli effetti dell'attuale fase, caratterizzata da bassi tassi di interesse sugli impieghi bancari che hanno contribuito a rendere meno appetibile e poco sostenibile dalle imprese il costo della garanzia.

L'ampia liquidità del sistema bancario e, soprattutto, la percezione maturata dal sistema della inaffidabilità di alcune strutture di garanzia hanno incrinato e, in alcuni casi, compromesso il rapporto banca/confidi.

Ciò ha portato il sistema bancario a privilegiare il ricorso alla garanzia diretta offerta dal Fondo Centrale di Garanzia, riducendo il ricorso al sistema dei Confidi al mero supporto delle posizioni più deboli e rischiose, il cui modesto merito creditizio impedisce il ricorso alla garanzia pubblica.

Tutto ciò rischia di indebolire ulteriormente il portafoglio dei confidi meno cauti.

Il rischio è quello di un circolo vizioso che vede la crescita dei volumi di garanzia strettamente connessa all'assunzione di rischi crescenti, con un conseguente incremento del livello di rettifiche necessario a coprire il deterioramento del credito garantito, un peggioramento dei ratios patrimoniali dei Confidi e, quindi, una ancora minore affidabilità dei sistemi di garanzia mutualistica e dei soggetti che la esercitano. Riteniamo che i Confidi e, in particolare quelli vigilati, possano uscire da questo circuito vizioso solo *"ritornando alle origini"* e, cioè, riqualificando il rapporto di conoscenza con il sistema delle imprese di riferimento e, allo stesso tempo, innovando l'offerta dei servizi per qualificare ulteriormente la capacità di accompagnamento delle imprese.

Si tratta di un'evoluzione che, da un lato, richiederà la messa in campo di nuove ed ulteriori aggregazioni - finalizzate a rendere maggiormente sostenibili gli investimenti realizzati nella gestione dei rischi e delle attività di controllo e a garantire una maggiore economicità della gestione corrente - e, dall'altro, sarà possibile solo a condizione di un nuovo e celere intervento legislativo che ridefinisca il ruolo delle garanzie private in un quadro di complementarietà con le garanzie pubbliche.

Il *"ritorno alle origini"* potrebbe portare nuovamente i confidi ad accompagnare le imprese associate e quelle che insistono nel proprio bacino di riferimento a partire dal sostegno alla fase dello start up delle nuove imprese, al consolidamento dell'attività delle imprese, al sostegno alla realizzazione dei progetti di investimento necessari a intercettare la ripartenza dell'economia, sino all'accompagnamento alla gestione delle crisi aziendali.

Confidi capaci di offrire al sistema bancario, oltre alle garanzie, un set informativo non altrimenti reperibile sul mercato e la possibilità di seguire in tempo reale l'andamento dell'attività dell'impresa affidata.

Questa nuova capacità dei confidi di stare sul mercato potrebbe essere apprezzata dal settore pubblico e, in particolare, dalle Regioni, oggi molto più parche a sostenere i sistemi mutualistici di garanzia e più propense, rispetto al passato, a stipulare accordi diretti con le banche.

Non casualmente, infatti, il sostegno degli Enti Regionali ai sistemi di garanzia mutualistica si è significativamente ridotto rispetto al passato, nonostante il valore significativo delle risorse pubbliche - in particolare derivanti dai POR a valere sulle risorse comunitarie - destinato a programmi di sostegno all'accesso al credito delle imprese.

Programmi in larga parte realizzati attraverso il ricorso alle finanziarie regionali *"in house"* e a misure spesso cervelotiche che determinano una domanda fiacca delle imprese e non consentono l'utilizzo effettivo di tutte le risorse stanziare.

Viceversa, se la gestione di quelle importanti risorse pubbliche venisse messa a gara permettendo ai confidi di parteciparvi, il collegamento tra l'aiuto pubblico e le imprese beneficiarie sarebbe diretto e più efficiente e, quindi, renderebbe molto più facile il loro pieno utilizzo.

In altre parole l'intervento dei Confidi renderebbe più efficace ed efficiente l'intervento pubblico.

La riduzione in atto del deterioramento del credito bancario, la crescita degli investimenti delle imprese in un quadro congiunturale più favorevole, potrebbero, per queste vie, restituire un “nuovo appeal” alla garanzia dei confidi, sia per le imprese richiedenti che per le banche riceventi.

## 8.1 Fondo Centrale di Garanzia

Nel 2015 il Fondo Centrale di Garanzia ha garantito o controgarantito 15,1 miliardi di finanziamenti bancari, rilasciando garanzie dirette alle banche per 10,9 mld (+30,3% rispetto al 2014), e controgaranzie in favore dei Confidi garanti per soli 4,2 mld (-7,1% sul 2014).

In appena due anni le garanzie dirette hanno così nettamente sopravanzato le controgaranzie spiazzando, di fatto, le garanzie mutualistiche offerte dai Confidi.

L'importo medio delle operazioni controgarantite, valutabile in euro 86.000, è risultato drasticamente minore rispetto alle operazioni in garanzia diretta, di poco superiori ai 200.000 euro.

L'operatività delle banche assorbe quindi una quota di risorse pubbliche molto più significativa della controgaranzia.

La leva finanziaria fornita dai confidi alle risorse pubbliche messe a disposizione del FCG è stata pari a 2,2 e risulta molto più elevata rispetto a quella, 1,3, offerta dalla garanzia diretta delle banche.

La leva della controgaranzia dei Confidi è stata quindi decisamente superiore a quella della garanzia diretta, ad ulteriore riprova che la valorizzazione del sistema dei Confidi determinerebbe un minor assorbimento di risorse pubbliche e un maggiore frazionamento dei rischi.

Il Ministero dello Sviluppo economico, al fine di superare le distorsioni derivanti dall'attuale funzionamento del FCG, ha presentato una organica proposta di revisione del Fondo, caratterizzata da:

- un nuovo modello di rating per determinare la rischiosità di ogni singola impresa beneficiaria della garanzia o della controgaranzia pubblica e, quindi, rendere in prospettiva gli assorbimenti di risorse pubbliche proporzionali all'effettivo rischio assunto;
- il rilascio di garanzie da parte del Fondo in modo inversamente proporzionale rispetto al merito creditizio dell'impresa garantita o controgarantita;
- il ripristino di un corretto *principio di neutralità* tra garanzia diretta e controgaranzia, mediante il ritorno alle percentuali di copertura del Fondo precedenti alla crisi;
- l'aumento della platea potenziale delle imprese assistibili dal Fondo.

Le indicazioni ministeriali inducono a ritenere che la riforma del Fondo possa essere resa operativa a partire dalla fine del 2016.

Se così fosse ai Confidi è richiesta la capacità di “tenere duro” per i prossimi dodici mesi, in attesa di poter contare su uno scenario nuovo, capace di renderli ancora protagonisti a partire dal prossimo anno.

## II - LA GESTIONE SOCIALE

### 1. Fatti principali

Come anticipato nella introduzione, Cooperfidi Italia è stata soggetta - dal 18 maggio al 21 luglio del 2015 - alla prima ispezione di Banca d'Italia.

Un appuntamento importante che ha dato alla società la possibilità di verificare la congruità, rispetto alla normativa di vigilanza, dell'assetto organizzativo adottato negli ultimi quattro anni.

I risultati sono stati positivi avendo conseguito un giudizio “**parzialmente favorevole**”, al pari di quanto ottenuto dai migliori confidi fino ad oggi oggetto di ispezione della Vigilanza.

Il confronto con gli ispettori ha rappresentato una preziosa occasione di verifica per la struttura della Società e le indicazioni derivanti dall'attività ispettiva, segnalate nei rilievi riportati nel verbale finale consegnato lo scorso mese di settembre, hanno guidato un attento lavoro di revisione e miglioramento di processi, procedure e regolamenti aziendali, che si concluderà soltanto tra qualche mese.

Al riguardo, si coglie l'occasione per segnalare che il Consiglio di Amministrazione ha già provveduto all'adozione di un nuovo mansionario aziendale, di una nuova policy aziendale in materia di trasparenza e di una revisione complessiva del processo del credito al fine di garantire il pieno adempimento degli

impegni assunti con la risposta al verbale ispettivo redatto da Banca d'Italia.

L'assemblea straordinaria dei Soci del 24/11/2015 ha deliberato la scissione non proporzionale di "Agriconfidi" - un confidi nazionale "minore" diretta emanazione della Confederazione Italiana degli Agricoltori - a beneficio di Cooperfidi Italia, beneficiario del patrimonio e delle garanzie rilasciate in tutto il Paese, ad esclusione del Veneto.

L'operazione straordinaria si è perfezionata il 16 marzo 2016 ed avrà efficacia contabile e giuridica dal 1 aprile 2016.

Conseguentemente a tale operazione la base sociale di Cooperfidi Italia si incrementerà di 2.521 unità, lo stock delle garanzie in essere di 3.823.549 euro, il patrimonio di 897.482 euro.

L'8 gennaio 2016 si è perfezionato l'acquisto del ramo di azienda relativo alla gestione delle garanzie di "Solidarfidi", un confidi "minore" specializzato nell'accompagnamento della cooperazione sociale ed attivo principalmente in Veneto e Lombardia.

Il perfezionamento di tali operazioni straordinarie si concluderà con la trasmissione delle segnalazioni di vigilanza relative al primo trimestre 2016.

Ultimate con successo le operazioni straordinarie programmate nel 2015 gli amministratori hanno proseguito nel confronto con gli Organi Sociali del Confidi "Fidi Pesca Italia" per addivenire alla definizione di un progetto di aggregazione condiviso tra le parti.

## **2. L'andamento della gestione sociale**

Si segnalano di seguito i principali elementi significativi che hanno caratterizzato la gestione sociale nel corso dell'esercizio 2015.

### **a) Andamento dell'attività di rilascio delle garanzie**

L'esercizio 2015 si è chiuso con una flessione dei flussi garantiti, valutabile in ragione del 18%.

Oltre alle motivazioni generali richiamate nei precedenti paragrafi, segnaliamo come la riduzione dell'attività sia maturata soprattutto nei primi mesi dell'anno in diretta connessione al mancato rinnovo di alcuni affidamenti a breve di elevato importo, al rilevante ritardo con cui il Gruppo Bancario Intesa San Paolo ha rinnovato il plafond e, soprattutto, per il chiarimento di Banca d'Italia sulle modalità di calcolo della cosiddetta "attività di riserva" dei confidi che ha, di fatto, bloccato il rilascio di garanzie alle grandi imprese e il rilascio di fidejussioni commerciali fino a giugno.

L'area più colpita dalla flessione è risultata essere l'Emilia Romagna, mentre molto positivo è stato l'apporto dell'Area Sud.

A livello settoriale, il rilascio di garanzie ha riguardato soprattutto il comparto delle imprese sociali che hanno rappresentato oltre il 40% dell'intera produzione.

Un dato molto importante se si considera che il tasso di decadimento del settore sociale nel 2015 del nostro portafoglio è stato appena dello 0,24%.

Tale evoluzione ha comportato un rilevante sviluppo nel 2015 dell'attività con Banca Prossima e Banca Popolare Etica, particolarmente attive nel settore sociale.

Meno positivi si sono rilevati i risultati conseguiti nel comparto agroalimentare che ha visto una flessione delle garanzie rilasciate pari al 59%, in conseguenza del mancato perfezionamento di operazioni che avrebbero dovuto sostituire alcuni finanziamenti di elevato importo finalizzati alla realizzazione di impianti a biomassa garantiti nel 2014. D'altra parte gli investimenti delle imprese del settore nel 2015 hanno subito un forte rallentamento in attesa del lancio, maturato soltanto nei primi mesi del 2016, dei piani di sviluppo regionale che porteranno, agli investimenti nel settore agroalimentare del nostro Paese, risorse a fondo perduto per oltre 32 miliardi a valere sul POR 2014/2020.

### **b) Potenziamento della struttura commerciale**

Il Consiglio di Amministrazione nel corso dell'anno ha operato al fine di potenziare ulteriormente la struttura commerciale della cooperativa per presidiare con proprie risorse i mercati nei quali la Società non ha saputo sin qui raggiungere risultati soddisfacenti.

Purtroppo, non sempre le azioni poste in essere hanno prodotto i risultati attesi in termini di sviluppo dell'attività, ad eccezione del Lazio, dove la figura commerciale individuata sta ben interpretando

il suo ruolo e sembra pronta ad assumere, nella seconda metà del 2016, il ruolo di agente in attività finanziarie per rappresentarci su quel mercato.

Conseguentemente, il potenziamento della struttura commerciale dovrà costituire la priorità operativa per tutto l'esercizio 2016, determinando investimenti di sviluppo che saranno concentrati prevalentemente sui territori di Piemonte, Lombardia e Puglia, sui cui mercati i risultati conseguiti sono a tutt'oggi insoddisfacenti sia in valore assoluto che, soprattutto, in relazione alla robusta consistenza del movimento cooperativo su quei territori.

#### **c) Variazione del tariffario**

Nel 2015 Cooperfidi Italia ha licenziato un nuovo e autonomo modello di “*scoring*”, che mette a frutto le positive esperienze maturate per affinare la predittività del default delle posizioni garantite, anche attraverso l'utilizzo dello scoring di CRIF.

Il Consiglio ha poi deciso di applicare sulle operazioni controgarantite al Fondo Centrale di Garanzia una riduzione delle commissioni pari al 25%, per riconoscere all'impresa garantita una parte dei vantaggi derivanti dall'abbattimento dell'80% del rischio di credito mediante il ricorso a risorse pubbliche.

Le due manovre avranno nell'immediato un effetto deprimente sui ricavi da garanzia, ma nel medio termine consentiranno una migliore competitività tariffaria della Società e, quindi, contribuiranno allo sviluppo dei volumi di attività.

#### **d) Piano di attività 2016/2018**

Il Piano di attività 2016/2018 è stato redatto sviluppando i contenuti del piano sottoposto alla discussione e alla valutazione delle Assemblee dei soci dello scorso anno.

La principale novità apportata agli scenari descritti è rappresentata dall'abbandono dello scenario “*standing alone*” per affidare le prospettive di crescita della Società anche alla realizzazione di operazioni straordinarie (di cui due, come descritto in precedenza, già perfezionate) che consentano di:

- ampliare la base sociale;
- incrementare la penetrazione nel settore primario e nel comparto sociale;
- accrescere i ricavi rivenienti dal rilascio di garanzie;
- incrementare la dotazione patrimoniale.

Il Piano - sottoposto all'esame di Banca d'Italia quale allegato alla domanda di iscrizione al nuovo Albo Unico degli Intermediari Finanziari vigilati - conferma e sviluppa la missione aziendale di Cooperfidi Italia, quale Confidi “di nicchia” e non “generalista”, al servizio **dell'economia cooperativa e delle sue filiere, con particolare riferimento a quella sociale e del settore primario.**

Il conseguimento degli ambiziosi programmi di sviluppo delineati nel Piano richiede, tuttavia, la capacità della Società di assumere autenticamente la propria dimensione nazionale, radicandosi anche in quei territori in cui non operavano i confidi la cui fusione ha portato alla nascita di Cooperfidi Italia.

Solo così sarà effettivamente perseguibile la crescita attesa dei volumi di garanzia e, conseguentemente, dei ricavi necessaria a garantire l'equilibrio e la redditività della gestione corrente.

#### **e) Revisione dell'organizzazione dell'Area Crediti**

L'Area Crediti - che costituisce il cuore dell'attività aziendale - è stata oggetto di significativi cambiamenti organizzativi nel corso del 2015.

Si è in particolare provveduto alla nomina di una nuova figura di responsabilità dell'area, di comprovata esperienza nella valutazione del merito creditizio delle cooperative e provveduto ad una diversa organizzazione del lavoro delle risorse destinate all'analisi delle pratiche di fido, incrementando al contempo l'efficienza dell'area e la produttività della Società, con il conseguente accorciamento dei tempi di deliberazione delle pratiche.

L'Area è stata infine potenziata con una figura deputata al perfezionamento delle operazioni post-delibera.

**f) L'attività degli Uffici Monitoraggio e Legale**

L'Ufficio Monitoraggio ha proseguito nel 2015 la sua attività captando i cosiddetti "segnali deboli" sulle posizioni garantite.

L'ispezione di Banca d'Italia ha confermato il buon risultato conseguito da questa attività, nonostante il ricorso ancora eccessivo ad attività manuali non automatizzate.

Un deciso miglioramento della qualità e della tempestività dell'attività di monitoraggio è atteso dall'effettiva implementazione dell'accordo sottoscritto tra ABI e Assoconfidi che dovrebbe portare alla disponibilità di aggiornamenti in tempo reale con le segnalazioni di vigilanza delle variazioni di status delle posizioni garantite e di ogni altro elemento negativo.

Nel corso del 2015 sono state trasferite ad inadempienza probabile 80 posizioni per un controvalore garantito di euro 3.425.030. Nel 2014 erano state 62, per un controvalore di euro 3.175.759.

All'Ufficio Legale compete la gestione delle posizioni deteriorate e la quantificazione delle perdite attese.

Questa stima viene periodicamente adeguata grazie a continui scambi di informazione con gli uffici legali delle banche, i liquidatori delle cooperative, i professionisti che gestiscono le procedure concorsuali.

Nel corso del 2015, l'ufficio legale ha proposto al Consiglio di Amministrazione di deliberare rettifiche sulle posizioni garantite per complessivi euro 2.606.781.

**g) L'attività dell'Ufficio antiriciclaggio**

Sulla base dei rilievi avanzati nel report dell'Internal Auditing del dicembre del 2014, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto nel corso del 2015 a potenziare l'attività di tale Ufficio attraverso:

- la nomina di un delegato per la gestione delle operazioni sospette;
- la nomina di un nuovo responsabile dell'Ufficio;
- l'adozione di uno specifico modulo del sistema Parsifal per la profilatura automatica del rischio e l'inserimento di blocchi automatici nelle procedure in assenza di un'adeguata profilazione;
- l'adozione di una nuova *policy* aziendale per il contrasto del riciclaggio e il finanziamento del terrorismo;
- la messa a punto di uno specifico Regolamento.

**h) Report dell'attività dell'Internal Auditing**

Cooperfidi Italia ha assegnato in outsourcing l'attività dei controlli di terzo livello alla Federazione Regionale dell'Emilia Romagna delle Banche di Credito Cooperativo.

Nel corso dell'anno l'attività svolta è stata finalizzata alla valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del sistema aziendale dei controlli interni.

L'attività di audit ha preso in esame i seguenti processi:

- Credito
- Normativa antiriciclaggio e trasparenza
- ICAAP
- Contabilità e segnalazioni di vigilanza

La Società ha posto in essere tutte le iniziative per superare le criticità rilevate.

Si coglie l'occasione per segnalare che nei primi mesi dell'esercizio 2016 è stato rinnovato per altri tre anni il contratto in essere con la Federazione Regionale dell'Emilia Romagna delle BCC per l'esercizio delle attività di Internal auditing e che tale contratto risulta pienamente conforme ai contenuti della circolare di vigilanza n. 288 in materia di esternalizzazioni.

**i) Utilizzo degli strumenti di *credit risk mitigation***

Nel 2015 la società ha creato, all'interno dell'Area Crediti, un ufficio deputato alla gestione degli strumenti pubblici di mitigazione del rischio di credito, al fine di accrescere la capacità di intercettare le risorse messe a disposizione dei confidi dalle pubbliche amministrazioni e di garantire una più precisa e puntuale gestione dei rapporti in essere.

Conseguentemente, si è provveduto ad intensificare l'accesso alle controgaranzie del Fondo Centrale, laddove sussistano i requisiti previsti.



Nel corso del 2015, sono state ben 164 le posizioni controgarantite presso il FCG, per un controvalore di euro 9.997.000 con un incremento superiore al 100% rispetto all'esercizio 2014.

In accordo con altri importanti confidi dell'artigianato, industria e commercio Cooperfidi Italia ha costituito un RTI per presentare al Fondo Europeo degli investimenti la partecipazione collettiva al programma Cosme. L'accesso a tale programma consentirà di ottenere una controgaranzia gratuita dell'80% sulle posizioni richieste da PMI, altrimenti non controgarantibili sul FCG.

Al momento è in corso di completamento la prevista attività di *due diligence* e l'operatività di tale programma è attesa per il prossimo mese di giugno.

Un secondo RTI è stato promosso con i confidi vigilati dell'Emilia Romagna per la gestione di un fondo di originari 20 milioni di euro messo a bando dalla Regione.

Pur avendo ottenuto una quota di risorse pari al 72,5% del totale la misura è stata sinora attivata solo con l'attivazione di una operazione di "*tranché cover*" con Il Monte dei Paschi che ha sinora avuto un modesto successo.

Sempre la Regione Emilia Romagna ha provveduto con decreto del 30/11/2015 a rifinanziare con euro 254.000 la quota del Fondo di cogaranzia regionale di pertinenza di Cooperfidi Italia.

Nonostante questo ulteriore apporto, la quota pubblica del credito deteriorato che avrebbe dovuto trovare copertura nel Fondo Regionale risultava, al 31/12/2015, ancora scoperta per euro 329.023.

Nel 2015 si è ridotta, a causa della riforma del sistema camerale e della rilevante contrazione delle risorse disponibili per le singole Camere di Commercio, la contribuzione delle camere a Cooperfidi Italia: le risorse intercettate nel 2015 sono state pari solo ad euro 327.950.

### III - L'ANDAMENTO DEI PRINCIPALI AGGREGATI DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO

La Nota Integrativa al bilancio fornisce, in conformità alle disposizioni civilistiche e ai Principi contabili adottati, tutte le informazioni obbligatorie sui criteri di valutazione e sul contenuto delle singole poste di bilancio.

Nel presente paragrafo della Relazione sulla gestione si forniscono ulteriori chiarimenti ed elementi di dettaglio sul contenuto e la dinamica dei principali aggregati dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, al fine di consentire ai Soci una più completa valutazione del loro andamento nell'esercizio in esame.

#### 1. Stato patrimoniale

##### ➤ Attività finanziaria disponibili per la vendita

Il valore del portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita, composto principalmente da titoli pubblici ed obbligazionari, ammontava al 31/12/15 ad euro 14.570.058, a fronte dell'importo di euro 9.861.244 registrato alla chiusura dell'esercizio precedente.

##### ➤ Crediti

Il valore dei crediti si è ridotto nel corso dell'esercizio dall'importo di euro 38.573.997 all'importo di euro 31.078.796, a seguito del riorientamento del portafoglio delle disponibilità liquide della Società in connessione alla segnalata evoluzione dei tassi di remunerazione delle stesse.

##### ➤ Patrimonio netto e patrimonio di vigilanza

Il Patrimonio di Vigilanza alla chiusura dell'esercizio 2015 risultava pari ad euro 22.521.977 ed è costituito da patrimonio di base per euro 19.587.391 e da patrimonio supplementare per euro 2.934.586. Il patrimonio di vigilanza include anche gli strumenti innovativi di capitale pari ad euro 6.500.000 sottoscritti dai fondi mutualistici Fondosviluppo e Coopfond, oltre che da CFI.

Tali strumenti innovativi di capitale sono stati computati nel patrimonio di base entro il limite del 20% del suo ammontare, la parte residua a patrimonio supplementare. Successivamente all'iscrizione nell'Albo Unico degli Intermediari Finanziari, il Consiglio di Amministrazione si avvarrà di quanto deliberato nell'assemblea straordinaria del 21/12/2010 per rendere pienamente computabili gli strumenti innovativi di capitale, come previsto dagli artt. 28 e 29 del CRR, nel CET 1.

## 2. Conto economico

### ➤ Margine di interesse

Il margine di interesse, somma algebrica tra gli interessi attivi e passivi, ammontava al 31/12/15 ad euro 675.638, presentando un decremento rispetto all'esercizio precedente, di euro 182.766.

Il minore rendimento delle attività finanziarie detenute dalla Società risulta essere direttamente correlato alle dinamiche osservate sui tassi di rendimento di mercato in connessione alle scelte di politica monetaria della Bce e dall'andamento dei mercati già commentato in precedenza.

La riduzione della redditività delle attività finanziarie detenute complica ulteriormente la già difficile ricerca dell'equilibrio economico della Società.

Il risultato conseguito nell'esercizio in esame deve in ogni caso essere positivamente valutato se si considerano le scelte compiute in ordine al profilo di rischio degli attivi detenuti.

### ➤ Margine di intermediazione

Nell'esercizio 2015 la società ha conseguito un margine di intermediazione pari ad euro 2.071.787, a fronte del margine di euro 2.714.568, conseguito nell'esercizio precedente. Tale margine risulta composto dal margine di interesse, sopra commentato, e da:

- Commissioni attive nette, valutate al netto dei risconti e delle commissioni passive, pari ad euro 1.402.639, con un decremento di euro 283.534 rispetto all'esercizio precedente, per effetto del minor volume di garanzie rilasciate nell'anno, rispetto a quanto realizzato nell'esercizio 2014; si segnala che, anche nel 2015 come nell'esercizio precedente, le commissioni di garanzia sono state imputate unicamente per il 50% alla copertura dei costi direttamente connessi al rilascio della garanzia e per il residuo 50% sono state invece rinviate a futuri esercizi a copertura dei rischi di insolvenza; l'ammontare delle commissioni incassate a titolo di diritto di istruttoria sono state, viceversa, imputate interamente a ricavi dell'esercizio
- saldo costituito da dividendi e utili e perdite da cessione di attività finanziarie che registra un valore negativo per complessivi euro 6.490 a fronte del risultato positivo di euro 169.991 conseguito nell'esercizio precedente.

### ➤ Costi operativi e risultato della gestione operativa

Tra i costi operativi il più rilevante è quello relativo al personale che si è incrementato da euro 1.262.699 del 2014 ad euro 1.299.216 del 2015.

Le spese per il personale sono risultate composte come segue:

- spese per il personale dipendente: euro 1.162.557;
- compensi, contributi previdenziali ai membri del Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Comitato Parti collegate: euro 136.659.

Le spese amministrative ammontano ad euro 700.462, rispetto ad euro 896.447 del 2014.

Le rettifiche e riprese di valore nette, per il deterioramento delle attività finanziarie, presentano un saldo negativo pari ad euro 138.312, a fronte dell'importo negativo per euro 612.517 conseguito nell'esercizio precedente.

La Nota Integrativa al Bilancio fornisce tutte le informazioni necessarie a valutare i criteri seguiti ed i valori calcolati per l'effettuazione dei necessari accantonamenti a presidio dei rischi di deterioramento del valore delle attività finanziarie detenute e dei crediti in essere.

Il risultato della gestione operativa dell'esercizio registra un saldo negativo di euro 152.906, in peggioramento rispetto al risultato 2014 di -22.362.

Per effetto delle imposte maturate nell'esercizio (Irap) per euro 40.880, la perdita dell'esercizio 2015 risulta essere pari ad euro 193.786, a fronte dell'importo di euro 64.174 conseguito nell'esercizio precedente.

## 3. L'organico della società, il sistema dei controlli interni e la struttura commerciale

Cooperfidi Italia al 31/12/2015 aveva in organico 23 dipendenti, due dei quali distaccati presso la società di servizi di due associazioni territoriali che ne coprono interamente il costo.

Oltre al personale dipendente, la Società si è avvalsa, a far data dal gennaio 2016 delle prestazioni della



dipendente di un confidi emiliano, distaccata presso di noi sino al prossimo 31/7/2016 per garantire il rafforzamento *pro tempore* dell'Area Crediti.

I dipendenti sono inquadrati con il CCNL delle Banche di Credito Cooperativo della Regione Emilia Romagna con il seguente inquadramento:

- 1 dirigente
- 6 quadri
- 16 impiegati

Il sistema dei controlli interni continua ad essere articolato nei controlli di linea previsti dai regolamenti aziendali, nei controlli di primo livello effettuati dalle aree, nei controlli di secondo livello di competenze dell'Ufficio Controlli ed infine nei controlli di terzo livello effettuati, come detto in precedenza, in *outsourcing* dalla Federazione delle banche di credito cooperativo dell'Emilia Romagna.

Il modello distributivo multicanale della società è presidiato dai referenti commerciali presenti negli uffici delle quattro aree territoriali della società che coprono l'intero mercato nazionale, dagli operatori finanziari delle associazioni territoriali e delle loro società di servizi convenzionate.

#### 4. Prestazioni di garanzia

Nel 2015 Cooperfidi Italia ha deliberato 402 crediti di firma con una flessione, rispetto al precedente esercizio, dell'11%, per complessivi 30.491.759 euro ed una flessione del 18% sui volumi conseguiti nel 2014. Si precisa che i dati rappresentati nelle tabelle seguenti, relativi alle pratiche deliberate nell'anno 2014 sono al netto delle pratiche annullate/ritirate nel corso dei primi mesi del 2015.

L'Area Territoriale Emilia Romagna ha registrato una contrazione del 40% dell'importo medio garantito per cui, pur avendo registrato una flessione del 7% sul numero delle posizioni garantite, in termini di volumi la riduzione è stata del 44%.

L'Area Centro ha registrato invece sui volumi una flessione del 7%, l'Area Nord del 14% mentre l'Area Sud è andata in controtendenza, avendo registrato un incremento dei volumi garantiti del 25%.

#### FLUSSO DELIBERATO GENNAIO - DICEMBRE 2014/2015

(importi in unità di euro)

DELIBERATO SEDE TERRITORIALE	N. CREDITI DI FIRMA			IMP. FINANZIATO			IMP. GARANZIA		
	2014	2015	%	2014	2015	%	2014	2015	%
AREA CENTRO	102	90	-12%	13.305.857	17.037.631	28%	7.195.362	6.676.624	-7%
AREA EMILIA ROMAGNA	138	129	-7%	35.333.455	17.011.516	-52%	14.672.728	8.204.387	-44%
AREA NORD	132	99	-25%	20.904.352	15.990.194	-24%	9.592.055	8.241.694	-14%
AREA SUD	82	84	2%	11.495.131	14.914.077	30%	5.907.431	7.369.055	25%
<b>Totale complessivo</b>	<b>454</b>	<b>402</b>	<b>-11%</b>	<b>81.038.795</b>	<b>64.953.417</b>	<b>-20%</b>	<b>37.367.575</b>	<b>30.491.759</b>	<b>-18%</b>

Le operazioni a breve termine garantite nel 2015 sono risultate pari al 67% sul totale garantito, in ulteriore incremento rispetto allo scorso anno quando risultarono pari al 62% del totale: una dinamica che testimonia ulteriormente il progressivo spostamento del ricorso alla garanzia mutualistica verso i segmenti meno "pregiati" del credito erogato alle imprese.

La tabella successiva mostra l'evoluzione del credito a breve e a medio-lungo termine nelle differenti aree territoriali di attività della Società.

**FLUSSO DELIBERATO PER DURATA GENNAIO - DICEMBRE 2014/2015**  
(importi in unità di euro)

DELIBERATO DURATA	N. CREDITI DI FIRMA			IMP. FINANZIATO			IMP. GARANZIA		
	2014	2015	%	2014	2015	%	2014	2015	%
AREA CENTRO	102	90	-12%	13.305.857	17.037.631	28%	7.195.362	6.676.624	-7%
BREVE TERMINE	71	70	-1%	8.900.500	7.435.121	-16%	4.982.450	3.905.621	-22%
MEDIO LUNGO TERMINE	31	20	-35%	4.405.357	9.602.510	118%	2.212.912	2.771.003	25%
AREA EMILIA ROMAGNA	138	129	-7%	35.333.455	17.011.516	-52%	14.672.728	8.204.387	-44%
BREVE TERMINE	77	81	5%	13.702.029	10.947.331	-20%	6.851.015	5.582.059	-19%
MEDIO LUNGO TERMINE	61	48	-21%	21.631.426	6.064.184	-72%	7.821.713	2.622.328	-66%
AREA NORD	132	99	-25%	20.904.352	15.990.194	-24%	9.592.055	8.241.694	-14%
BREVE TERMINE	102	69	-32%	13.244.906	10.460.194	-21%	6.645.906	5.559.194	-16%
MEDIO LUNGO TERMINE	30	30	0%	7.659.447	5.530.000	-28%	2.946.149	2.682.500	-9%
AREA SUD	82	84	2%	11.495.131	14.914.077	30%	5.907.431	7.369.055	25%
BREVE TERMINE	64	63	-2%	9.689.331	11.114.540	15%	4.997.881	5.630.541	13%
MEDIO LUNGO TERMINE	18	21	17%	1.805.800	3.799.536	110%	909.550	1.738.514	91%
<b>Totale complessivo</b>	<b>454</b>	<b>402</b>	<b>-11%</b>	<b>81.038.795</b>	<b>64.953.417</b>	<b>-20%</b>	<b>37.367.575</b>	<b>30.491.759</b>	<b>-18%</b>

I flussi deliberati per regione evidenziano ancora una volta quanto debole sia la presenza della società in numerose regioni, quali ad esempio la Sicilia, la Puglia, il Veneto dove numerose, viceversa, sono le cooperative attive.

E' la conferma che sino a tutto il 2015 l'attività sociale risulta essere ancora sviluppata unicamente nei territori regionali di insediamento dei confidi che con la loro fusione hanno dato vita a Cooperfidi Italia.

**FLUSSO DELIBERATO PER REGIONE GENNAIO - DICEMBRE 2014/2015**

(importi in unità di euro)

DELIBERATO REGIONE	N. CREDITI DI FIRMA			IMP. FINANZIATO			IMP. GARANZIA		
	2014	2015	%	2014	2015	%	2014	2015	%
ABRUZZO	1	3	200%	250.000	550.000	120%	125.000	275.000	120%
CALABRIA	7	13	86%	847.550	2.618.942	209%	562.550	1.212.742	116%
CAMPANIA	51	55	8%	7.280.599	10.138.399	39%	3.640.299	5.069.199	39%
EMILIA ROMAGNA	138	129	-7%	35.333.455	17.011.516	-52%	14.672.728	8.204.387	-44%
LAZIO	27	26	-4%	4.675.500	4.110.328	-12%	2.844.750	2.117.328	-26%
LIGURIA	7	11	57%	620.000	1.245.000	101%	310.000	622.500	101%
LOMBARDIA	56	42	-25%	9.085.500	6.888.056	-24%	4.184.750	3.755.556	-10%
MARCHE	2		-100%	170.000		-100%	85.000		-100%
PIEMONTE	32	33	3%	4.289.000	5.780.137	35%	2.545.953	2.985.137	17%
PUGLIA	9	10	11%	1.450.782	1.611.736	11%	746.482	814.614	9%
SICILIA	15	6	-60%	1.916.200	545.000	-72%	958.100	272.500	-72%
TOSCANA	63	55	-13%	6.610.357	11.378.143	72%	3.440.612	3.839.968	12%
TRENTINO ALTO ADIGE	6	4	-33%	3.445.000	1.025.000	-70%	660.000	352.500	-47%
UMBRIA	9	6	-33%	1.600.000	999.160	-38%	700.000	444.328	-37%
VALLE AOSTA		1			100.000			50.000	
VENETO	31	8	-74%	3.464.852	952.000	-73%	1.891.352	476.000	-75%
<b>TOTALE</b>	<b>454</b>	<b>402</b>	<b>-11%</b>	<b>81.038.795</b>	<b>64.953.417</b>	<b>-20%</b>	<b>37.367.575</b>	<b>30.491.759</b>	<b>-18%</b>

**REGIONE EMILIA ROMAGNA**  
**FINANZIAMENTI DELIBERATI PER PROVINCIA DALL'1.01.2015 AL 31.12.2015**  
(importi in unità di euro)

PROV. LEGALE	N. CREDITI DI FIRMA	IMP. FINANZIATO	IMP. GARANZIA
BO	25	4.126.723	2.085.142
FC	46	6.237.944	2.835.372
FE	8	335.000	167.500
MO	17	1.960.000	1.040.000
PC	1	25.000	12.500
PR	6	1.467.021	408.646
RA	16	1.552.427	1.001.527
RE	3	152.000	76.000
RN	7	1.155.400	577.700
<b>TOTALE</b>	<b>129</b>	<b>17.011.516</b>	<b>8.204.387</b>

**FINANZIAMENTI DELIBERATI NELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA**  
**E CONTROGARANTITI DA ORGANISMI TERZI DALL'1.01.2015 AL 31.12.2015**  
(importi in unità di euro)

PROVINCIA / ENTE CONTROGARANTE	N. CREDITI DI FIRMA	IMP. FINANZIATO	IMP. GARANZIA
BO	6	1.350.000	675.000
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	6	1.350.000	675.000
FC	17	1.417.000	597.500
CCIAA FORLI' CESENA	7	515.000	226.500
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	10	902.000	371.000
FE	3	95.000	47.500
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	3	95.000	47.500
MO	4	960.000	540.000
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	4	960.000	540.000
PR	1	125.000	62.500
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	1	125.000	62.500
RA	5	112.000	46.600
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	5	112.000	46.600
RE	2	140.000	70.000
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	2	140.000	70.000
<b>TOTALE</b>	<b>38</b>	<b>4.199.000</b>	<b>2.039.100</b>

**AREA NORD**  
**FINANZIAMENTI DELIBERATI PER PROVINCIA DALL'1.01.2015 AL 31.12.2015**  
 (importi in unità di euro)

PROV. LEGALE	N. CREDITI DI FIRMA	IMP. FINANZIATO	IMP. GARANZIA
AL	6	445.000	222.500
AO	1	100.000	50.000
BG	3	40.000	20.000
BI	1	130.000	65.000
BS	11	1.465.000	800.000
BZ	3	225.000	112.500
CN	6	1.275.000	637.500
CO	5	580.000	290.000
CR	2	540.000	280.000
GE	9	795.000	397.500
MI	14	1.623.056	1.045.556
MN	4	2.050.000	1.025.000
PD	2	195.000	97.500
PV	1	400.000	200.000
RO	2	170.000	85.000
SO	1	110.000	55.000
SV	2	450.000	225.000
TN	1	800.000	240.000
TO	18	3.030.137	1.610.137
VA	1	80.000	40.000
VC	2	900.000	450.000
VE	4	587.000	293.500
<b>TOTALE</b>	<b>99</b>	<b>15.990.194</b>	<b>8.241.694</b>

**FINANZIAMENTI DELIBERATI NELL'AREA NORD E CONTROGARANTITI**  
**DA ORGANISMI TERZI DALL'1.01.2015 AL 31.12.2015**  
(importi in unità di euro)

PROVINCIA / ENTE CONTROGARANTE	N. CREDITI DI FIRMA	IMP. FINANZIATO	IMP. GARANZIA
BS	1	200.000	100.000
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	1	200.000	100.000
BZ	2	165.000	82.500
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	2	165.000	82.500
CN	3	1.230.000	615.000
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	3	1.230.000	615.000
CO	2	350.000	175.000
FEDERFIDI LOMBAR- DA S.R.L. CONSORTILE	2	350.000	175.000
GE	3	55.000	27.500
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	3	55.000	27.500
MI	3	180.000	90.000
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	3	180.000	90.000
PV	1	400.000	200.000
FEDERFIDI LOMBAR- DA S.R.L. CONSORTILE	1	400.000	200.000
SO	1	110.000	55.000
FEDERFIDI LOMBAR- DA S.R.L. CONSORTILE	1	110.000	55.000
VA	1	80.000	40.000
FEDERFIDI LOMBAR- DA S.R.L. CONSORTILE	1	80.000	40.000
VE	2	437.000	218.500
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	2	437.000	218.500
<b>TOTALE</b>	<b>19</b>	<b>3.207.000</b>	<b>1.603.500</b>

**AREA CENTRO**  
**FINANZIAMENTI DELIBERATI PER PROVINCIA DALL'1.01.2015 AL 31.12.2015**  
 (importi in unità di euro)

PROV. LEGALE	N. CREDITI DI FIRMA	IMP. FINANZIATO	IMP. GARANZIA
AQ	1	150.000	75.000
AR	8	947.693	482.693
CH	2	400.000	200.000
FI	25	8.252.450	2.238.275
GR	6	900.000	450.000
LI	2	180.000	90.000
LT	2	50.000	35.000
LU	2	80.000	40.000
MS	1	60.000	30.000
PG	4	350.000	175.000
PI	2	180.000	120.000
PO	4	350.000	175.000
PT	1	200.000	100.000
RM	24	4.060.328	2.082.328
SI	4	228.000	114.000
TR	2	649.160	269.328
<b>TOTALE</b>	<b>90</b>	<b>17.037.631</b>	<b>6.676.624</b>



**FINANZIAMENTI DELIBERATI NELL'AREA CENTRO E CONTROGARANTITI**  
**DA ORGANISMI TERZI DALL'1.01.2015 AL 31.12.2015**  
(importi in unità di euro)

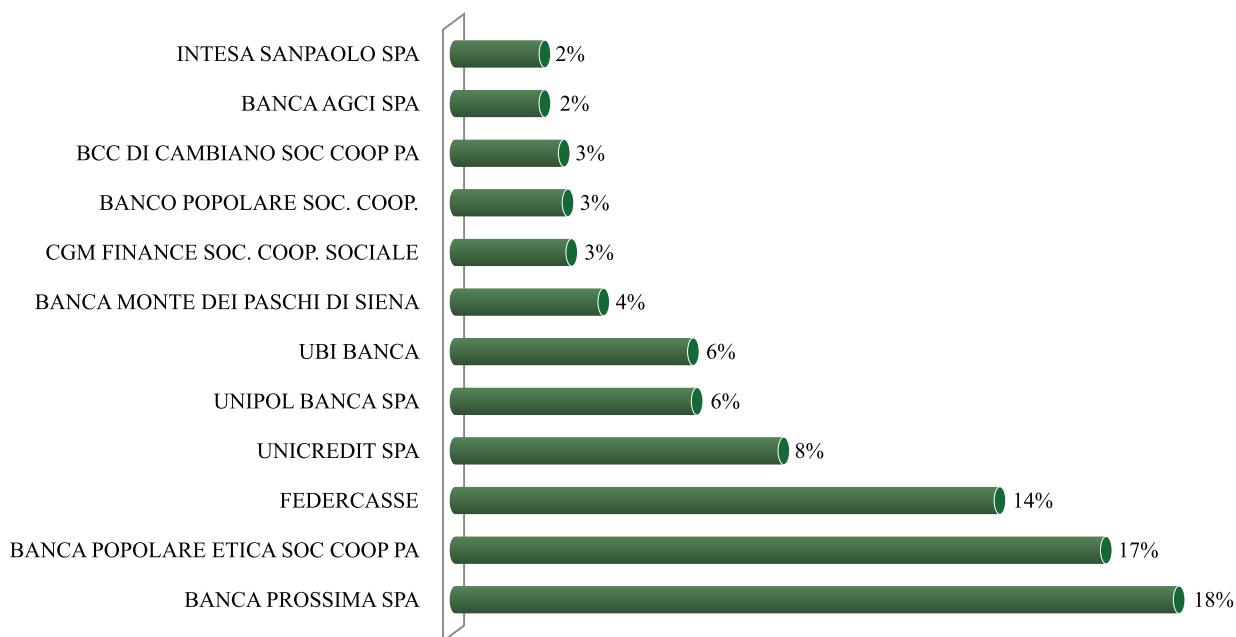
PROVINCIA / ENTE CONTROGARANTE	N. CREDITI DI FIRMA	IMP. FINANZIATO	IMP. GARANZIA
AR	1	200.000	100.000
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	1	200.000	100.000
CH	1	150.000	75.000
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	1	150.000	75.000
FI	7	440.000	220.000
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	7	440.000	220.000
GR	2	280.000	140.000
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	2	280.000	140.000
LI	1	150.000	75.000
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	1	150.000	75.000
LU	2	80.000	40.000
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	2	80.000	40.000
PO	2	55.000	27.500
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	2	55.000	27.500
RM	6	460.000	230.000
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	6	460.000	230.000
SI	1	30.000	15.000
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	1	30.000	15.000
<b>TOTALE</b>	<b>23</b>	<b>1.845.000</b>	<b>922.500</b>

**AREA SUD**  
**FINANZIAMENTI DELIBERATI PER PROVINCIA DALL'1.01.2015 AL 31.12.2015**  
 (importi in unità di euro)

PROV. LEGALE	N. CREDITI DI FIRMA	IMP. FINANZIATO	IMP. GARANZIA
AV	1	246.000	123.000
BA	3	754.245	377.122
BN	1	170.000	85.000
BR	4	660.000	330.000
CE	11	1.644.000	822.000
CS	6	1.422.400	541.200
CT	3	165.000	82.500
CZ	1	146.542	146.542
FG	1	100.000	50.000
KR	5	650.000	325.000
LE	1	17.492	17.492
ME	2	350.000	175.000
NA	34	6.808.399	3.404.199
PA	1	30.000	15.000
RC	1	400.000	200.000
SA	8	1.270.000	635.000
TA	1	80.000	40.000
<b>TOTALE</b>	<b>84</b>	<b>14.914.077</b>	<b>7.369.055</b>

**FINANZIAMENTI DELIBERATI NELL'AREA SUD E CONTROGARANTITI**  
**DA ORGANISMI TERZI DALL'1.01.2015 AL 31.12.2015**  
(importi in unità di euro)

PROVINCIA / ENTE CONTROGARANTE	N. CREDITI DI FIRMA	IMP. FINANZIATO	IMP. GARANZIA
BA	1	300.000	150.000
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	1	300.000	150.000
BR	1	50.000	25.000
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	1	50.000	25.000
CE	1	400.000	200.000
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	1	400.000	200.000
CT	1	50.000	25.000
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	1	50.000	25.000
NA	1	500.000	250.000
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	1	500.000	250.000
SA	3	430.000	215.000
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	3	430.000	215.000
<b>TOTALE</b>	<b>8</b>	<b>1.730.000</b>	<b>865.000</b>

**GRAFICO: DELIBERATO PER ISTITUTO DI CREDITO GENNAIO - DICEMBRE 2015**


Con riferimento ai rapporti con il sistema bancario è importante segnalare la buona performance registrata nelle garanzie rilasciate in favore di Banca Prossima e Banca Popolare Etica.

Si tratta di istituti specializzati nell'erogazione di credito alle imprese sociali e i volumi raggiunti sono la diretta conseguenza della caratterizzazione dell'attività in prevalenza (40% dei flussi garantiti complessivi) nel comparto dell'impresa sociale.

In calo rispetto all'esercizio precedente risultano i rapporti sviluppati con il sistema del credito cooperativo e, soprattutto, con Unipol Banca.

**5. Crediti deteriorati**

Al 31/12/2015 lo stock di garanzie deteriorate (scaduti deteriorati, inadempienze probabili, sofferenze) ammontava ad euro 25,6 milioni, registrando una contrazione del -10,6% rispetto al 2014.

31/12/2015			31/12/2014		
ESPOSIZIONI CREDITIZIE LORDE VERSO CLIENTELA- ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO - DETERIORATE	Esposizione lorda	% Coverage ratio	ESPOSIZIONI CREDITIZIE LORDE VERSO CLIENTELA- ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO - DETERIORATE	Esposizione lorda	% Coverage ratio
SCADUTI DETERIORATI - PER DEBITORE	2.620.416	7,7%	SCADUTI DETERIORATI - PER TRANSAZIONE	2.669.810	7,1%
INADEMPIENZE PROBABILI	1.590.988	74,4%	INCAGLI	4.001.131	57,9%
SOFFERENZE DI FIRMA	17.341.937	69,6%	SOFFERENZE DI FIRMA	17.865.262	70,4%
<b>TOTALE "Deteriorato" di firma</b>	<b>21.553.341</b>	<b>62,44%</b>	<b>TOTALE "Deteriorato" di firma</b>	<b>24.536.203</b>	<b>61,46%</b>

	Esposizione lorda	% Coverage ratio		Esposizione lorda	% Coverage ratio
SOFFERENZE PER AVVENUTA ESCUSSIONE DI GARANZIE RILASCIATE	4.050.771	90,0%	SOFFERENZE PER AVVENUTA ESCUSSIONE DI GARANZIE RILASCIATE	4.104.315	89,8%
<b>TOTALE GARANZIE DETERIORATE</b>	<b>25.604.112</b>		<b>TOTALE GARANZIE DETERIORATE</b>	<b>28.640.518</b>	

## 6. Criteri di ammissione dei soci e gestione mutualistica

Ai sensi dell'articolo 2528 del Codice Civile, si dichiara che i criteri adottati per l'ammissione dei soci sono stati quelli previsti dallo Statuto sociale.

In particolare si conferma il carattere inclusivo della società.

Nessuna domanda di ammissione di aspiranti soci in possesso dei requisiti è stata respinta. Ai sensi dell'art. 2545 del Codice Civile, inoltre, informiamo i soci che il carattere mutualistico dell'attività di Cooperfidi Italia è stato costantemente rispettato in tutti gli atti di gestione.

Numerose sono state le iniziative promosse dall'Area Mercato per allargare la base sociale e quindi potenziare l'accesso al credito delle aziende associate.

A questo riguardo segnaliamo gli sforzi per migliorare il sito internet facendolo diventare un portale di effettivo collegamento con l'economia cooperativa, le numerose iniziative fatte in collaborazione con le associazioni territoriali per promuovere Cooperfidi e i suoi servizi, l'allargamento della nostra attività alle filiere delle cooperative associate affinché vengano qualificati i loro prodotti o servizi.

Nel corso del 2015 sono stati ammessi 147 nuovi soci, mentre nel 2014 furono 201.

Per effetto delle 112 esclusioni e dimissioni, la base sociale, al 31/12/2015 ammontava a 3.554 unità, mentre al 31/12/14 ne contava 3.519.

## IV - PROSPETTIVE PER IL FUTURO

### 1. Budget 2016

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 1 marzo 2016 ha approvato un budget di produzione "sfidante", in piena coerenza con quanto previsto nel piano di attività 2016-2018 sottoposto all'esame di Banca d'Italia in sede di presentazione della domanda di iscrizione al nuovo Albo Unico degli Intermediari Finanziari.

L'obiettivo formulato dal budget per l'esercizio 2016 è di raggiungere un volume di ricavi di garanzia, al netto dei risconti, superiore ai 2 milioni di euro in conseguenza di un incremento del volume di garanzie rilasciate nel corso dell'esercizio almeno pari a 47,5 milioni di euro.

Per conseguire tali risultati sono stati fissati i seguenti *driver* di sviluppo:

#### a) Settore agricolo:

- ottenimento di nuove domande di garanzia da parte delle imprese agricole aderenti alla CIA per un valore complessivo di 8 milioni di euro;
- l'avvio dei PSR dovrebbe consentire di consolidare il rilascio di garanzie in favore delle imprese cooperative del settore agroalimentare almeno al livello già raggiunto nel 2014 di 4,6 mil. di euro.

#### b) Settore Sociale:

- rinnovo delle pratiche di garanzia acquisite attraverso il portafoglio di Solidarfidi;
- potenziamento delle attività in favore del settore *no profit*;
- incremento dell'attività a valere sul Fondo di garanzia per le cooperative e le associazioni del Mezzogiorno gestito in convenzione e su mandato della Fondazione per il Sud.

#### c) Rilascio di fideiussioni:

- sviluppo delle attività in relazione al protocollo di intesa con FON.COOP;
- potenziamento del rilascio di fideiussioni commerciali;
- Promozione della prestazione di garanzia sulle fideiussioni rilasciate dalle banche.

I risultati che la Società sta conseguendo nel primo trimestre 2016 appaiono in linea con le previsioni formulate, nonostante la convenzione con la CIA sarà operativa soltanto a partire dal secondo trimestre dell'anno.

## 2. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In altri paragrafi della presente Relazione si è dato ampiamente conto del positivo esito delle operazioni straordinarie definite negli ultimi mesi dell'esercizio 2015 e perfezionate nei primi mesi del nuovo anno.

“Confidi Systema!” - il confidi lombardo originato dalla fusione di quattro confidi lombardi emanazione dell'artigianato, dell'industria e dell'agricoltura con “Federfidi Lombarda”, il confidi di secondo grado gestore delle controgaranzie regionali a cui aderiva anche Cooperfidi Italia - ha deliberato di liquidare ai confidi aderenti il CAP residuo sulle varie misure di controgaranzia accese da Federfidi nel corso degli anni. Ciò in quanto “Confidi Systema!” non proseguirà nell'esercizio dell'attività di controgaranzia in precedenza svolta dall'incorporata “Federfidi Lombarda” in quanto Regione Lombardia ha assegnato la prosecuzione di tale attività alla sua finanziaria *in house* “Finlombarda”.

Per effetto di questa decisione “Confidi Systema!” il 10 febbraio 2016 ha comunicato la liquidazione di euro 727.889 corrispondenti al valore attualizzato dei cap di prima perdita sulle controgaranzie in essere, con il contestuale scarico di tutti i relativi rischi a suo tempo assunti dall'ex “Federfidi Lombarda”.

Questo importo, al pari di quello liquidato da “Federfidi Lombarda” il 5 febbraio 2015 di euro 500.000 a fronte della estinzione delle controgaranzie in essere, sia in bonis che deteriorate, su uno specifico portafoglio, ha determinato una correlata ripresa di valore il cui importo, come meglio dettagliato in nota integrativa, è stato registrato al netto dei maggiori accantonamenti sulle posizioni interessate per euro 367.479. La Regione Emilia Romagna, sulla base del decreto del 29/02/2016, ha rifinanziato il Forcoga con euro 4,5 milioni per interventi da effettuare in favore di imprese ubicate o con sedi nelle aree colpite dal terremoto nel 2012 e dagli eventi alluvionali che hanno colpito il 13/14 ottobre 2014 la provincia di Piacenza e il 13/14 settembre 2015 la provincia di Parma. Da una valutazione fatta con gli altri confidi gestori della misura e con l'Area Mercato per verificare il potenziale interesse di Cooperfidi Italia a partecipare all'intervento, è stata richiesta ed accordata dalla regione una quota di risorse spettanti a Cooperfidi Italia per euro 600.000.

Infine, nei primi mesi dell'esercizio 2016 è stato ripreso, dopo un periodo di sospensione il confronto con la società “Fidi Pesca Italia”, per una eventuale integrazione che possa portare alla fusione con la vostra cooperativa.

La conclusione ed il definitivo perfezionamento delle operazioni straordinarie poste in essere assicura alla Società, oltre che una crescita dei volumi per linee esterne, anche un rafforzamento delle alleanze con importanti settori economici e realtà associative.

Tutto ciò, abbinato al rilancio dell'azione commerciale delle strutture preposte, sia verso il proprio network associativo che verso il sistema bancario di riferimento, rende gli amministratori confidenti circa l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di crescita dei volumi e dei ricavi previsti nell'ambizioso piano di attività approvato dall'Assemblea nello scorso anno e sostanzialmente confermato, dopo alcune modifiche, nell'istanza di iscrizione all'Albo Unico degli intermediari finanziari.

Nel contempo, la cooperativa si è dotata degli strumenti, degli assetti organizzativi e del sistema interno dei controlli necessari per governare i rischi aziendali con specifico riferimento al rischio di credito, in un contesto macro-economico debole e di rarefazione degli interventi di sostegno al credito da parte degli enti locali territoriali.

La dotazione patrimoniale al 31/12/2015, illustrata nel capitolo 4.2 della nota integrativa, risulta ben superiore ai livelli minimi previsti dalla vigente normativa di vigilanza ed è valutata adeguata in relazione ai rischi assunti e potenziali, nonché alle strategie di sviluppo aziendale.

Tutti gli elementi innanzi esposti consentono di esprimere la ragionevole aspettativa che la vostra Società potrà continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, mantenendo una propria sostenibilità seppur in contesti estremamente sfidanti.

Il bilancio di esercizio è stato pertanto redatto nel presupposto della continuità aziendale.

## 3. Ringraziamenti e conclusioni

Il 2015 è stato un anno di svolta per la vita della Cooperativa, che, dopo aver digerito l'aggregazione di alcuni Confidi su base regionale da cui è sorto ed adeguato gli assetti organizzativi agli standard previsti dalla normativa, si prepara, da intermediario finanziario iscritto all'Albo Unico, a rilanciare la propria missione



istituzionale e la propria attività al servizio dei Soci.

Si ritiene doveroso ringraziare:

- i soci, le associazioni nazionali della cooperazione e i loro fondi mutualistici per il sostegno che hanno costantemente assicurato alla cooperativa anche in questo esercizio;
- il Fondo Centrale di Garanzia, le amministrazioni regionali e gli enti camerali la cui contribuzione ha garantito la copertura di una quota significativa del credito deteriorato;
- il personale della Società che sta partecipando con impegno e professionalità al raggiungimento degli obiettivi aziendali;
- il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, il Comitato Parti Collegate, l'Organismo di Vigilanza previsto dal D. Lgs. vo 231/2001, l'Internal Auditing e i consulenti che hanno supportato a vario titolo la società nello svolgimento della sua attività.

Un deferente saluto va, infine, ai componenti del team ispettivo inviato da Banca d'Italia, per il prezioso confronto durante il periodo di ispezione e gli spunti di riflessione offerti volti al miglioramento continuo dell'attività della Cooperativa.

## **V - PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA**

Si propone all'Assemblea di provvedere alla copertura della la perdita dell'esercizio 2015 di euro 193.786 attingendo alle riserve di cui all'art. 36, Legge 221/2012.

Il Presidente  
Mauro Frangi



# BILANCIO

---



**STATO PATRIMONIALE ATTIVO**

(in unità di euro)

	Voci dell'attivo	31/12/15	31/12/14
<b>10</b>	CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	361	7.273
<b>40</b>	ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	14.570.058	9.861.244
<b>60</b>	CREDITI	31.078.796	38.573.997
<b>100</b>	ATTIVITA' MATERIALI	519.073	553.934
<b>110</b>	ATTIVITA' IMMATERIALI	488	3.468
<b>120</b>	ATTIVITA' FISCALI		
	a) correnti	199.882	199.045
<b>140</b>	ALTRE ATTIVITA'	578.471	380.371
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>46.947.129</b>	<b>49.579.331</b>

**STATO PATRIMONIALE PASSIVO**

(in unità di euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/15	31/12/14
<b>10</b>	DEBITI	2.400.750	2.753.982
<b>90</b>	ALTRE PASSIVITA'	22.012.121	24.302.952
<b>100</b>	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	249.569	202.132
<b>110</b>	FONDI PER RISCHI E ONERI:		
	b) altri fondi	0	1.727
<b>120</b>	CAPITALE	7.769.253	7.645.100
<b>140</b>	STRUMENTI DI CAPITALE	6.500.000	6.500.000
<b>160</b>	RISERVE	7.845.459	7.909.633
<b>170</b>	RISERVE DA VALUTAZIONE	363.762	327.979
<b>180</b>	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-193.786	-64.174
	<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>46.947.129</b>	<b>49.579.331</b>

**CONTO ECONOMICO**

(in unità di euro)

	Voci	31/12/15	31/12/14
<b>10</b>	Interessi attivi e proventi assimilati	681.305	858.486
<b>20</b>	Interessi passivi e oneri assimilati	-5.667	-83
	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>675.638</b>	<b>858.404</b>
<b>30</b>	Commissioni attive	1.593.750	1.896.727
<b>40</b>	Commissioni passive	-191.110	-88.952
	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>1.402.639</b>	<b>1.807.775</b>
<b>50</b>	Dividendi e proventi simili	1.739	20.258
<b>90</b>	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie	-8.229	149.733
	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>2.071.787</b>	<b>2.836.170</b>
<b>100</b>	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-138.312	-612.517
	a) attività finanziarie	10.289	56.576
	b) altre attività finanziarie	-148.601	-669.094
<b>110</b>	Spese amministrative:	-1.999.678	-2.159.146
	a) spese per il personale	-1.299.216	-1.262.699
	b) altre spese amministrative	-700.462	-896.447
<b>120</b>	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-44.740	-45.355
<b>130</b>	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-2.980	-3.745
<b>160</b>	Altri proventi e oneri di gestione	-38.983	-37.767
	<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>-152.906</b>	<b>-22.362</b>
<b>170</b>	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>-152.906</b>	<b>-22.362</b>
<b>190</b>	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-40.880	-41.812
	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>-193.786</b>	<b>-64.174</b>



**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

(in unità di euro)

	Voci	31/12/15	31/12/14
<b>10</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>-193.786</b>	<b>-64.174</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
<b>40</b>	Piani a benefici definiti	5.061	-24.385
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
<b>100</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.723	160.798
<b>130</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>35.784</b>	<b>136.413</b>
<b>140</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10 + 130)</b>	<b>-158.002</b>	<b>72.239</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - Bilancio 31/12/2015

(in unità di euro)

	Patrimonio netto al 31/12/2014	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1/1/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2015	Patrimonio netto al 31/12/2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Variazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	7.645.100		7.645.100				194.077						-69.925	7.769.253
Sovraprezzo emissioni														
Riserve:														
a) di utili	854.817		854.817											854.817
b) altre	7.054.816		7.054.816	-64.174										6.990.642
Riserva da valutazione	327.979		327.979										35.784	363.763
Strumenti di capitale	6.500.000		6.500.000											6.500.000
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	-64.174		-64.174	64.174									-193.786	-193.786
<b>Patrimonio netto</b>	<b>22.318.538</b>		<b>22.318.538</b>	<b>0</b>			<b>194.077</b>						<b>-69.925</b>	<b>22.284.689</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - Bilancio 31/12/2014

(in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1/1/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2014	Patrimonio netto al 31/12/2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Variazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	7.448.129		7.448.129				307.132						-110.162	7.645.100
Sovraprezzo emissioni														
Riserve:														
a) di utili	854.817		854.817											854.817
b) altre	7.376.321		7.376.321	-321.504										7.054.816
Riserva da valutazione	191.566		191.566										136.413	327.979
Strumenti di capitale	6.500.000		6.500.000											6.500.000
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	-321.504		-321.504	321.504									-64.174	-64.174
<b>Patrimonio netto</b>	<b>22.049.329</b>		<b>22.049.329</b>	<b>0</b>			<b>307.132</b>						<b>-110.162</b>	<b>22.318.538</b>

**RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)**  
**(in unità di euro)**

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/15	31/12/14
<b>1. GESTIONE</b>	( +/-)	( +/-)
- interessi attivi incassati (+)	681.305	858.486
- interessi passivi pagati (-)	-5.667	-83
- dividendi e proventi simili (+)	1.739	20.258
- commissioni nette (+/-)	1.402.639	1.807.775
- spese per il personale (-)	-1.299.216	-1.262.699
- altri costi (-)	-933.706	-1.446.100
- altri ricavi (+)		
- imposte e tasse (-)	-40.880	-41.812
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
<b>2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	( +/-)	( +/-)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-4.708.814	-1.507.582
- crediti verso banche	6.908.023	1.646.399
- crediti verso enti finanziari	654.274	952.354
- crediti verso clientela	-67.097	-281.892
- altre attività	-161.096	666.504
<b>3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>	( +/-)	( +/-)
- debiti verso banche	-74.389	12.702
- debiti verso enti finanziari		
- debiti verso clientela		
- titoli in circolazione		

- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	-2.523.963	-1.758.710
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	-166.848	-334.399

**B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO**
**1. LIQUIDITÀ GENERATA DA** (+) (+)

- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		

**2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA** (-) (-)

- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali		
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</i>	0	0

**C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA**

- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisiti di strumenti di capitale	159.936	333.383
- distribuzione dividendi e altre finalità		
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	159.936	333.383
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>-6.912</b>	<b>-1.016</b>

**RICONCILIAZIONE**

(in unità di euro)

	<i>Importo</i>	
	31/12/15	31/12/14
Cassa e disponibilità liquida all'inizio dell'esercizio	7.273	8.289
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-6.912	-1.016
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	361	7.273





# NOTA INTEGRATIVA

---



## **PREMESSA**

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- parte A - Politiche contabili;
- parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- parte C - Informazioni sul conto economico;
- parte D - Altre informazioni.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni sia di natura qualitativa sia quantitativa.

## **PARTE A - POLITICHE CONTABILI**

### **A.1 - PARTE GENERALE**

Il Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 di Cooperfidi Italia è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (International Accounting Standards / International Financial Reporting Standard) emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19/07/2002.

#### **Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Secondo quanto previsto dallo IAS 1, si attesta che il bilancio di Cooperfidi Italia è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS, inclusi i documenti interpretativi Standing Interpretations Committee (SIC) e International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), in vigore alla data di approvazione del bilancio ed omologati dalla Commissione Europea.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al c.d. Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", emanato dallo IASB.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati inoltre osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del governatore della Banca d'Italia del 15/12/2015 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari, degli Istituti di pagamento, degli Istituti di moneta elettronica, delle Sgr e delle Sim" che sostituiscono, con modifiche, le istruzioni allegate al regolamento del 14 febbraio 2006 "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)" - ridenominato dal regolamento del 13 marzo 2012 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del

TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM” - come modificate dai regolamenti del 13 marzo 2012, del 21 gennaio 2014 e del 22 dicembre 2014.

Le istruzioni citate si applicano a partire dal bilancio relativo all’esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2015; fanno eccezione le informazioni sulla dinamica delle rettifiche di valore delle esposizioni oggetto di concessioni deteriorate (Tabelle A.5 bis e C.3 bis dell’Allegato A - Nota integrativa - Parte D), che decorrono dal bilancio riferito all’esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2016

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

### Principi contabili significativi

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2015 sono conformi a quelli seguiti per la preparazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2014.

In relazione all’adozione dei nuovi Principi ed Interpretazioni applicabili a partire dal 1° Gennaio 2015, di seguito elencati si precisa quanto segue:

### Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall’UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2015

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRIC 21 - <i>Tributi</i>	maggio 2013	17 giugno 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2014)	13 giugno 2014	(UE) 634/2014 14 giugno 2014
Miglioramenti agli International Financial Reporting Standard (ciclo 2011-2013)	dicembre 2013	1° gennaio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	18 dicembre 2014	(UE) 1361/2014 19 dicembre 2014

### IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2015 (Documenti omologati dall’UE al 31 ottobre 2015)

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti (modifiche allo IAS 19)	novembre 2013	1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17 dicembre 2014	(UE) 2015/29 9 gennaio 2015
Miglioramenti agli International Financial Reporting Standard (ciclo 2010-2012)	dicembre 2013	1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17 dicembre 2014	(UE) 2015/29 9 gennaio 2015

### IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2015 (Documenti non ancora omologati dall’UE al 31 ottobre 2015)

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l’avvenuta omologazione da parte dell’UE.

Titolo del documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
<b>Standards</b>			
IFRS 9 Financial Instruments	luglio 2014	1° gennaio 2018	2° semestre 2015
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014	1° gennaio 2016	Deve ancora essere decisa
IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers	maggio 2014	1° gennaio 2018	1° trimestre 2016
<b>Amendments</b>			
Amendments to IAS 16 and IAS 38: Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation	maggio 2014	1° gennaio 2016	4° trimestre 2015
Amendments to IFRS 11: Accounting for Acquisitions of Interests in Joint Operations	maggio 2014	1° gennaio 2016	4° trimestre 2015
Amendments to IAS 16 and IAS 41: Bearer Plants	giugno 2014	1° gennaio 2016	4° trimestre 2015
Amendments to IAS 27 (2011): Equity Method in Separate Financial Statements	agosto 2014	1° gennaio 2016	4° trimestre 2015
Amendments to IFRS 10 and IAS 28 (2011): Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	settembre 2014	1° gennaio 2016 sarà differita fino al completamento del progetto IASB sull'equity method)	Rinviata in attesa della conclusione del progetto IASB sull'equity method
Annual Improvements to IFRSs 2012-2014 Cycle	settembre 2014	1° gennaio 2016	4° trimestre 2015
Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28: Investment Entities: Applying the Consolidation Exception	dicembre 2014	1° gennaio 2016	1° trimestre 2016
Amendments to IAS 1: Disclosure Initiative	dicembre 2014	1° gennaio 2016	4° trimestre 2015

## Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto (esercizio in corso ed esercizio precedente), dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e della situazione di Cooperfidi Italia.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- principio del divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i

costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;

- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

In ossequio alla Legge Quadro sui Confidi n. 362/2003, Cooperfidi Italia ha adottato le norme stabilite per le società cooperative, optando per i requisiti della mutualità prevalente necessari per l'iscrizione all'Albo delle Cooperative istituito con D.M. 23 giugno 2004, iscrizione avvenuta in data 28.12.2009 al n. A202621.

In ordine alla mutualità prevalente, si dichiara, conformemente a quanto previsto dall'art. 2513 primo comma lett.a) c.c., che i relativi parametri sono stati contabilmente documentati in nota integrativa.

Gli schemi di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e la presente nota integrativa sono redatti in unità di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Per quanto riguarda gli eventi successivi alla data di chiusura di bilancio, evidenziamo il perfezionamento di due operazioni di natura straordinaria.

La prima riguarda l'acquisto del ramo di azienda di Solidarfidi, consorzio di imprese sociali società cooperativa sociale con sede in Padova, che ha comportato l'acquisizione di un portafoglio di garanzie di circa 3,8 milioni oltre a fondi rischi e corrispondente liquidità per circa 169 mila euro.

La seconda riguarda invece l'acquisizione di parte del patrimonio di Agriconfidi società cooperativa tramite un'operazione di scissione parziale non proporzionale a favore di Cooperfidi Italia.

Tale operazione ha comportato l'acquisizione di un portafoglio di garanzie di circa 3,8 milioni e di un patrimonio netto di circa 900 mila euro.

Entrambe le operazioni saranno contabilizzate nel corso del 2016.

Non vi sono altri fatti o eventi che i principi contabili internazionali impongano di menzionare illustrandone la natura e gli effetti stimati sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Per quanto riguarda la prospettiva della continuazione aziendale si rimanda al paragrafo successivo.

Il presente bilancio verrà messo a disposizione dei soci, insieme alle relazioni degli organi di controllo, nei quindici giorni antecedenti la prima convocazione della prima assemblea separata convocata per la sua approvazione.

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

#### **Informativa sul presupposto della continuità aziendale**

In merito all'informativa sul presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Cooperfidi precisano di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2015 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sulla prospettiva della continuità aziendale.

Per ulteriori approfondimenti gli Amministratori rimandano a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione.

#### **Informativa al pubblico**

La Circolare di Banca d'Italia 216/96 (Parte prima - Capitolo V "Vigilanza prudenziale" - Sez. XII "Informativa al pubblico) ha sancito l'obbligo di pubblicazione per tutti gli intermediari finanziari delle informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi proposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

E' responsabilità degli intermediari assicurare la correttezza e la veridicità delle informazioni pubblicate e, quindi, porre in atto presidi organizzativi idonei a garantire l'affidabilità dei processi di produzione, elaborazione e diffusione delle informazioni al fine di rispettare i requisiti di trasparenza informativa richiesti. In conformità ai dettami della disciplina, il Confidi pubblica regolarmente il documento "Informativa al pubblico", costantemente aggiornato, sul proprio sito internet all'indirizzo [www.cooperfidiitalia.it](http://www.cooperfidiitalia.it).

Nel corso dell'esercizio 2015 è stata aggiornata la modalità di classificazione delle esposizioni creditizie al fine di recepire le novità normative introdotte dal XIII e dal XIV aggiornamento della Circolare n. 217 del 5 agosto 1996. Tale modalità è descritta in modo dettagliato nella Parte D, Sezione 3 della presente nota integrativa.

### **Revisione contabile**

L'incarico di Revisione legale del presente bilancio è stato conferito a Ria Grant Thornton S.p.A.

## **A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Per ciascuna voce dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico, vengono, di seguito illustrati i seguenti punti:

- criteri di iscrizione;
- criteri di classificazione;
- criteri di valutazione;
- criteri di cancellazione;
- criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

### **1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo diverse indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso.

#### Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che si intende mantenere per un tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, copertura di garanzie nei rapporti con le banche convenzionate, variazione dei tassi d'interesse e nei prezzi di mercato.

Essa accoglie:

- a) i titoli di debito quotati e non;
- b) i titoli di capitale quotati e non;
- c) le quote di O.I.C.R. (Fondi comuni).

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*. Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. I titoli di capitale inclusi in questa categoria per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile sono mantenuti al costo. Le variazioni di *fair value* sono registrate a patrimonio netto in una specifica riserva.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una verifica dell'esistenza di eventuali evidenze di riduzione di valore (*impairment test*).

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio se trattasi di titoli di capitale valutati al *fair value*.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.



### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso, viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un intervento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore.

Tali riprese sono imputate a patrimonio netto.

## **2 - Crediti**

### Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo, comprendono gli impieghi con enti creditizi e con la clientela relativamente all'attività istituzionale (rilascio di garanzie) che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione del credito avviene al momento in cui il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I crediti sono rilevati inizialmente al loro *fair value* che, normalmente, corrisponde all'importo erogato o pagato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi e ricavi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

### Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a determinare quelli che, a seguito di eventi verificatisi dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore. Rientrano in tale ambito anche i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza. Detti crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è calcolata sulla base dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie e controgaranzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero del credito.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

### Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivati o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà.

### Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da tale posta (costituiti principalmente dai crediti verso banche) sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale. Le perdite di valore o le eventuali riprese riscontrate (sui crediti in sofferenza) sono iscritte a conto economico nella voce 100 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

## **3 - Attività materiali**

### Criteri di classificazione

La voce include i terreni, gli immobili, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi, le macchine elettroniche e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta, nello specifico, principalmente dei due immobili e delle relative attrezzature operative per le sedi di Bologna e Napoli.

### Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incre-

mento dei benefici futuri generali del bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

#### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, sono iscritte in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività materiali, al netto del loro valore residuo, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non è stato scorporato il valore del terreno in quanto si tratta di uffici in palazzine a più piani e con più unità immobiliari per piano. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

#### Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene, esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

#### Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali". Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene, forfetizzato nella metà. Nella voce di conto economico "Utile/Perdite da cessioni di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

### **4 - Attività immateriali**

#### Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- a) identificabilità;
- b) la società ne detiene il controllo;
- c) è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- d) il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire la stessa è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta. Le immobilizzazioni immateriali indicate sono costituite esclusivamente da software acquisiti da Cooperfidi Italia per lo svolgimento della propria attività.

#### Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo, rappresentato dal prezzo d'acquisto e da qualsiasi altro onere direttamente sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

#### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti in base alla loro vita utile stimata.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

#### Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della loro dismissione o al termine del processo di ammortamento.

#### Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

## 5 - Attività fiscali e passività fiscali

Le voci includono rispettivamente le attività e passività fiscali correnti e differite compresi i crediti verso l'Erario per le ritenute subite.

Il debito netto per imposte correnti viene iscritto alla voce "Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 della legge 329/2003.

## 6 - Debiti

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività avviene all'atto dell'incasso delle somme corrispondenti in caso di finanziamento o all'atto dell'assunzione dell'obbligazione contrattuale pattuita.

I finanziamenti ricevuti ed i debiti sono rilevati inizialmente al loro *fair value* che, normalmente, è pari all'importo incassato o al debito pattuito comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

### Criteri di classificazione

La voce 10 "Debiti" comprende le obbligazioni, qualunque sia la rispettiva forma tecnica, diverse dalle passività incluse nelle voci di "passività finanziarie di negoziazione", "passività finanziarie al *fair value*". La voce include le passività subordinate costituite da finanziamenti ricevuti dalla Regione Piemonte e dalle Camere di Commercio di Bologna e Ravenna.

### Criteri di valutazione

Il valore di iscrizione dei debiti è successivamente rettificato dei rimborsi in linea capitale eseguiti e delle eventuali riduzioni e riprese di valore.

In relazione ai finanziamenti subordinati, gli stessi sono decurtati in linea capitale dalle perdite che dovessero superare i limiti stabiliti. Sui finanziamenti subordinati maturano interessi capitalizzati annualmente sulla giacenza in linea capitale esistente, secondo le modalità ed i criteri di calcolo definiti nei contratti di finanziamento sottoscritti con i diversi Enti.

### Criteri di cancellazione

Relativamente ai debiti presenti in bilancio i medesimi sono cancellati quando estinti.

## 7 - Altre passività

Nella presente voce sono inclusi principalmente:

- a) passività di funzionamento;
- b) fondi di terzi in gestione;
- c) risconti passivi delle commissioni di garanzia, per la quota parte di competenza di esercizi futuri;
- d) fondi rischi su garanzie prestate.

## 8 - Benefici ai dipendenti

Lo IAS 19 tratta dei benefici ai dipendenti, intendendo per tali tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa.

Il principio cardine dello IAS 19 è che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza), anziché quando esso sia pagato o reso pagabile.

Il principio contabile si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (salari e stipendi, ferie pagate, assenze per malattia, incentivi e benefits non monetari).

Oltre ai benefici a breve termine esistono i benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro.

Questi ultimi a loro volta possono essere suddivisi tra quelli basati su programmi a "contribuzione definita" e quelli su programmi a "benefici definiti". Il fondo TFR rientra tra i programmi a "benefici definiti".

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio al suo valore attuariale, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'am-

montare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della cooperativa.

Il Fondo TFR viene rilevato in bilancio alla voce 100 delle passività.

I costi relativi al personale dipendente sono contabilizzati alla voce 110 a) del Conto Economico.

I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente nell'apposita riserva.

### **9 - Fondi per rischi e oneri**

I Fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni (legali o implicite) derivanti da eventi passati, per le quali sia probabile un impiego di risorse economiche per adempiere alle stesse. Gli accantonamenti sono effettuati qualora possa essere esercitata una stima attendibile dell'ammontare delle obbligazioni. Non rientrano in questa voce le svalutazioni effettuate in base alla rilevazione del deterioramento delle garanzie rilasciate che sono rilevate alla voce "Altre passività".

### **10 - Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

### **11 - Contributi pubblici**

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità a quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

I contributi pubblici sono generalmente imputati come provento nell'esercizio in cui sono contrapposti ai costi che il contributo va a compensare.

I contributi per i fondi rischi in gestione vengono imputati direttamente ai relativi fondi di riferimento indicati alla voce 90 del passivo; l'utilizzo di tali fondi a copertura dei costi derivanti dall'attività di erogazione di garanzie mutualistiche (rettifiche di valore su crediti di cassa o di firma) genera un ricavo che si contrappone al relativo costo.

Costi e ricavi relativi confluiscono nella voce 100 del conto economico.

Le restanti tipologie di contributi (es. abbattimento tassi di interesse) vengono contabilizzate rilevando in contropartita un debito nel passivo patrimoniale (voce 90).

L'erogazione del contributo al socio genera la scrittura contabile opposta senza effetti a conto economico.

### **12 - Garanzie rilasciate**

#### Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazione di terzi.

#### Criteri di iscrizione

In base allo IAS 39, paragrafo 43, le "Garanzie Finanziarie" rilasciate devono essere inizialmente registrate al loro *fair value*.

Più in dettaglio, il *fair value* iniziale delle garanzie si ragguaglia al valore delle singole commissioni per il rilascio di ciascuna garanzia (IAS 39, AG4, lettera a), commissioni da iscrivere nella voce "Altre Passività" dello Stato patrimoniale.

Una parte delle commissioni pari al 37%, per le erogazioni perfezionate sino al 31.12.2013 e al 50% per le erogazioni dal 01.01.2014, legata alla mitigazione del rischio, è stata correlata alla durata del finanziamento e ripartita pro-rata temporis in base al debito residuo.

Tali commissioni, conformemente allo IAS 18, devono essere trasferite nel Conto Economico secondo il principio della "fase di completamento della transazione".

Ciò comporta, in sostanza, la distribuzione nel tempo di tali ricavi, in luogo della loro registrazione in un'unica soluzione.

#### Criteri di valutazione

Posto che le garanzie erogate (e le commissioni connesse) possono avere durate eccedenti il singolo

esercizio, dopo la loro rilevazione iniziale, le “garanzie finanziarie” sono assoggettate al procedimento di valutazione prescritto dallo IAS 39, secondo il quale la passività va valutata all’importo maggiore fra:

- l’importo delle perdite attese, determinato secondo quanto previsto dallo IAS 37 che impone di procedere allo stanziamento di uno specifico accantonamento a fronte di rischi derivanti da un determinato “probabile” evento aleatorio e rischioso. La stima riguarda l’intero portafoglio, che è ripartito in crediti di firma deteriorati (valutazione analitica o collettiva a seconda del grado di deterioramento) e crediti di firma in bonis (valutazione collettiva) e tiene conto anche delle eventuali tipologie di copertura del rischio associato alle garanzie;
- l’importo rilevato inizialmente (IAS 39.43) dedotto, ove appropriato, l’ammortamento cumulativo rilevato in conformità allo IAS 18.

### A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA’ FINANZIARIE

Nel corso dell’esercizio 2015 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

### A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

L’IFRS 13 “*Fair value measurement*” è entrato in vigore dal 1 gennaio 2013 proponendo una nuova valutazione al *fair value* e definendo il contenuto dell’informativa minima necessaria. L’IFRS 13 trova applicazione ogni volta che un Principio prevede la valutazione o l’informativa aggiuntiva al *fair value*, salvo alcune specifiche esenzioni.

#### **Informativa di natura qualitativa**

L’IFRS 13 non offre indicazioni sulla scelta tra le diverse tecniche di valutazione, lasciando ampia libertà di scelta al valutatore. La tecnica selezionata deve comunque essere applicata con costanza nel tempo al fine di favorire la comparabilità dei risultati di stima. Restano salvi i cambiamenti necessari per favorire la migliore rappresentatività del *fair value*, soprattutto quando siano disponibili informazioni nuove, mutino le condizioni di mercato oppure vi siano miglioramenti nelle tecniche di valutazione. Il cambio di approccio alla valutazione richiede anche il coordinamento con le prescrizioni dello IAS 8.

L’IFRS 13 definisce una precisa gerarchia del *fair value* organizzata su tre livelli. Il criterio adottato riguarda proprio il livello di osservabilità degli input impiegati per la stima. Essi determinano, di fatto, diversi livelli di attendibilità del *fair value*. In termini generali, l’IFRS 13 stabilisce che il redattore del bilancio deve utilizzare il livello informativo più elevato ed attendibile per le valutazioni al *fair value*. I livelli gerarchicamente inferiori potranno essere utilizzati in mancanza di dati osservabili.

I tre livelli del *fair value* previsti dal principio sono i seguenti:

1. Il livello 1 include i prezzi quotati su mercati attivi di attività o passività identiche alla data di misurazione. I prezzi così determinati rappresentano la migliore evidenza del *fair value* una volta che è stato identificato il mercato principale e che l’impresa redattrice del bilancio può effettuare una transazione a quel prezzo. La valutazione deriva quindi dalla possibilità di osservare transazioni e prezzi formati nel mercato a seguito dello scambio di attività o all’estinzione di passività simili a quelle oggetto di valutazione. Questa valutazione rappresenta in definitiva il valore più affidabile nelle valutazioni al *fair value*.
2. Il livello 2 comprende, invece, input informativi diversi dalle quotazioni di mercato che possono comunque essere osservati direttamente o indirettamente. Si pensi, ad esempio, ai prezzi di attività o passività simili a quelle oggetto di valutazione scambiate su mercati attivi, ai prezzi di attività o passività identiche scambiate su mercati non attivi, ai tassi di interesse, ecc. Gli input considerati in questo livello riflettono necessariamente le assunzioni dei partecipanti al mercato e sono dotati di un minore livello di affidabilità rispetto al precedente.
3. Il livello 3 comprende, infine, input non osservabili. Si tratta di dati che derivano da fonti interne all’azienda non conoscibili oppure osservabili da soggetti terzi. Il *fair value* così determinato deve riflettere le assunzioni che i partecipanti al mercato effettuerebbero per determinare tale valore.

#### A.4.1 Livelli del fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per quanto riguarda l'informativa sulle tecniche di valutazione, gli input ed i relativi aggiustamenti utilizzati nella valutazione del *fair value* degli strumenti appartenenti al livello 2 e al livello 3 si è fatto riferimento al metodo del prezzo di mercato definito attraverso il prezzo pagato per transazioni identiche o simili a quella oggetto di valutazione.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi di valutazione utilizzati ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera g), non portano a sensibili oscillazioni dei valori.

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente i principi adottati sono i seguenti:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - secondo la definizione data dallo IAS 39 - per le attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati sui dati di mercato osservabili.

I titoli di Stato, alcune obbligazioni bancarie, le quote dei fondi comuni e le azioni quotate, valutati al *fair value*, sono stati valorizzati utilizzando quotazioni derivanti da un mercato attivo secondo la definizione dello IAS 39 (Livello 1).

Gli altri titoli di capitale (obbligazioni non quotate) ed i certificati di deposito per i quali il *fair value* risulta stimato dall'emittente, sono stati inclusi nel Livello 2

Gli altri titoli (azioni non quotate e partecipazioni) il cui valore non risulta attendibilmente determinabile sono stati convenzionalmente ricompresi nel Livello 3.

#### A.4.4 Altre informazioni

Non si evidenziano ulteriori informazioni di cui all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

### Informativa di natura quantitativa

#### A.4.5 Gerarchia del fair value

##### A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello2	Livello3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.919.245	4.400.885	249.928	14.570.058
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
<b>Totale</b>	<b>9.919.245</b>	<b>4.400.885</b>	<b>249.928</b>	<b>14.570.058</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Derivati di copertura				
<b>Totale</b>				



**A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value (livello 3)**

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze Iniziali</b>			<b>252.166</b>		<b>272.304</b>	
<b>2. Aumenti</b>						
2.1. Acquisti			857			
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1 conto economico						
<i>di cui: plusvalenze</i>						
2.2.2 patrimonio netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento						
<b>3. Diminuzioni</b>						
3.1. Vendite			-3.095			
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1 conto economico						
<i>di cui: plusvalenze</i>						
3.3.2 patrimonio netto						
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione					-9.902	
<b>4. Rimanenze finali</b>			<b>249.928</b>		<b>262.402</b>	

**A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)**

Non si rilevano passività valutate al fv.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31.12.2015				Totale 31.12.2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	31.078.796			31.078.796	38.573.997			38.573.997
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento	262.402			262.402	272.304			272.304
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>31.341.198</b>			<b>31.341.198</b>	<b>38.846.301</b>			<b>38.846.301</b>
1. Debiti	-2.400.750			-2.400.750	-2.753.982			-2.753.982
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>-2.400.750</b>			<b>-2.400.750</b>	<b>-2.753.982</b>			<b>-2.753.982</b>

Legenda: VB= Valore di Bilancio - L1= Livello 1 - L2= Livello 2 - L3= Livello 3

### A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT /LOSS"

Non si rilevano tra le attività/passività finanziarie fattispecie riconducibili a quelle descritte al par. 28 dell'IFRS 7: attività/passività che evidenzino differenze tra *fair value* al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a tale data utilizzando tecniche di valutazione del *fair value* di livello 2 o 3.

## PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

La voce include il saldo cassa contante per complessivi euro 361.

#### Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

##### 4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	Totale 31.12.2015			Totale 31.12.2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	9.387.893	3.645.330		5.898.968	3.705.489	
- titoli strutturati	761.303	1.038.003		769.443	987.406	
- altri titoli di debito	8.626.590	2.607.327		5.129.525	2.718.083	
2. Titoli di capitale e quote di OICR	531.352	755.555	249.928	20	4.600	252.166
3. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>9.919.245</b>	<b>4.400.885</b>	<b>249.928</b>	<b>5.898.988</b>	<b>3.710.089</b>	<b>252.166</b>

##### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
a) Governi e Banche Centrali	3.403.616	2.670.108
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	8.130.626	6.874.318
d) Enti finanziari	1.729.271	3.431
e) Altri emittenti	1.306.545	313.387
<b>Totale</b>	<b>14.570.058</b>	<b>9.861.244</b>

Al fine di ottimizzare il rendimento delle risorse investite, il Consiglio di Amministrazione del 30.06.2015 ha deliberato di sottoscrivere un contratto di Gestione Patrimoniale personalizzata con una società *advisor* (trattasi di una società specializzata a prestare servizi di investimento ed iscritta nell'Albo delle SGR tenuto presso la Banca d'Italia e nell'Albo dei Fondi Pensione), aventi le seguenti caratteristiche:

- somma destinata alla gestione patrimoniale flessibile, con un contenuto azionario fino al 25%, quantificata in 5 milioni di euro derivanti dalle fonti patrimoniali disponibili;
- vincolo contrattuale per il gestore di presentare mensilmente al Consiglio di Amministrazione della Società una relazione dettagliata sull'attività svolta, sui risultati raggiunti, sulle prospettive della gestione, evidenziando i principali indicatori di performance e di rischiosità;
- la gestione patrimoniale deve avere disponibilità liquida giornaliera.



Gli amministratori hanno deliberato inoltre che gli strumenti acquisiti nell'ambito della Gestione siano immessi nel portafoglio Available for Sale (AFS);

Tale gestione è stata effettuata non con obiettivi meramente speculativi ma nell'ottica di mantenere un portafoglio disponibile per la vendita.

In contabilità e in bilancio sono state contabilizzate analiticamente le singole operazioni in titoli.

## Sezione 6 - Crediti - Voce 60

### Composizione della Voce 60 - Crediti

Voci/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
6.1 - crediti verso banche	29.201.008	35.802.353
6.2 - crediti verso enti finanziari	1.440.419	2.401.371
6.3 - crediti verso clientela	437.369	370.273
<b>Totale</b>	<b>31.078.796</b>	<b>38.573.997</b>

### 6.1 Crediti verso banche

Composizione	Totale 31.12.2015			Totale 31.12.2014				
	Valore di bilancio	Fair value		Valore di bilancio	Fair value			
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Depositi e conti correnti</b>	27.876.096			27.876.096	34.356.011			34.356.011
<b>2. Finanziamenti</b>								
2.1. Pronti contro termine								
2.2. Leasing finanziario								
2.3. Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4. Altri finanziamenti								
<b>3. Titoli di debito</b>								
3.1. titoli strutturati								
3.2. altri titoli di debito								
<b>4. Altre attività</b>	1.324.912			1.324.912	1.446.342			1.446.342
<b>Totale</b>	<b>29.201.008</b>			<b>29.201.008</b>	<b>35.802.353</b>			<b>35.802.353</b>

Legenda: L1= Livello 1 - L2= Livello 2 - L3= Livello 3

Trattasi dei conti correnti nei quali sono confluite le risorse disponibili e indisponibili della cooperativa.

Le risorse nei conti correnti bancari sono a presidio delle garanzie rilasciate anche se nessun vincolo da convenzione prevede accantonamenti specifici salvo per i conti correnti "pignoratizi" dove sono allocati euro 1.671.980 a fronte di altrettanti contenziosi (n. 12 posizioni).

Nel corso dell'esercizio i conti pignoratizi hanno subito le seguenti movimentazioni:

euro	2.751.711	saldo a bilancio 31.12.2014
euro	-1.264.160	per estinzione n. 07 posizioni (di cui euro 150.318 per recupero parziale su n. 04 posizioni)
euro	+184.600	per accantonamento su n. 02 posizioni
euro	<u>-171</u>	altre variazioni
euro	1.671.980	

Nella composizione delle Altre attività sono stati indicati i seguenti crediti verso banche:

euro	1.209.565	per pagamenti provvisori su n. 04 posizioni deteriorate
euro	85.262	per ratei sui <i>time deposit</i> per interessi in corso di maturazione
euro	<u>30.085</u>	per liquidità da gestione patrimoniale monetaria
euro	1.324.912	

## 6.2 Crediti verso enti finanziari

Composizione	Totale 31.12.2015					Totale 31.12.2014						
	Valore di bilancio		Fair value			Valore di bilancio		Fair value				
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
<b>1. Finanziamenti</b>												
1.1. Pronti contro termine												
1.2. Leasing finanziario												
1.3. Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4. Altri finanziamenti												
<b>2. Titoli di debito</b>												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
<b>3. Altre attività</b>	1.440.419				1.440.419	2.401.371						2.401.371
<b>Totale</b>	<b>1.440.419</b>				<b>1.440.419</b>	<b>2.401.371</b>						<b>2.401.371</b>

Legenda: L1= Livello 1 - L2= Livello 2 - L3= Livello 3

Nella voce "Altre attività" sono stati indicati:

- a) crediti verso ATI PRISMA (Gepafin) - Misura 2.3 "Servizi finanziari alle imprese" del Docup Ob. 2 Regione Umbria 2000-2006 per la quale si precisa che rispetto all'importo iniziale erogato pari ad euro 500.004 (ante fusione 2009) con scadenza 2019, risulta svalutata di euro 273.059 relativa alla copertura afferente gli interventi di capitale di rischio e che pertanto il saldo del credito iscritto risulta pari a 226.845.
- b) crediti verso CCFS sotto forma di depositi di liquidità per euro 5.686 e di due depositi pignorati per euro 132.611 a garanzia di altrettante pratiche a sofferenza di firma;
- c) crediti verso CGM Finance sotto forma di depositi di liquidità per euro 340.756;
- d) crediti verso ex-Federfidi Lombarda (ora Confidi Systema!) per euro 727.889 per liquidazione anticipata del *cap* di prima perdita, come meglio dettagliato alla voce 100/b del conto economico;
- e) credito v/Fidi Toscana per euro 6.632 (n. 01 posizione), a seguito attivazione richiesta di rimborso per controgaranzia su liquidazione crediti di cassa;
- f) credito verso Finmolise - Misura 4.4 "Fondo di garanzia" POR Molise 2000-2006 per il quale la Regione Molise ha ricevuto una quota pubblica di euro 500.000 ed una privata di euro 100.000 versata da Cooperfidi Italia (ante fusione 2009). A seguito parziale rimborso da parte di Finmolise nel corso del 2013, la posta al 31.12.2015 ammonta ad euro 78.249 e risulta totalmente svalutata, quindi in bilancio a valore pari a zero.

### 6.3 Crediti verso clientela

Composizione	Totale 31.12.2015					Totale 31.12.2014				
	Valore di bilancio		Fair value			Valore di bilancio		Fair value		
	Bonis	Deteriorati	L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati	L1	L2	L3
	Acquistati	Altri				Acquistati	Altri			
<b>1. Finanziamenti</b>										
1.1 Leasing finanziario										
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>										
1.2 Factoring										
- pro-solvendo										
- pro-soluto										
1.3 Credito al consumo										
1.4 Carte di credito										
1.5 Prestiti su Pegno										
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestatati										
1.7 Altri finanziamenti										
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>			403.413		403.413			326.981		326.981
<b>2. Titoli di debito</b>										
2.1 titoli strutturati										
2.2 altri titoli di debito										
<b>3. Altre attività</b>	33.706		250		33.956	43.292				43.292
<b>Totale</b>	<b>33.706</b>		<b>403.663</b>		<b>437.369</b>	<b>43.292</b>		<b>326.981</b>		<b>370.273</b>

Legenda: L1= Livello 1 - L2= Livello 2 - L3= Livello 3

La voce accoglie:

- a) le commissioni da ricevere dai soci imprese euro 33.956;
- b) i crediti di cassa per “sofferenze” pari a euro 403.413, così determinati:
 

euro	4.050.771	esposizione lorda
euro	-3.647.358	fondo svalutazione crediti per sofferenze
euro	403.413	totale esposizione netta

I crediti per “sofferenze” fanno riferimento alle escussioni pagate alle banche per le quali è sorto il diritto di surroga nei confronti del socio inadempiente. Sono state considerate tutte le pratiche in contenzioso, indipendentemente dalla data di apertura del contenzioso, sulle quali è ancora attiva una azione di recupero crediti, diretta o intermediata.

L’incidenza delle svalutazioni effettuate ammonta praticamente al 90% per cento dei crediti in essere. Il CdA di Cooperfidi Italia ha ritenuto di adottare, nel processo di attualizzazione dei crediti per cassa, il tasso legale tempo per tempo vigente al fine di attualizzare i recuperi su crediti.

#### 6.4 “Crediti”: attività garantite

	Totale 31.12.2015						Totale 31.12.2014					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività in bonis garantite da:</b>												
-Beni in leasing finanziario												
-Crediti per factoring												
-Ipotecche												
-Pegni												
-Garanzie personali												
-Derivati su crediti												
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>					<b>7.500</b>	<b>55.285</b>						
-Beni in leasing finanziario												
-Crediti per factoring												
-Ipotecche												
-Pegni												
-Garanzie personali					7.500	55.285						
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>7.500</b>	<b>55.285</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Legenda: VE = valore di bilancio delle esposizioni - VG = fair value delle garanzie

**Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100**
*10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo*

Attività/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
<b>1. Attività di proprietà</b>		
a) Terreni		
b) Fabbricati	197.980	204.623
c) Mobili	33.354	40.449
d) Strumentali		
e) Altri	25.337	36.558
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) Terreni		
b) Fabbricati		
c) Mobili		
d) Strumentali		
e) Altri		
<b>Totale</b>	<b>256.671</b>	<b>281.630</b>

Il valore iscritto in bilancio è al netto del fondo ammortamento.

Nella tabella 10.1 viene esposto il valore dell'immobile di proprietà sito in Napoli - Via Aulio is. e/5 (sede operativa Area Sud)

A febbraio 2014 è stato sottoscritto con Cofiter il contratto di locazione ad uso ufficio dell'immobile di proprietà sito in Bologna - Via Brini n° 45, con facoltà del conduttore di esercitare l'opzione di acquisto, entro i primi 48 mesi, al prezzo complessivo di euro 274.000, dal quale potranno essere scalati i canoni di locazione corrisposti nei quattro anni (*rent to buy*).

Pertanto il predetto immobile viene rappresentato nella tabella 10.2 *Composizione della voce 100 "Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo"*.

*10.2 Composizione della voce 100 "Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo"*

Attività/Valori	Totale 31.12.2015			Totale 31.12.2014		
	Valore di bilancio	Fair value		Valore di bilancio	Fair value	
		L1	L2		L3	L1
<b>1. Attività di proprietà</b>						
- terreni						
- fabbricati	262.402		262.402	272.304		272.304
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>						
- terreni						
- fabbricati						
<b>Totale</b>	<b>262.402</b>		<b>262.402</b>	<b>272.304</b>		<b>272.304</b>

Il valore dell'immobile di proprietà di via Brini - Bologna, è iscritto in bilancio al netto del fondo ammortamento.

*10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione della attività rivalutate*

Non ci sono attività materiali rivalutate.

*10.4 Composizione della voce 100 "Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value".*

Non ci sono attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al f.v.

*10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue*

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
<b>A. Esistenze Iniziali lorde</b>		<b>204.623</b>	<b>40.449</b>		<b>36.558</b>	<b>281.630</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>		<b>204.623</b>	<b>40.449</b>		<b>36.558</b>	<b>281.630</b>
<b>B. Aumenti</b>						
B.1 Acquisti			4.191		5.688	9.880
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4. Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>						
C.1. Vendite						
C.2. Ammortamenti		-6.643	-11.286		-16.909	-34.839
C.3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4. Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>		<b>197.980</b>	<b>33.354</b>		<b>25.337</b>	<b>256.671</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>		<b>197.980</b>	<b>33.354</b>		<b>25.337</b>	<b>256.671</b>
E. Valutazione al costo		197.980	33.354		25.337	256.671

Il valore iscritto in bilancio è al netto del fondo ammortamento.

## 10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>		272.304
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		-9.902
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>		262.402
<b>E. Valutazione al <i>fair value</i></b>		262.402

## Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

## 11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci/valutazione	Totale 31.12.2015		Totale 31.12.2014	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
<b>1. Avviamento</b>				
<b>2. Altre attività immateriali</b>				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	488		3.468	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale 2</b>	<b>488</b>		<b>3.468</b>	
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
<b>Totale 3</b>				
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>TOTALE (1+2+3+4)</b>	<b>488</b>		<b>3.468</b>	
<b>Totale</b>	<b>488</b>		<b>3.468</b>	

Nella voce sono stati inseriti i costi per il software in uso.

### 11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
<b>A. Esistenze Iniziali</b>	<b>3.468</b>
<b>B. Aumenti</b>	
B1. Acquisti	
B2. Riprese di valore	
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B4. Altre variazioni	
<b>C. Diminuzioni</b>	
C1. Vendite	
C2. Ammortamenti	-2.980
C3. Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C4. Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C5. Altre variazioni	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>488</b>

## Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

### 12.1 Composizione della Voce 120 - Attività fiscali correnti e anticipate

Voci	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2014
Erario c/Ires	198.951	195.771
Erario c/Irap	931	2.547
Credito verso Erario altri		727
<b>Totale</b>	<b>199.882</b>	<b>199.045</b>

La voce Erario c/Ires è costituita dalle ritenute subite su:

- interessi attivi bancari	per euro	146.069
- contributi ricevuti	per euro	16.052
- residuo credito Ires 2014	per euro	36.830
	euro	<u>198.951</u>



## 12.2 Composizione della Voce 70 - Passività fiscali: correnti e differite

In ottemperanza al principio contabile internazionale n. 12 vengono indicate in questa voce esclusivamente le imposte sul reddito.

## Sezione 14 - Altre Attività - Voce 140

### 14.1 - Composizione della Voce 140: Altre Attività

Voci	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Erario c/Iva	170	1.924
Depositi cauzionali	304	304
Anticipi e acconti a fornitori	202	13.241
Note di credito da ricevere	1.818	161
Crediti v/Enti previdenziali e assistenziali		296
Crediti diversi	6.537	42.798
Crediti verso Enti per contributi da ricevere	474.440	236.629
Crediti verso Fondo di garanzia - Legge 662/96	2.623	2.623
Risconti attivi	48.788	43.304
Crediti v/clientela	43.589	39.091
<b>Totale</b>	<b>578.471</b>	<b>380.371</b>

I depositi cauzionali, pur non avendo una scadenza determinata, si presume abbiano durata superiore ai 12 mesi.

I crediti verso Enti per contribuiti da ricevere comprendono:

Crediti verso Enti per contribuiti da ricevere	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Credito verso Regione Lazio	157.761	157.761
Credito verso Regione Emilia Romagna	254.000	
Credito verso CCIAA di Rimini	16.309	
Credito verso Comuni Unione della Bassa	25.834	
Crediti verso Enti altri	20.536	78.868
	<b>474.440</b>	<b>236.629</b>

Con riferimento al credito verso la Regione Lazio per il contributo L.R. 46/1993 a seguito confronto e verifica con l'ente creditore lo stesso è stato confermato e dovrebbe trovare liquidazione nel corso dell'esercizio 2016.

Il credito verso la Regione Emilia Romagna si riferisce all'impegno di spesa e liquidazione, come da delibera n. 200/2015 del 30 novembre 2015, per nuova integrazione del Fondo di Cogaranzia, contabilizzato tra i fondi di terzi voce 90 - passivo (tabella 9.3).

**PASSIVO****Sezione 1 - Debiti - Voce 10***1.1 - Debiti*

Voci	Totale 31.12.2015			Totale 31.12.214		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti			667.468			667.468
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti			667.468			667.468
2. Altri debiti	150.000	41.995	1.541.287	224.389	4.800	1.857.325
<b>Totale</b>	<b>-150.000</b>	<b>-41.995</b>	<b>-2.208.755</b>	<b>-224.389</b>	<b>4.800</b>	<b>-2.524.793</b>
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>	<b>150.000</b>	<b>41.995</b>	<b>2.208.755</b>	<b>224.389</b>	<b>4.800</b>	<b>2.524.793</b>
<i>Totale Fair value</i>	<b>150.000</b>	<b>41.995</b>	<b>2.208.755</b>	<b>224.389</b>	<b>4.800</b>	<b>2.524.793</b>

La voce altri debiti verso banche comprende il debito verso un istituto di credito per il rimborso di uno strumento finanziario scaduto pari ad euro 150.000.

La voce altri debiti verso enti finanziari si riferisce a somme ricevute per depositi cauzionali e controgaranzie su posizioni deteriorate ma non ancora definite.

La voce debiti verso clientela - altri finanziamenti comprende alcuni strumenti finanziari, pari ad euro 667.468, come di seguito descritti:

- la Camera di Commercio di Bologna in data 25/09/2014 ha stipulato con Cooperfidi una convenzione per la gestione delle risorse conferite ai sensi della Delibera di Giunta n. 157 del 15/07/2014 in forma di strumento ibrido di patrimonializzazione e ripartita ai sensi del relativo bando. La convenzione disciplina criteri, modalità e condizioni dei finanziamenti. La quota spettante a Cooperfidi, pari ad euro 624.254, è stata erogata come dal piano di riparto definito con Delibera di Giunta camerale n. 162 del 24/09/2013. Il prestito, della durata di 10 anni, prevede che:
  - a) il prestito è subordinato quale strumento ibrido di patrimonializzazione ai sensi del cap. quinto, parte prima, sezione seconda, allegato A, Circ. Banca d'Italia n. 216/1996 e successive modifiche ed integrazioni;
  - b) in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del limite per l'iscrizione fissato dall'art. 107 TUB, le somme rivenienti dal prestito e dai relativi interessi maturati possono essere utilizzate per far fronte alle perdite, per garantire al Confidi il mantenimento del prescritto coefficiente patrimoniale primario (Tier One Ratio) al di sopra del 6%. A fronte della perdita di esercizio Cooperfidi si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 7 della convenzione di non capitalizzare gli interessi. La valutazione della passività subordinata è stata effettuata al valore di sottoscrizione in quanto non è assicurata la certezza del rimborso.
- In data 13/11/2014 la Camera di Commercio di Ravenna ha stipulato con Cooperfidi una convenzione per la gestione delle risorse conferite ai sensi della Delibera di Giunta n. 46 del 24/03/2014 poi modificato con Delibera di Giunta n. 153 del 03/11/2014 in forma di strumento ibrido di patrimonializzazione e ripartita ai sensi del relativo bando. La convenzione disciplina criteri, modalità e condizioni dei finanziamenti. La quota spettante a Cooperfidi, pari ad euro 39.694 è stata stabilita con Determinazione d'Urgenza del Presidente n. 7 del 18/09/2014.

Il prestito, della durata di 10 anni, prevede che:

- a) il prestito è subordinato quale strumento ibrido di patrimonializzazione ai sensi del cap. quinto, parte prima, sezione seconda, allegato A, Circ. Banca d'Italia n. 216/1996 e successive modifiche ed integrazioni;
- b) in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del limite per l'iscrizione fissato dall'art. 107 TUB, le somme rivenienti dal prestito e dai relativi interessi maturati possono essere utilizzate per far fronte alle perdite, per garantire al Confidi il mantenimento del prescritto coefficiente patrimoniale primario (Tier One Ratio) al di sopra del 6%.

A fronte della perdita di esercizio Cooperfidi si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 5 della convenzione di non capitalizzare gli interessi.

La valutazione della passività subordinata è stata effettuata al valore di sottoscrizione in quanto non è assicurata la certezza del rimborso.

- Le passività subordinate della Regione Piemonte per euro 3.520 con durata 10 anni.

La voce altri debiti verso clientela è così costituita:

- depositi cauzionali soci per euro 1.326.165, debiti verso soci per commissioni pagate anticipatamente e quote da rimborsare per euro 105.122
- debiti verso soci per il rimborso di strumenti finanziari scaduti nel 2012 per euro 110.000.

## Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

### 9.1 - Composizione della Voce 90 - Altre Passività

Voci	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Debiti di funzionamento	611.323	723.291
Debiti per ritenute ai dipendenti e ai terzi	66.790	62.523
Debiti verso enti previdenziali	53.806	50.872
Fondi abbattimento tassi	145.465	301.927
Fondo rischi antiusura	308.989	306.485
Fondi di terzi in gestione per garanzie prestate	4.295.497	4.571.512
Fondo "analitico" garanzia in corso di escussione	13.256.380	14.891.815
Fondo "analitico" garanzie in bonis	155.883	271.834
Fondo "analitico" scaduti deteriorati	69.945	
Fondo "collettiva" garanzie in bonis	1.779.003	1.943.859
Fondo "collettiva" scaduti e deteriorati	115.529	168.087
Ratei e risconti	1.153.511	1.010.746
<b>Totale</b>	<b>22.012.121</b>	<b>24.302.952</b>

I "Debiti di funzionamento" comprendono:

Debiti di funzionamento	Totale 31.12.2015
Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	248.591
Debiti verso dipendenti e oneri differiti	86.677
Debiti verso amministratori per compensi	19.052
Debito verso ex-Federfidi Lombarda (ora Confidi Systema!) per capitale da richiamare	73.637
Debiti verso soci estinti, receduti o esclusi	111.359
Debiti verso Fondo Interconsortile (Fidit con sede in Roma)	13.397
Debiti diversi	3.099
Debiti per anticipi da soggetti in attesa di diventare soci e/o aumenti di capitale	8.650
Debiti diversi	46.861
<b>Totale</b>	<b>611.323</b>

I “Debiti verso enti previdenziali” comprendono i saldi di fine anno per contributi dipendenti e collaboratori.

Con riferimento al debito verso ex-Federfidi Lombarda per capitale da richiamare si evidenzia che, con atto di fusione sottoscritto in data 20.11.2015 ed effetto a partire dal 01 gennaio 2016, la stessa è stata incorporata nella società Artigianfidi Lombardia società cooperativa, con sede in Varese, che è subentrata in tutti i rapporti giuridici in essere con la nuova denominazione di Confidi Systema! Società cooperativa di garanzia collettiva dei fidi.

Per i “Fondi abbattimento tassi” si veda l’apposita tabella di dettaglio 9.2.

#### 9.2 - Fondi abbattimento tassi - Altre Passività

Voci	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
<b>Area Emilia Romagna</b>		
F.do abb.to tassi CCIAA di Modena	40.105	95.011
F.do abb.to tassi CCIAA di Ferrara	1.653	42.255
F.do abb.to tassi CCIAA di Reggio Emilia	5.802	4.982
F.do abb.to tassi CCIAA di Parma	20.699	44.121
F.do abb.to tassi CCIAA di Piacenza	1.555	266
F.do abb.to tassi CCIAA di Forlì	3.128	1.372
F.do abb.to tassi Comune di Faenza	5.761	2.880
F.do abb.to tassi Unione Romagna Faentina	1.308	4.189
F.do abb.to tassi CCIAA di Ravenna	6.163	37.252
F.do abb.,to tassi Comune di Ravenna	9.993	33.258
F.do abb.to tassi Comune di Cervia	5.585	5.585
F.do abb.to tassi Unione Bassa Romagna	21.201	8.284
F.do abb.to tassi Comune di Montechiarugolo	3.452	3.452
F.do abb.to tassi Comune di Berceto	85	85
F.do abb.to tassi Enti di Ravenna	646	646
<b>Area Centro</b>		
F.do abb.to tassi Regione Lazio	17.101	17.101
F.do abb.to tassi Provincia di Pisa	55	55
<b>Area Sud</b>		
F do abb.to tassi CCIAA di Napoli	1.173	1.133
<b>Totale</b>	<b>145.465</b>	<b>301.927</b>

Il “Fondo Antiusura-ex Legge 108/96” presenta le seguenti movimentazioni:

Descrizione	Totale al 31.12.2014	contributo accreditato/ assegnazione	incrementi per interessi	utilizzo per credito deteriorato	incrementi recuperi/ riprese	altre variazioni	Totale al 31.12.2015
Fdo Antiusura	306.485		2.504				308.989

Nessuna nuova operazione è stata erogata nel corso del 2015.

Per i “Fondi in gestione” si veda l’apposita tabella di dettaglio 9.3.

### 9.3 - Fondi in gestione - Altre Passività

Descrizione	Totale al 31.12.2014	contributo accreditato/ assegnazione	incrementi/ decrementi interessi/ oneri	utilizzo per credito deteriorato	incrementi recuperi/ riprese	altre variazioni	Totale al 31.12.2015
<b>AREA NORD</b>							
Fdo CCIAA Bergamo	21.807			-3.000	3.000		21.807
Fdo CCIAA Como	12.977						12.977
Fdo CCIAA Varese	14.903						14.903
Fdo Regione Lombardia	101.798			-105.539	4.409		668
Fdo Fiducia Valtellina	1.358	4.000	-44			4.000	9.314
Fdo Rischi CCIAA Mantova	10.530			-10.530			0
Fdo CCIAA Biella	2.456		-27				2.429
L.R. 19/1980 Regione Veneto					1.326		1.326
Fdo Rischi CCIAA Padova	5.155						5.155
Fdo POR Regione Piemonte	290.902					-290.902	0
<b>TOTALE AREA NORD</b>	<b>461.885</b>	<b>4.000</b>	<b>-70</b>	<b>-119.069</b>	<b>8.735</b>	<b>-286.902</b>	<b>68.578</b>
<b>AREA CENTRO</b>							
Fdo Rotazione Regionale L.R.46/93 - Lazio	204.334		-88				204.246
Fdo L.31/2008 Regione Lazio	25.018						25.018
Fdo CCIAA Roma	44.167						44.167
Fdo Por Fesr 07/13 Reg.Toscana	548.199		11.389				559.589
Fdo Rischi Por Abruzzo 07/13	86.485		-93			-8.960	77.432
Fdo Regione Ob.5 - Umbria	7.872			-7.872			0
Fdo Regione art.5 L.R. 24 - Umbria	44.925		643	-35.764	1.749		11.554
Fdo CCIAA Terni	425		-49				376
Fdo CCIAA Pistoia	2.200						2.200
<b>TOTALE AREA CENTRO</b>	<b>963.625</b>	<b>0</b>	<b>11.803</b>	<b>-43.635</b>	<b>1.749</b>	<b>-8.960</b>	<b>924.582</b>
<b>AREA EMILIA ROMAGNA</b>							
Fdo Cogaranzia ER	123	254.000	144.572	-534.984	208.008	-47.373	24.347
Fdo Cooperative Sociali	32.450			-32.450			0
Fdo Agricoltura ER	162.344		1.036	-130.573	32.750		65.557

Fdo Coopfond	26.373						26.373
Fdo Sviluppo	50.000						50.000
Fdo CCIAA Bologna					1.499		1.499
Fdo CCIAA Ferrara	89.774	40.294	4.959				135.027
Fdo CCIAA Forli-Cesena	97.640	14.543	1.345	-113.528			0
Fdo CCIAA Modena	747	24.138	706	-874			24.717
Fdo CCIAA Piacenza	5.588	6.016	16				11.620
Fdo CCIAA Rimini	67.092	16.309					83.401
Fdo Comune di Forli	250						250
Fdo in gestione CCIAA Reggio Emilia	3.325		-32	-3.292			0
Fdo CCIAA Reggio Emilia	410	12.110	946	-660	660		13.466
Fdo CCIAA Parma	67.825	3.978			1.836		73.640
Fdo Enti Parma	1.115						1.115
Fdo Provincia Ravenna	3.073						3.073
Fdo Unione Comuni Bassa	9.568	12.917					22.485
Fdo CCIAA Ravenna	46.480	5.409					51.888
Fdo Comune Ravenna	9.450	2.678					12.128
Fdo Unione Romagna Faentina	7.007						7.007
<b>TOTALE AREA EMILIA ROMAGNA</b>	<b>680.632</b>	<b>392.391</b>	<b>153.547</b>	<b>-816.360</b>	<b>244.754</b>	<b>-47.373</b>	<b>607.591</b>
<b>AREA SUD</b>							
Fdo Cooperative Sociali del Sud	1.584.533		10.921	-5.753		-20.000	1.569.701
Fdo CCIAA Napoli	292.462	185.537	3.335		48.597		529.931
Fdo LR 25/84 - Calabria							0
Fdo CCIAA Catanzaro	22.252		-8				22.244
Fdo POR Calabria 2007/2013	477.174		6.216				483.390
Fdo L.R. 2-7 Molise	566		449				1.015
Fdo Misura 4.4 Molise	32.864		80				32.944
<b>TOTALE AREA SUD</b>	<b>2.409.850</b>	<b>185.537</b>	<b>20.995</b>	<b>-5.753</b>	<b>48.597</b>	<b>-20.000</b>	<b>2.639.226</b>
<b>TERRITORIO NAZIONALE</b>							
Fdo Progetto Millecoop	5.520						5.520
Fdosviluppo Coop Up	50.000						50.000
<b>TOTALE NAZIONALE</b>	<b>55.520</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>55.520</b>
<b>TOTALE</b>	<b>4.571.512</b>	<b>581.928</b>	<b>186.275</b>	<b>-984.818</b>	<b>303.835</b>	<b>-363.235</b>	<b>4.295.497</b>

Il “Fondo garanzie in corso di escussione”, pari ad euro 13.256.380, è un fondo analitico e fa riferimento alle perdite che si stima di dover sopportare sui crediti di firma deteriorati.

Il suddetto fondo è alimentato sia dall’utilizzo delle risorse pubbliche in gestione, con trasferimento dai rispettivi fondi dedicati, sia dall’utilizzo di risorse societarie nella seguente ripartizione al 31.12.2015: euro 8.686.897 (pubbliche o ex-pubbliche) ed euro 4.569.483 (societarie).

Il Fondo comprende anche la rettifica su n. 01 posizione riferita alla gestione risorse “Fondo Antiusura-ex Legge 108/96”, per complessivi euro 60.110. La posta risulta invariata rispetto all’esercizio 2014.

Il saldo contabile su posizioni classificate ad inadempienza probabile e sofferenza di firma al 31.12.2015 è pari ad euro 18.932.925 (rispetto ad euro 21.866.392 al 31.12.2014) e risulta svalutato per un importo pari ad euro 13.256.380 (circa 70%).

Si fa presente che per i crediti di firma, per i quali è stata espressa una stima di perdita analitica, la relativa rettifica di valore tiene conto degli effetti positivi che potranno verificarsi dal recupero delle controgaranzie, depositi cauzionali e/o quote sociali e di altre forme di mitigazione del rischio (ipoteche, garanzie personali, etc.).

Il “Fondo analitico (garanzie in bonis)”, pari a euro 155.883, è un fondo calcolato sulla base delle perdite definite nel periodo di formazione del bilancio.

Il “Fondo analitico scaduti deteriorati”, pari a euro 69.945, è un fondo calcolato sulla base delle perdite definite nel periodo di formazione del bilancio.

Il “Fondo collettiva (garanzie in bonis)”, pari a euro 1.779.003, è un fondo calcolato sulla base delle perdite potenziali sulle garanzie in essere. Esso integra l’accantonamento effettuato attraverso il risconto di una parte della commissione e completa l’integrale copertura della perdita attesa.

Il Fondo è stato calcolato sulle perdite attese relative a garanzie rilasciate non adeguatamente coperte dai fondi pubblici.

Il “Fondo scaduti deteriorati”, pari a euro 115.529, è un fondo calcolato sulla base delle perdite potenziali sulle garanzie in essere classificate nel portafoglio “scaduti deteriorati”.

Per le modalità di valutazione e calcolo del rischio sul portafoglio in “bonis” e “scaduti deteriorati” al 31.12.2015, si rimanda a quanto descritto nella presente Nota Integrativa alla “Parte D: Altre informazioni - Informazioni di natura qualitativa - punto 2. Politiche di gestione del rischio - Svalutazione del portafoglio “crediti di firma in bonis”.

Per i “Risconti passivi” si veda l’apposita tabella di dettaglio 9.4.

#### 9.4 - Risconti passivi - Altre Passività

Voci	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Risconti passivi su commissioni di garanzia	1.153.511	985.781
Altri risconti passivi	0	24.966
<b>Totale</b>	<b>1.153.511</b>	<b>1.010.746</b>

I risconti passivi sulle commissioni di competenza di esercizi futuri sono determinati in base alla durata ed al debito residuo del finanziamento erogato dalla banca.

Le commissioni di garanzia incassate sono state imputate per il 50% alla copertura dei costi direttamente

connessi al rilascio delle garanzie, il residuo 50% è invece finalizzato alla copertura dei rischi di insolvenza, come descritto alla relativa voce 30) del conto economico.

Non sono state invece riscontate le spese di istruttoria.

## Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

### 10.1 - "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>202.132</b>	<b>147.630</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	56.408	52.920
B.2 Altre variazioni in aumento		24.385
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Liquidazioni effettuate	-3.910	-22.803
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-5.061	
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>249.569</b>	<b>202.132</b>

Gli accantonamenti dell'esercizio si riferiscono all'imputazione delle quote TFR maturate nel 2015 al netto dell'imposta sostitutiva e dei contributi (indicati alla voce "Altre variazioni in diminuzione"). Fra le altre variazioni in diminuzione è stata indicata l'attualizzazione del fondo.

Le liquidazioni effettuate si riferiscono alla liquidazione dell'indennità di fine rapporto al personale cessato nel corso del 2015.

La valutazione attuariale del fondo è stata effettuata secondo i seguenti principi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, proiettando le retribuzioni del lavoratore;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla società in caso di uscita del dipendente per licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione alla data di valutazione di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento per ciascun dipendente delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate.



## 10.2 - "Trattamento di fine rapporto del personale": riepilogo delle basi tecniche economiche

	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2013
<b>Tasso annuo di attualizzazione</b>	2,30%	1,86%	3,39%
<b>Tasso annuo di inflazione</b>	1,50% per il 2016 1,80% per il 2017 1,70% per il 2018 1,60% per il 2019 2,00% dal 2020 in poi	0,60% per il 2015 1,20% per il 2016 1,50% 2017 e 2018 2,0% dal 2019 in poi	2,00%
<b>Tasso annuo incremento TFR</b>	2,625% per il 2016 2,850% per il 2017 2,775% per il 2018 2,700% per il 2019 3,000% dal 2020 in poi	1,950% per il 2015 2,400% per il 2016 2,625% 2017 e 2018 3,000% dal 2019 in poi	3,00%
<b>Tasso annuo di incremento salariale</b>	2,00%	2,00%	2,00%

In particolare occorre notare come:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBOXX Corporate A con *duration* 10+ rilevato alla data della valutazione.  
A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla *duration* del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- la curva relativa al tasso di inflazione in forza dell'attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici, è stato modificato così come riportato in tabella. Tale ipotesi è stata desunta dal "Documento di Economia e Finanza 2015 - Aggiornamento Settembre 2015 Sez. II-Tab II.1" emanato dal MEF e da "Le tendenze di medio lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario - Rapporto n. 15" pubblicato dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente per le società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006 è stato determinato in base ai dati della società;
- le frequenze annue di anticipazione e di turnover, sono desunte dalle esperienze storiche della Società e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario su un rilevante numero di aziende analoghe.

Il nuovo IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo *post-employment*, richiede una serie di informazioni aggiuntive, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 Dicembre 2015.

	DBO al 31.12.2015
Tasso di inflazione +0,25%	254.584
Tasso di inflazione -0,25%	244.712
Tasso di attualizzazione +0,25%	243.536
Tasso di attualizzazione -0,25%	255.872
Tasso di turnover +1%	249.253
Tasso di turnover -1%	249.912
<i>Service Cost 2016</i>	53.375
<i>Duration del piano</i>	15,20

Anni	Erogazioni future stimate
1	21.977
2	22.225
3	24.550
4	26.554
5	28.401

Per quanto sopra espresso la società si è avvalsa di una società di consulenza (attuaria), ai fini della valutazione del debito per TFR rappresentato in bilancio.

## Sezione 11 - Fondi rischi e oneri - Voce 110

### 11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

La voce fondi per rischi ed oneri presenta saldo zero.

### 11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

La voce fondi per rischi ed oneri relativa all'accantonamento effettuato da uno dei confidi fusi nel 2009 per eventuali contenziosi relativi alla gestione delle ritenute d'acconto subite, è stata annullata in quanto il relativo rischio fiscale è ormai prescritto.

## Sezione 12 - Patrimonio -Voci 120, 140, 160 e 170

Analisi del patrimonio netto sotto i profili della disponibilità e della distribuibilità.

Origine:

- A) da apporto soci;
- B) da enti pubblici;
- C) da avanzi di gestione;
- D) da applicazione Ias.

Utilizzabilità:

- A) per copertura perdite di esercizio;
- B) per aumento capitale sociale;
- C) per distribuzione ai soci.

*Distribuibilità*: vietata dalla Legge 326/2003 e dallo Statuto Sociale.

### 12.1 Composizione della Voce 120: Capitale

Voci	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014	Origine	Utilizzo
Capitale sociale soci cooperatori	3.482.404	3.358.251	A	A
Capitale sociale soci sovventori	4.268.100	4.268.100	A	A
Capitale sociale soci art.7 - statuto	18.749	18.749	B	A
<b>Totale</b>	<b>7.769.253</b>	<b>7.645.100</b>		

Il capitale sociale è così determinato:

euro 7.825.822 capitale sottoscritto

euro -56.569 capitale sottoscritto e non versato

euro 7.769.253 capitale sottoscritto e versato

Il capitale sociale dei soci ordinari è stato decrementato per (-) euro 69.925 per recessi/esclusioni ed è stato incrementato per (+) euro 194.077 per nuove adesioni/integrazioni della quota sociale.

Il capitale sociale dei soci sovventori non ha presentato movimentazioni rispetto al 31.12.2014.

Con riferimento alla quota di capitale sottoscritto e non versato, la voce comprende:

- l'ammontare della prima tranche, pari ad euro 56.069 (40%), del contributo assegnato a Cooperfidi Italia per complessivi euro 140.172, ai sensi dell'Avviso Pubblico lanciato da Regione Lombardia "finalizzato a favorire l'accesso al credito delle imprese per il tramite dei confidi (in attuazione della d.g.r. n. 1706 del 17 aprile 2014)", Avviso approvato con Dds del 27 giugno 2014 n. 563 e provvedimenti seguenti.

Tale contributo è stato concesso a Cooperfidi Italia nell'interesse e per conto delle imprese lombarde socie, affinché sia interamente finalizzato all'aumento a pagamento delle quote dalle medesime sottoscritte nel capitale sociale di Cooperfidi Italia stesso.

- Le azioni di nuova emissione, come da delibera assembleare societaria del 26.05.2015, attribuite ai soci non danno alcun diritto patrimoniale o amministrativo o di rimborso in caso di recesso e/o esclusione dalla base sociale di Cooperfidi Italia.
- Con successivo Avviso Pubblico - D.d.s. n. 11234 del 11.12.2015, La Regione Lombardia ha decretato positivamente la richiesta di erogazione della prima tranche di euro 56.069 con contestuale provvedimento di liquidazione dello stesso.
- La somma è stata accreditata nel mese di marzo 2016.

### 12.3 Composizione della voce 140: Strumenti di capitale

L'Assemblea Straordinaria dei soci di Cooperfidi in data 21 dicembre 2010 ha deliberato l'emissione di n. 200 "Strumenti Finanziari" del valore nominale di euro 50.000 cadauno per un importo complessivo di euro 10.000.000 computabili ai fini del Patrimonio di Vigilanza.

Tali strumenti finanziari non sono incorporati in titoli, né cartacei né dematerializzati, ed in conformità alla delibera assembleare sono stati instaurati rapporti contrattuali denominati "Contratto di Sviluppo Cooperativo" con i soggetti sottoscrittori: Fondosviluppo SpA, Coopfond SpA e Cooperazione Finanza Impresa CFI Scpa.

Al 31.12.2015 l'importo versato, pari a euro 6.500.000, è così rappresentato:

- euro 3.000.000 Fondosviluppo
- euro 3.000.000 Coopfond
- euro 500.000 CFI

Si specifica che la società ha ricevuto dai sottoscrittori formale dichiarazione alla rinuncia della remunerazione e conseguente modifica del punto 3.3. del testo del contratto, pertanto tali strumenti non sono da considerarsi remunerativi.

### 12.5 Altre informazioni

#### Composizione della Voce 160: Riserve

Voci	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014	Origine	Utilizzo
<u>Riserve indivisibili</u>				
Riserva legale	854.817	854.817	C	A
<u>Riserve fondi rischi</u>				
Riserve da fondi rischi	7.597.800	7.661.974	A/ B	A
<u>Riserve da FTA</u>				
Riserva negativa commissioni riscontate	-433.398	-433.398	D	A
Rettifica utile esercizi precedenti Ias	-140.573	-140.573	D	A
Riserva da valutazione cespiti	-33.187	-33.187	D	A
<b>Totale</b>	<b>7.845.459</b>	<b>7.909.633</b>		

La movimentazione della posta registra un decremento per utilizzo di riserve a copertura della perdita d'esercizio 2014.

#### Composizione e variazione della Voce 170: Riserve da valutazione

Si tratta delle riserve per la valutazione dei titoli AFS e per la valutazione attuariale del TFR.

Voci	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014	Origine	Utilizzo
Riserva da valutazione titoli	380.201	349.479	D	A
Riserva da valutazione TFR	-16.439	-21.500	D	A
<b>Totale</b>	<b>363.762</b>	<b>327.979</b>		

**PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**
**Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20**
*1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"*

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	364.762			364.762	287.265
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1. Crediti verso le banche		316.543		316.543	684.882
5.2. Crediti verso enti finanziari					
5.3. Crediti verso clientela					
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>	<b>364.762</b>	<b>316.543</b>		<b>681.305</b>	<b>858.486</b>

Gli interessi attivi maturati su titoli e conti correnti non sono tutti integralmente disponibili a vantaggio della cooperativa in quanto una parte, pari ad euro 192.020, è stata accantonata nei fondi rischi di competenza.

La redditività lorda complessiva della liquidità al 31.12.2015 è stata quindi pari a euro 873.325 (al 31.12.2014 euro 1.153.246).

*1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"*

Voci / Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Debiti verso banche					
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso la clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività			-5.667	-5.667	-83
8. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>			<b>-5.667</b>	<b>-5.667</b>	<b>-83</b>

## Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

### 2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate	1.546.377	1.829.590
6. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi	47.373	84.755
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni (da specificare)		
<b>Totale</b>	<b>1.593.750</b>	<b>1.896.727</b>

Le commissioni dell'anno tengono conto dei recuperi per commissioni di anni precedenti e dell'imputazione ad esercizi futuri di commissioni del 2015.

In sede di transizione ai principi contabili internazionali, conseguente all'iscrizione nell'elenco speciale ex art. 107 TUB, il CdA aveva deliberato di imputare una percentuale delle commissioni per l'attività di garanzia pari al 63% a conto economico a fronte delle spese di istruttoria ed una percentuale del 37% a risconto a fronte del rischio di credito.

Tale delibera era stata presa in funzione della percentuale dei costi di struttura sul totale dei costi di conto economico.

In questi ultimi anni tuttavia si sono verificati i seguenti eventi:

- è stata introdotta una nuova voce di ricavo (diritti di istruttoria) espressamente dedicata alla copertura dei costi di erogazione (e che viene interamente imputata per competenza nell'anno di erogazione);
- si è assistito ad un progressivo e generalizzato deterioramento della qualità del portafoglio crediti, cui deve seguire necessariamente un maggior peso delle componenti di copertura di tali costi nell'ambito delle commissioni applicate (a cui si fa fronte, tra l'altro, con la contestuale adozione di un nuovo sistema di *scoring e pricing*).

Pertanto a partire dal 2014 la percentuale di commissione di garanzia imputata nell'anno di erogazione è stata ridotta al 50%, mentre la componente riscontata pro rata temporis è stata incrementata al 50%.

Le commissioni percepite per la gestione del fondo di co-garanzia della Regione Emilia Romagna sono evidenziate al punto 6 della tabella.

In ordine alla **mutualità prevalente**, si dichiara, conformemente a quanto previsto dall'art. 2513 primo comma lett.a) c.c. che i relativi parametri sono stati contabilmente documentati tenuto conto delle peculiarità che caratterizzano il bilancio dei Confidi.

A tale scopo si è provveduto ad evidenziarli nel seguente prospetto, in sintonia peraltro con quanto dettato dall'art. 2512 c.c. e dallo Statuto sociale (scopo mutualistico).

Calcolo dei ricavi delle prestazioni di servizi ai sensi dell'art. 2513 c.c.		
	Totale al 31.12.2015	di cui da non Soci
Voce 30 - Commissioni attive	1.593.750	24.556
Voce 160 - Altri ricavi per servizi	37.053	37.053

Le voci di ricavo per commissioni e servizi sono composte da commissioni maturate per l'attività di garanzia mutualistica e da prestazioni di servizi erogate per il 96% ca. a favore dei soci.

## 2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio / Settori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Garanzie ricevute	-43.653	-22.028
2. Distribuzione di servizi da terzi	-147.418	-66.891
3. Servizi di incasso e pagamento		
4. Altre commissioni	-39	-33
<b>Totale</b>	<b>-191.110</b>	<b>-88.952</b>

Le commissioni passive per garanzie ricevute sono riferite al costo delle controgaranzie ricevute da ex-Federfidi Lombarda (ora Confidi Systema!), Fidipiemonte, Commerfin e Fondo Centrale di Garanzia L.662/96.

Il relativo risconto viene calcolato sull'intero importo essendo stato individuato tale costo totalmente in relazione al rischio di credito sostenuto.

Le commissioni passive per distribuzione di servizi da terzi sono incrementate a seguito del perfezionamento di nuove convenzioni commerciali sottoscritte a far data dal 2015.

## Sezione 3 - Dividendi e proventi simili

### 3.1 Composizione della voce 50 "Dividendi e proventi simili"

Voci/Proventi	Totale 31.12.2015		Totale 31.12.2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita		1.632		
3. Attività finanziarie al <i>fair value</i>				
4. Partecipazioni:				
4.1 per attività di <i>merchant banking</i>				
4.2 per altre attività	107		20.258	
<b>Totale</b>	<b>107</b>	<b>1.632</b>	<b>20.258</b>	

## Sezione 7 - Utile (perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

### 7.1 Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

Voci / componenti reddituali	Totale 31.12.2015			Totale 31.12.2014		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie</b>						
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita	12.020	-20.249	-8.229	210.235	-60.502	149.733
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
<b>Totale (1)</b>	<b>12.020</b>	<b>-20.249</b>	<b>-8.229</b>	<b>210.235</b>	<b>-60.502</b>	<b>149.733</b>
<b>2. Passività finanziarie</b>						
2.1 Debiti						
2.2 titoli in circolazione						
<b>Totale (2)</b>						
<b>Totale (1+2)</b>	<b>12.020</b>	<b>-20.249</b>	<b>-8.229</b>	<b>210.235</b>	<b>-60.502</b>	<b>149.733</b>

## Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

### 8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
<b>1. Crediti verso banche</b>						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
<b>2. Crediti verso enti finanziari</b>						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri Crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
<b>3. Crediti verso la clientela</b>	<b>-121.924</b>		<b>132.213</b>		<b>10.289</b>	<b>56.576</b>
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri Crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- prestiti su pegno						
- altri crediti	-121.924		132.213		10.289	56.576
<b>Totale</b>	<b>-121.924</b>		<b>132.213</b>		<b>10.289</b>	<b>56.576</b>



I dati riportati nella tabella corrispondono ai dati contenuti nelle segnalazioni di vigilanza.

Occorre tuttavia precisare come le rettifiche di valore su crediti per euro -121.924 comprendano le seguenti poste:

euro	-73.327	svalutazione su crediti di cassa verso soci per escussioni subite
euro	-48.597	accantonamento dei recuperi ai relativi fondi di provenienza (di cui della voce riprese di valore).
euro	-121.924	

Le riprese di valore sui crediti sono pari ad euro 132.213 comprendono le seguenti poste:

euro	73.305	riprese di valore da controgarante
euro	57.219	adeguamento minor credito di cassa verso soci per escussioni subite
euro	1.689	adeguamento attualizzazione dei crediti di cassa
euro	132.213	

#### 8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	-3.091.848	-400.135	1.895.959	1.447.424	-148.601	-669.094
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
<b>Totale</b>	<b>-3.091.848</b>	<b>-400.135</b>	<b>1.895.959</b>	<b>1.447.424</b>	<b>-148.601</b>	<b>-669.094</b>

I dati riportati nella tabella corrispondono ai dati contenuti nelle segnalazioni di vigilanza.

Le rettifiche di valore sulle garanzie, complessivamente pari ad euro 3.491.983, comprendono le seguenti poste:

euro	-2.606.781	rettifiche specifiche su credito firma deteriorato
euro	-225.829	rettifiche specifiche su credito di firma in bonis
euro	-400.135	rettifiche di portafoglio su garanzie in bonis e scaduti deteriorati al 31.12.2015
euro	-259.238	rettifiche per accantonamento riprese di valore ai fondi di provenienza (di cui della voce riprese)
euro	3.491.983	

Le riprese di valore sulle garanzie deteriorate, pari ad euro 3.343.383, comprendono le seguenti poste:

euro	1.741.015	riprese specifiche su credito firma (di cui 259.238 accantonate ai relativi fondi di provenienza)
euro	984.818	utilizzo fondi rischi dedicati
euro	617.550	riprese di portafoglio su garanzie in bonis e scaduti deteriorati al 31.12.2015
euro	3.343.383	

Evidenziamo che all'interno delle riprese di valore, sia relative ai crediti di cassa che di firma, sono state contabilizzate anche le seguenti operazioni deliberate dalla partecipata ex-Federfidi Lombarda (ora Con-fidi Systema!) nel corso dell'esercizio 2015:

1. con comunicazione del 05 febbraio 2015 ha liquidato euro 500 mila a Cooperfidi Italia ad estinzione delle controgaranzie in essere (*bonis* e deteriorato) su un determinato portafoglio di operazioni definito tra le parti;
2. con comunicazione del 10 febbraio 2016 Confidi Systema! ha confermato la liquidabilità di euro 727.889 dei fondi di prima perdita, *cap* residuo al 04.02.2015, posti a presidio delle controgaranzie rilasciate nel periodo 2011-2015 dall'incorporata Federfidi Lombardia, con contestuale scarico di tutti i relativi rischi in capo alla stessa.

Il venir meno della controgaranzia di ex-Federfidi Lombardia ha comportato maggiori accantonamenti per rettifiche specifiche nell'esercizio 2015 pari ad euro 367.479, che sono state compensate con le risorse assegnate a saldo e stralcio.

Le altre riprese di valore specifiche si riferiscono principalmente a ulteriori operazioni di saldo stralcio perfezionate nel corso dell'esercizio, per euro 280 mila ca. con un istituto bancario e per euro 91 mila ca. con un società ente finanziario.

Operazioni / Componenti reddituali	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
<b>A) Rettifiche/riprese di valore su crediti di cassa</b>		
Rettifiche di valore lorde	-73.326	-7.207
- di cui imputate su fondi rischi		
Rettifiche di valore nette	-73.326	-7.207
Riprese di valore lorde	132.213	92.980
- di cui imputate su fondi rischi	-48.597	-29.197
Riprese di valore nette	83.616	63.783
<b>Totale rettifiche/riprese di valore su crediti di cassa (Totale A)</b>	<b>10.289</b>	<b>56.576</b>
<b>B) Rettifiche/riprese di valore su crediti di firma</b>		
Rettifiche di valore lorde	-3.232.745	-4.616.801
- di cui imputate su fondi rischi dedicati	984.818	2.164.250
Rettifiche di valore nette	-2.247.927	-2.452.551
Riprese di valore lorde	2.358.564	2.512.728
- di cui imputate su fondi rischi dedicati	-259.238	-729.270
Riprese di valore nette	2.099.326	1.783.457
<b>Totale rettifiche/riprese di valore su crediti di firma (Totale B)</b>	<b>-148.601</b>	<b>-669.094</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>-138.312</b>	<b>-612.517</b>

**Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110**
*9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"*

Voci / Settori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>-1.221.148</b>	<b>-1.142.900</b>
a) Salari e stipendi	-892.755	-828.732
b) Oneri sociali	-212.094	-201.877
c) Indennità di fine rapporto		
d) Spese previdenziali	-13.740	-12.763
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-68.107	-62.981
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) Altre spese	-34.202	-36.547
<b>2. Altro personale in attività</b>	<b>-250</b>	<b>-7.186</b>
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	<b>-136.659</b>	<b>-145.300</b>
<b>4. Personale collocato a riposo</b>		
<b>5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>58.591</b>	<b>32.687</b>
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>		
<b>Totale</b>	<b>-1.299.216</b>	<b>-1.262.699</b>

L'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori è stato pari a euro -97.110.

Ai componenti il Collegio Sindacale sono stati attribuiti euro -30.592 quale compenso per la loro attività.

I compensi ai componenti del Comitato Parti Collegate euro -8.956.

*9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria*

Dettaglio	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Dirigenti	1	1
Quadri	6	4
Impiegati	13	14
<b>Totale</b>	<b>20</b>	<b>19</b>

Nel corso del periodo a confronto 2015 si sono verificate le seguenti movimentazioni del personale dipendente:

- assunzione n. 02 dipendenti con contratto tempo determinato e part time, quali addetti per le aree nord e centro;
- n. 01 dipendente per scadenza contratto presso la filiale di Milano.

### 9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

SPESE AMMINISTRATIVE	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Spese viaggio collaboratori esterni	-67	-666
Rimborsi spese Amministratori, Sindaci e Comitato parti collegate	-23.763	-25.166
Rimborsi spese dipendenti	-21.858	-18.703
Omaggi vari	-1.602	0
Spese legali	-28.609	-81.857
Internal Audit	-11.139	-18.227
Icaap	0	-3.001
Spese generali amministrative e consulenze	-93.955	-131.559
Compenso OdV	-4.490	-3.764
Spese notarili	-4.184	-16.376
Spese elaborazione paghe	-8.867	-8.233
Certificazione bilancio - Revisione legale	-25.110	-24.994
Spese cancelleria	-6.571	-6.225
Spese postali e valori bollati	-5.262	-6.659
Spese visure e certificati	-3.629	-3.033
Spese trasporti, corriere, facchinaggio	-3.813	-2.231
Spese partecipazione convegni e corsi	-9.717	-6.987
Spese corsi formazione per agenti commerciale	-2.269	-4.198
Spese gestione cellulare	-9.164	-8.185
Spese telefoniche	-15.183	-17.815
Spese di stampa e pubblicazioni	-6.125	-5.002
Spese pubblicità e promozione	-1.766	-22.863
Abbonamento acquisto pubblicazioni	0	-547
Noleggi	-13.961	-17.636
Spese affitto locali	-83.105	-80.444
Spese condominiali	-4.107	-3.906
Servizi consulenza gestionale informatica	-155.815	-128.429
Spese assistenza hardware e software	-8.325	-15.812
Spese per vidimazioni e depositi	-6.414	-5.872
Spese di rappresentanza	-792	-160
CRIF canoni fornitura	-52.643	-38.922
Servizio analisi informatica aziendale	-18.300	-18.300
Servizio informazioni economiche(cerved)	-14.945	0
Spese per utenze	0	-101
Spese servizi di pulizia	-3.175	-4.414
Spese manutenzioni varie	-1.890	-883
Assicurazioni varie	-9.356	-11.325
Spese assistenza software (presenze)	-1.969	-1.965
Contributo di revisione cooperative	-1.785	-1.785
Consulenza/redazione marchi e siti web	-12.322	-12.823
Somministrazione alimenti e bevande - catering	-7.626	-6.456
Oneri bancari	-6.403	-7.674
Spese e commissioni Gestione Patrimoniale	-10.336	0
Atre spese	-50	-1.647
Spese per contratti di Service	0	-121.602
<b>Totale</b>	<b>-700.462</b>	<b>-896.447</b>

Si evidenzia che alcune voci riferite al 2014 sono state adattate alla riclassificazione del 2015 per confronto e comparabilità.

Il decremento delle spese per contratti di Service è stato determinato dalla chiusura degli stessi, a seguito del perfezionamento di nuove convenzioni commerciali sottoscritte a far data dal 2015.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, co 1 - n. 16 bis del codice civile, si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2015, con la società di revisione Ria Grant Thornton, per l'incarico di revisione legale dei conti:

Tipologia Servizio	Totale 31.12.2015
Revisione legale	25.110

## Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

### 10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche di valore nette su attività materiali"

Voci / Rettifiche di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a+b+c)
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>	<b>-34.839</b>			<b>-34.839</b>
1.1. di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati	-6.642			-6.642
c) mobili	-11.286			-11.286
d) strumentali				
e) altri	-16.910			-16.910
1.2. acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
<b>3. Attività detenute a scopo di investimento</b>	<b>-9.902</b>			<b>-9.902</b>
<i>di cui concesse in leasing operativo</i>				
<b>Totale</b>	<b>-44.740</b>			<b>-44.740</b>

**Sezione 11 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali - Voce 130**
*11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche di valore nette su attività immateriali"*

Voci / Rettifiche di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a+b+c)
<b>1. Avviamento</b>				
<b>2. Altre attività immateriali</b>				
2.1. di proprietà	-2.980			-2.980
2.2. acquisite in leasing finanziario				
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale</b>	<b>-2.980</b>			<b>-2.980</b>

**Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160**
*14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"*

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
<u>Altri proventi di gestione</u>		
Sopravvenienze attive	58.414	14.140
Proventi vari	25.053	14.079
Fitti attivi	12.000	10.679
Plusvalenze	0	1.000
Abbuoni attivi	25	9
<u>Altri oneri di gestione</u>		
Contributo 0,5 per mille fondo interconsortile	-13.397	-16.185
Contributi associativi	-13.052	-11.067
Imposte e tasse	-8.545	-11.349
Spese varie	-1.668	-3.560
Sopravvenienze passive	-97.803	-35.512
Abbuoni passivi	-12	-1
<b>Totale</b>	<b>-38.983</b>	<b>-37.767</b>

Le sopravvenienze attive comprendono lo stralcio di debiti prescritti per euro 21.051.

Le sopravvenienze passive comprendono lo stralcio di crediti non più esigibili per euro 30.902.

**Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190**
*17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"*

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Imposte correnti	-40.880	-41.812
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>-40.880</b>	<b>-41.812</b>

L'art. 13, comma 46, del D.L. 269/2003 dispone che gli avanzi di gestione accantonati nelle riserve e nei fondi costituenti il patrimonio netto dei confidi concorrano alla formazione del reddito nell'esercizio in cui la riserva o il fondo sia utilizzato per scopi diversi dalla copertura di perdite di esercizio o dall'aumento del fondo consortile o del capitale sociale.

Il comma 46 dispone inoltre che per i Confidi il reddito di impresa venga determinato senza apportare al risultato netto del conto economico le eventuali variazioni in aumento conseguenti all'applicazione dei criteri indicati nel Testo Unico delle Imposte sui Redditi (DPR 917/86); pertanto si è provveduto a calcolare l'Ires dell'esercizio sulle riprese fiscali non previste dal Testo Unico e cioè, nel nostro caso, sull'Irap di competenza dell'esercizio, sull'ammortamento e sull'IMU dell'immobile.

Ricordiamo che l'aliquota Ires è pari al 27,5% e che la Regione Emilia Romagna (dove prestano l'attività il numero più rilevante di dipendenti) ha stabilito che l'aliquota Irap per le attività di natura finanziaria sia dovuta in ragione del 4,82%.

Non è stato imputato alcun costo per l'Ires in quanto la perdita ha ampiamente coperto le riprese fiscali. L'Irap, pur essendo totalmente svincolata dal reddito di esercizio, è stata comunque indicata alla voce 190 tra le imposte sul reddito dell'esercizio.

**Sezione 19 - Conto economico: altre informazioni**
*19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive*

Voci / Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegni								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale						32.487	32.487	91.746
- di natura finanziaria						1.561.263	1.561.263	1.804.981
						<b>1.593.750</b>	<b>1.593.750</b>	<b>1.896.727</b>

Gli interessi attivi fanno riferimento alla gestione della liquidità e degli investimenti e non corrispondono a nessuna delle operatività sopra indicate.



**PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI**
**Sezione 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA**
**A. Leasing Finanziario**

Operatività non posta in essere.

**B. Factoring e cessione di crediti**

Operatività non posta in essere.

**C. Credito al consumo**

Operatività non posta in essere.

**D. Garanzie rilasciate e impegni**
*D.1 - Valore delle Garanzie rilasciate e degli Impegni*

Operazioni	Importo 31.12.2015	Importo 31.12.2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti Finanziari		
c) Clientela	73.919.634	83.897.488
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti Finanziari		
c) Clientela		
2) Garanzie di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti Finanziari		
c) Clientela	2.263.430	51.198.186
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
<i>i) a utilizzo certo</i>		
<i>ii) a utilizzo incerto</i>		
b) Enti Finanziari		
<i>i) a utilizzo certo</i>		
<i>ii) a utilizzo incerto</i>		
c) Clientela		
<i>i) a utilizzo certo</i>		
<i>ii) a utilizzo incerto</i>		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie	7.284.148	29.129.809
b) altri		
<b>Totale</b>	<b>83.467.212</b>	<b>164.225.482</b>

Nella tabella D.1 - *Valore delle Garanzie rilasciate e degli Impegni* viene esposto il valore delle garanzie rilasciate al netto delle perdite attese coperte sia dalle rettifiche di valore sia dalla quota di commissioni attive incassate e non ancora portate a conto economico (iscritte nelle "altre passività").

Operazioni	Importo 31.12.2015
Ammontare delle garanzie rilasciate ai sensi dell'art. 112, comma 4 del TUB	
<i>a) Impegni a rilasciare garanzie</i>	6.179.818
<i>b) garanzie rilasciate</i>	81.741.283
Ammontare delle garanzie rilasciate ai sensi dell'art. 112, comma 5 lett. a) del TUB	
<i>a) Impegni a rilasciare garanzie</i>	
<i>b) garanzie rilasciate</i>	
Ammontare delle garanzie rilasciate ai sensi dell'art. 112, comma 6 del TUB	
<i>a) Impegni a rilasciare garanzie</i>	1.104.330
<i>b) garanzie rilasciate</i>	10.972.032
Importo dei fondi pubblici gestiti ai sensi dell'art.112, comma 5) lett. b) del TUB	
Ammontare dei finanziamenti per cassa erogati e l'importo degli impegni a erogare fondi ai sensi dell'art. 112, comma 6 del TUB	
<b>Totale</b>	<b>99.997.463</b>

Nella tabella sopraesposta il valore degli impegni e delle garanzie rilasciate viene indicato al lordo delle rettifiche di valore.

#### D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 31.12.2015			Totale 31.12.2014		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Attività in bonis</b>	0	0	0	0	0	0
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
<b>2. Attività deteriorate</b>	4.050.771	3.647.358	403.413	4.014.315	3.687.334	326.981
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	4.050.771	3.647.358	403.413	4.014.315	3.687.334	326.981
<b>Totale</b>	<b>4.050.771</b>	<b>3.647.358</b>	<b>403.413</b>	<b>4.014.315</b>	<b>3.687.334</b>	<b>326.981</b>

## D.3 - Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanive												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	8.868.391	364.499	59.985.138	2.610.504	274.626	39.913	17.067.311	12.032.653	590.150	46.236	3.567.254	1.339.429
- altre garanzie finanziarie			-	-	-	-	-	-				
- garanzie di natura commerciale	304.723	12.524	2.055.723	84.492	-	-	-	-				
<b>Totale</b>	<b>9.173.114</b>	<b>377.024</b>	<b>62.040.861</b>	<b>2.694.996</b>	<b>274.626</b>	<b>39.913</b>	<b>17.067.311</b>	<b>12.032.653</b>	<b>590.150</b>	<b>46.236</b>	<b>3.567.254</b>	<b>1.339.429</b>

Nella presente tabella D.3. - *Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità* sono riportate l'ammontare garantito al lordo delle rettifiche di valore e l'importo delle rettifiche di valore complessive effettuate sulle garanzie rilasciate.

*D.4 Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti*

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre Garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	7.406.437					
- Garanzie						
<b>Totale</b>	<b>7.406.437</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Cooperfidi Italia Soc. Coop. rilascia garanzie che prevedono meccanismi di copertura delle "prime perdite". Tale operatività è prevista esclusivamente per il "Fondo per le cooperative sociali del sud", i cui dati sono di seguito riepilogati:

	Importo 31.12.2015	Importo 31.12.2014
a) importi relativi alle garanzie rilasciate che prevedono meccanismi di copertura delle "prime perdite"	3.703.219	3.213.359
b) ammontare delle "prime perdite" garantite	1.575.454	1.583.533
c) importo complessivo dei crediti (per cassa e di firma) sottostanti alle garanzie di cui ai precedenti punti a) e b).	7.406.437	6.426.718

Gli importi indicati nei righe a) e c) corrispondono rispettivamente alle garanzie in essere residue ed all'importo residuo dei finanziamenti erogati dagli istituti finanziatori.

*D.5 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock*

Tipo Garanzia	Valore nominale	Valore di bilancio
- garanzie finanziarie a prima richiesta	1.889.538	4.011.719
- altre garanzie finanziarie		
- garanzie di natura commerciale		
<b>Totale</b>	<b>1.889.538</b>	<b>4.011.719</b>

*D.6 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso*

Tipo Garanzia	Valore nominale	Valore di bilancio
- garanzie finanziarie a prima richiesta	724.238	1.378.517
- altre garanzie finanziarie		
- garanzie di natura commerciale		
<b>Totale</b>	<b>724.238</b>	<b>1.378.517</b>

**D.7 Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza**

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>	<b>81.889</b>	<b>17.783.373</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	-	56.825				
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	230.439	4.859.027				
- (b3) altre variazioni in aumento	12.097	96.752				
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) uscite verso garanzie in bonis						
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate						
- (c3) escussioni		4.012.554				
- (c4) altre variazioni in diminuzione	49.799	1.716.112				
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>274.626</b>	<b>17.067.311</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**D.8 Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: altre**

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>	<b>485.838</b>	<b>6.185.102</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	694.836	6.355.402				
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	-	-				
- (b3) altre variazioni in aumento	8.428	106.899				
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	260.084	2.342.931				
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	230.439	4.859.027				
- (c3) escussioni	-	23.600				
- (c4) altre variazioni in diminuzione	108.429	1.854.592				
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>590.150</b>	<b>3.567.254</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

## D.9 Variazioni delle garanzie rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>	<b>5.838.165</b>	<b>71.746.486</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>50.654.749</b>	<b>581.448</b>
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) Garanzie rilasciate	6.492.286	25.216.311			20.037.492	1.493.313
- (b2) altre variazioni in aumento	350.372	4.177.958			-	-
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) garanzie non escusse	3.117.597	29.829.104			70.387.517	19.038
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	694.836	6.412.228			-	-
- (c3) altre variazioni in diminuzione	-	4.914.286			-	-
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>8.868.391</b>	<b>59.985.138</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>304.723</b>	<b>2.055.723</b>

## D.10 - Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2015	Importo 31.12.2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.038.003	987.407
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	2.881.544	3.861.906
6. Crediti verso enti finanziari	132.611	132.611
7. Crediti verso clientela		
8. Attività materiali		

Al rigo 3 della tabella D.10 viene esposto il valore di bilancio di un titolo iscritto nel portafoglio AFS costituito a garanzia di due posizioni classificate a sofferenza di firma.

Al rigo 5 della tabella D.10 viene esposto l'ammontare di:

- conti correnti pignorati accesi a fronte di posizioni classificate ad inadempimento probabile e sofferenza di firma;
- un credito relativo ad una posizione classificata a sofferenza di firma in attesa dell'esito del giudizio civile;
- un versamento vincolato a garanzia di una posizione classificata a sofferenza di firma;
- due pagamenti "a titolo provvisorio" effettuati ad istituti di credito a fronte di altrettante posizioni classificate a sofferenza di firma, per le quali non sono ancora terminate le azioni di recupero esperite dall'ente finanziatore.

Al rigo 6 della tabella D.10 viene esposto l'ammontare dei versamenti pignorati a garanzie di due posizioni classificate a sofferenza di firma.

**E. Merchant Banking**

Operatività non posta in essere.

**F. Cartolarizzazione dei crediti**

Operatività non posta in essere.

**G. Emissione di moneta elettronica**

Operatività non posta in essere.

**H. Operatività con fondi di terzi**

L'ammontare dei crediti di firma in impegno e in bonis a valere su fondi di terzi al 31.12.2015 è pari a: euro 18.904.894 (al netto delle rettifiche di valore).

L'ammontare dei crediti di firma scaduti deteriorati a valere su fondi di terzi al 31.12.2015 è pari a: euro 803.300 (al netto delle rettifiche di valore).

I crediti di firma ad inadempienza probabile e sofferenza di firma al 31.12.2015 ammontano ad euro 18.932.925 coperti da rettifiche di valore analitiche per euro 8.686.897 a valere su risorse pubbliche (o ex-pubbliche) ed euro 4.569.483 a valere su risorse societarie.

Tutta l'operatività effettuata a valere su fondi di terzi è a rischio proprio, tranne nel caso dei seguenti due fondi:

- Fondo Antiusura ex Legge n. 108/96 (come descritto nella Parte B, Sezione 1- Debiti - Voce 90)
- Fondo per le Cooperative Sociali del Mezzogiorno (come descritto nella Parte D, Tabella D.4)

In entrambe i casi le somme erogate a valere sui Fondi non hanno ricadute potenziali sulle risorse della cooperativa; pertanto il rischio è limitato esclusivamente ai Fondi in gestione.

Il dettaglio della movimentazione dei fondi di terzi in gestione sono riportati nell'apposita tabella n. 9.3, Voce 90 - Passivo, della presente nota integrativa.

Con riferimento alle garanzie prestate sui finanziamenti erogati, ripartiti per singole province del territorio nazionale dal 01.01.2015 al 31.12.2015 si rimanda alle dettagliate tabelle presenti nella Relazione sulla gestione del bilancio al 31.12.2015 al punto 4 "Prestazioni di garanzia".

Le suddette tabelle comprendono l'operatività della Provincia di Forlì-Cesena, come previsto dal Regolamento Quadro per l'accesso al credito alle imprese della CCIAA, che ammonta ad euro 2.835.372 per garanzie deliberate, a fronte di finanziamenti per euro 6.237.944.

**I. Obbligazioni bancarie garantire ("covered bond")**

Operatività non posta in essere.

**L. Altre attività**

Operatività non posta in essere.

**Sezione 2 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ**

Operatività non posta in essere.

**Sezione 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA****3.1. RISCHIO DI CREDITO****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali**

Il rischio di credito rappresenta, in prima approssimazione, il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio il rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio della controparte generi una corrispondente diminuzione

di valore della posizione creditoria.

Gli obiettivi e le strategie perseguiti dagli Organi di Governo della Società sono i seguenti:

- una attenta valutazione del merito di credito delle imprese richiedenti la garanzia;
- un aumento del grado di frazionamento dell'importo delle esposizioni (c.d. granularità), limitandone la concentrazione su singole controparti/gruppi;
- una riduzione dell'operatività nei settori merceologici che presentano tassi di decadimento più elevati;
- un maggior ricorso a forme di controgaranzia e di mitigazione del rischio di credito;
- un monitoraggio tempestivo della qualità del portafoglio crediti;
- investimenti in strumenti finanziari caratterizzati da una bassa volatilità e da una pronta liquidabilità.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### a) Principali fattori di rischio

Per Cooperfidi Italia il principale fattore di generazione del rischio di credito è costituito dalla insolvenza delle controparti, in particolare della clientela ordinante a cui vengono rilasciati i crediti di firma (attività core della garanzia collettiva dei fidi).

b) *Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito adottati e le strutture organizzative preposte*  
Cooperfidi Italia è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione, controllo e misurazione dei rischi creditizi indicati dalla normativa di vigilanza prudenziale.

Il processo di gestione, controllo e misurazione del rischio di credito è disciplinato da appositi regolamenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione - che vengono sottoposti a periodiche revisioni ed integrazioni - di seguito riepilogati:

- Regolamento del processo del credito;
- Politiche del Credito - linee di orientamento per la gestione del rischio di credito;
- Regolamento dei Poteri di Firma;
- Regolamento del processo di gestione degli Strumenti Finanziari e della Liquidità;
- specifici regolamenti per l'utilizzo dei fondi rischi di terzi in gestione e degli strumenti di mitigazione del rischio di credito

Il Regolamento del processo del credito, definisce:

- i criteri per la valutazione del merito creditizio delle imprese richiedenti;
- i ruoli e le responsabilità del personale impiegato;
- le metodologie di controllo "andamentale" dei crediti, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie;
- le procedure per la gestione e la valutazione del credito deteriorato;
- le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione e gestione dei crediti di firma;
- le disposizioni in materia di conflitto di interessi;
- i *report* informativi agli organi aziendali e la relativa periodicità.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività di istruttoria da quelle di sviluppo e di monitoraggio dei crediti.

Unitamente al Regolamento del processo del credito, Cooperfidi Italia si è dotata di una *policy* del credito relativa alla concessione e gestione delle garanzie.

Nello specifico le Politiche del Credito disciplinano:

- i limiti di concentrazione per singola controparte/gruppi di clienti connessi;
- i limiti di concentrazione per area geografica e settore merceologico;
- i limiti operativi relativi alle finalità dei finanziamenti sottostanti alla garanzia;
- i limiti operativi relativi alla durata ed alla forma tecnica dei finanziamenti sottostanti alla garanzia;
- le procedure da seguire in sede di valutazione di particolari tipologie di richieste (es. provenienti da imprese in *start up*...);
- le strategie di mitigazione del rischio.

Il Regolamento del processo di gestione degli Strumenti Finanziari e della Liquidità fissa le regole per la programmazione, l'operatività e il controllo delle attività di gestione degli strumenti finanziari, compresa



la liquidità, di cui Cooperfidi Italia dispone in diretta proprietà o in gestione.

La gestione del rischio di credito derivante dal rilascio garanzie avviene sia al momento della valutazione della domanda, attraverso una rigorosa analisi del merito creditizio della controparte, sia in fase di post-delibera, mediante un'accurata attività di monitoraggio finalizzata ad individuare andamenti anomali dei crediti di firma in essere.

La valutazione del merito creditizio della clientela è affidata agli analisti fidi delle filiali, che oltre a formalizzare un giudizio verificano la congruità delle richieste rispetto alle *policy* ed al regolamento del credito. L'Area Crediti della Direzione Generale, preso atto del parere della filiale, elabora un autonomo giudizio ed una proposta di concessione che sottopone all'organo deliberante competente (Direttore Generale, Comitato Crediti, Consiglio di Amministrazione). La delibera di concessione viene assunta dall'Organo competente in base all'ammontare ed al grado di rischio dei crediti di firma richiesti.

All'interno dell'Area Crediti, è presente una funzione che si occupa della fase di monitoraggio "andamentale" dei crediti di firma. L'Ufficio monitoraggio sulla base delle informazioni in proprio possesso (anomalie tecniche sui finanziamenti garantiti segnalate dagli istituti finanziatori convenzionati, informazioni provenienti dai *flussi di ritorno* della Centrale dei rischi della Banca d'Italia, fatti di stampo amministrativo rinvenuti dal Registro Imprese delle C.C.I.A.A., contatti diretti con le imprese, informazioni provenienti da banche dati esterne) e delle proprie valutazioni:

- classifica i crediti nel portafoglio degli scaduti deteriorati - *past due*, mediante l'aggiornamento del programma gestionale Parsifal;
- individua l'elenco delle controparti per le quali la Direzione Generale propone al Consiglio di Amministrazione il passaggio ad inadempienza probabile ed a sofferenza, a seconda di quanto stabilito nel Regolamento del processo del credito e nelle normativa di vigilanza.

L'Ufficio Legale gestisce le posizioni classificate ad inadempienza probabile, sofferenza di firma e sofferenza per intervenuta escussione (crediti per cassa): per tutte queste posizioni effettua una stima di perdita analitica che viene deliberata dal Consiglio di Amministrazione. Tale stima viene sottoposta ad una procedura di periodica revisione.

#### c) Le tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di perdite su crediti causate dall'insolvenza dei clienti viene fronteggiato dalla società facendo ricorso alle seguenti garanzie:

- garanzie personali specifiche rilasciate dal FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662;
- garanzie personali specifiche rilasciate da altri Confidi (di secondo grado), c.d. contro-garanzie;
- garanzie specifiche rilasciate dalle imprese richiedenti e da persone fisiche a queste collegate;
- garanzie reali rilasciate dalle imprese richiedenti;
- fondi di terzi (prevalentemente di origine pubblica) considerati come deposito di contanti a protezione dei crediti di firma rilasciati.

Dei sopraelencati strumenti quelli che possiedono i requisiti generali e specifici, individuati dalla Circolare n. 216/1996 (7° agg.to Capitolo V Sezione IV), per essere considerati tecniche di attenuazione *Credit Risk Mitigation* - CRM, e quindi generare una riduzione di requisito patrimoniale riconosciuta in sede di calcolo del rischio di credito, sono solo i seguenti:

- controgaranzie acquisite dal FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662.;
- controgaranzie acquisite da Fidi Toscana SpA (intermediario finanziario vigilato).

#### d) Le modalità di classificazione dei crediti per qualità di debitore

Le garanzie rilasciate sono suddivise nei seguenti portafogli:

1. "impegni": crediti di firma deliberati dal competente organo, senza che vi sia stata ancora erogazione della provvista da parte della controparte bancaria;
2. "in bonis": crediti di firma deliberati ed erogati. Tale portafoglio comprende i crediti di firma che non presentano anomalie e quelli che presentano ritardi di pagamento inferiori a 90 giorni (c.d. esposizioni scadute non deteriorate);
3. "scaduti deteriorati" (approccio per singolo debitore): crediti di firma relativi a transazioni scadute e/o sconfinanti, in via continuativa, da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute vengono determinate facen-

do riferimento al singolo debitore, includendo il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le esposizioni scadute deteriorate;

4. “inadempienze probabili” (approccio per singolo debitore): esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali si giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Rientrano in questo portafoglio il complesso delle esposizioni nei confronti di clienti appartenenti ad una delle seguenti sottocategorie:

- controparti che, pur non presentando ancora rate in mora, versano in uno stato di crisi (individuato mediante informazioni acquisite dalla Centrale Rischi di Banca d’Italia, banche dati esterne);
- controparti aventi almeno un’esposizione con rate insolute/persistente sconfinamento da oltre 270 giorni;
- controparti che abbiano subito, da parte dell’istituto finanziatore, la revoca del beneficio del termine e/o la richiesta di rientro immediato dal fido (revocati);
- che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di “*Non-performing exposures with forbearance measures*” di cui all’Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli ITS, e per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili
- che abbiano depositato in tribunale domanda di Concordato preventivo c.d. “in bianco” (art.161 Legge Fallimentare) o di Concordato preventivo c.d. “con continuità aziendale” (art.186-bis Legge Fallimentare), sino a quando non sia nota l’evoluzione della domanda.

5. “sofferenze” (approccio per singolo debitore): esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Le sofferenze vengono classificate in due portafogli “sofferenze di firma” (crediti di firma) e “sofferenze” per intervenuta escussione (crediti per cassa).

- “sofferenze di firma”: esposizioni per firma nei confronti di clienti che presentino una delle seguenti situazioni:
  - in liquidazione: clienti sottoposti a procedure concorsuali, procedure di liquidazione o in situazioni equiparabili;
  - in stato di sofferenza: clienti che risultino segnalati, da uno o più intermediari segnalanti, in stato di ‘sofferenza’ in Centrale Rischi;
  - clienti su cui sia aperto almeno un credito per cassa a seguito di intervenuta ‘escussione’ da parte della controparte finanziatrice;
  - clienti su cui siano aperti crediti di firma per i quali, in attesa della definizione delle procedure di recupero, sia stata concordata con la banca la costituzione di un deposito a pegno intestato a Cooperfidi Italia oppure un pagamento a “titolo provvisorio”.
- “sofferenze” per intervenuta escussione (crediti per cassa): garanzie escusse con esborso effettuato a favore della controparte bancaria.

Cooperfidi Italia adotta anche la classificazione di “esposizioni oggetto di concessione (*forbearance*)” prevista dal XIV aggiornamento della Circolare 217/1996 di Banca d’Italia.

Le “esposizioni oggetto di concessione (*forbearance*)” si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle “*Non performing exposures with forbearance measures*” di cui agli ITS. Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle “*Forborne performing exposures*” di cui agli ITS.

L’attributo “*forbearance*” è trasversale ai 5 portafogli/classi di rischio sopraelencati (impegni, bonis, scaduti deteriorati, inadempienze probabili, sofferenze) e non determina una categoria di crediti *non-performing* a sé stante, ma rappresenta una qualificazione della singola transazione. Infatti, le esposizioni sottoposte a misure di *forbearance*, possono collocarsi tra i crediti deteriorati (“esposizioni oggetto di concessioni deteriorate”) oppure tra quelli *in bonis* (“altre esposizioni oggetto di concessione”).

Le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, enti finanziari o clientela, vengono suddivise nei seguenti portafogli: attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie valutate al *fair value*, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti

verso banche, crediti verso enti finanziari, crediti verso clientela, derivati di copertura, attività finanziarie in via di dismissione.

Cooperfidi Italia classifica le attività finanziarie per cassa secondo la qualità del debitore, utilizzando la distinzione e le definizioni previste dal XIV aggiornamento della Circ. 217/1996: sofferenze, inadempienze probabili (*“unlikely to pay”*), esposizioni scadute deteriorate, esposizioni oggetto di concessioni, esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, altre esposizioni oggetto di concessioni, altre attività.

In particolare vengono classificate tra le inadempienze probabili esposizioni verso emittenti che non abbiano onorato gli obblighi di pagamento relativamente a titoli di debito quotati.

#### *Attività finanziarie deteriorate*

Cooperfidi Italia identifica come crediti deteriorati quelli verso controparti classificate a livello di segnalazioni di vigilanza nei seguenti segmenti: scaduti deteriorati, inadempienze probabili, sofferenze di firma, sofferenze per intervenuta escussione.

Le esposizioni scadute deteriorate, vengono monitorate mediante: la consultazione della Centrale Rischi, di banche dati private, dei flussi informativi ricevuti dagli istituti finanziari, l'acquisizione di informazioni direttamente dalle aziende stesse. Tale portafoglio è soggetto ad una svalutazione collettiva, come di seguito dettagliato.

Le inadempienze probabili, le sofferenze di firma, le sofferenze per intervenuta escussione, sono assoggettati ad una stima analitica di perdita, per singola posizione, effettuata dall'Ufficio legale (tale stima viene periodicamente revisionata).

#### *Svalutazione del portafoglio “crediti di firma in bonis”:*

Cooperfidi Italia Soc. Coop., relativamente ai crediti di firma classificati *in bonis* alla data del 31/12/2015, ha calcolato un accantonamento a scopo prudenziale su base collettiva, al fine di fronteggiare le perdite attese che si potrebbero registrare in futuro su tale portafoglio di crediti.

La determinazione dell'accantonamento è avvenuta applicando un metodo statistico che tiene conto della probabilità di insolvenza (calcolata come media quinquennale del tasso di decadimento dei crediti firma) e del tasso di perdita in caso di insolvenza (calcolato sugli ultimi 5 esercizi).

La probabilità di insolvenza - P.D. (*Probability of Default*) è stata determinata come media aritmetica del tasso di decadimento del portafoglio dei crediti di firma registrato negli ultimi 5 esercizi.

Il tasso di decadimento dell'anno 2015 del portafoglio crediti è stato calcolato come rapporto tra l'importo delle garanzie deteriorate sorte nell'esercizio (ovvero l'ammontare delle nuove posizioni passate ad inadempienza probabile ed a sofferenza) e l'ammontare dei crediti di firma *in bonis* dell'esercizio precedente. Il tasso di decadimento annuo è quindi pari al rapporto tra i nuovi ingressi ad inadempienza probabile ed a sofferenza registrati nell'intervallo di tempo 01.01.T - 31.12.T e lo stock di crediti di firma *in bonis* al tempo 31.12.T-1. Gli aggregati considerati, sono stati calcolati in modo più affinato rispetto agli anni precedenti.

Il tasso di perdita in caso di insolvenza - L.G.D. (*Loss Given Default*), registrato negli ultimi 5 esercizi, è pari alla percentuale di credito che in caso di insolvenza non è possibile recuperare (ovvero la differenza tra il valore del credito al momento del default ed il valore del credito recuperato).

Il tasso di perdita in caso di insolvenza è dato dalla differenza tra l'unità ed il tasso di recupero sulle sofferenze estinte [L.G.D.= 1-Tasso di recupero]. Il tasso di recupero è pari al rapporto tra il totale dei recuperi effettuati ed il saldo di ingresso a sofferenza.

Si precisa che, per determinare la base imponibile iniziale per il calcolo dell'accantonamento collettivo, dallo stock di garanzie in bonis al 31/12/2015 sono state inoltre dedotte:

- il valore residuo delle garanzie personali di tipo specifico (es. controgaranzie rilasciate dal Fondo di garanzia L. 23.12.1996 n°662 e da consorzi fidi di “secondo livello”, fidejussioni specifiche) acquisite direttamente da Cooperfidi Italia Soc. Coop. a copertura di singoli crediti di firma;
- il saldo contabile di quei crediti di firma per i quali si è venuti a conoscenza, dopo il 31/12/2015, della necessità di effettuare una rettifica di valore (e quindi una valutazione analitica della stima di perdita) di competenza dell'esercizio 2015;

Al saldo dei crediti di firma *in bonis* post deduzioni è stata applicata la probabilità di insolvenza - P.D.

(pari al 6,41%) e la L.G.D. (pari al 87,34%), che ha fornito come risultato un prima stima di perdita sul *bonis*, pari ad euro 3.589.768.

Il predetto importo è stato distribuito per area territoriale (emilia romagna, nord, centro, sud) sulla base della distribuzione del valore delle inadempienze probabili al 31/12/2015. Si veda tabella seguente:

distribuzione % per AREA TERRITORIALE della perdita attesa sulla base dello stock delle inadempienze probabili 31.12.2015	%
AREA CENTRO	13%
AREA EMILIA ROMAGNA	63%
AREA NORD	10%
AREA SUD	14%
Cooperfidi Italia	100,00%

a) di seguito la distribuzione della stima di perdita per area territoriale:

AREA CENTRO	465.952
AREA EMILIA ROMAGNA	2.265.861
AREA NORD	355.746
AREA SUD	502.209
<b>Cooperfidi Italia - Prima stima di perdita attesa sul portafoglio in bonis</b>	<b>3.589.768</b>

Successivamente è stata effettuata una valutazione della capacità di copertura delle stime di perdita indicate nella tabella al punto a) tramite i fondi rischi disponibili in ognuna delle 4 aree territoriali: è stato ricostruito l'ammontare di garanzie in *bonis* "agganciato" a ciascun fondo rischi e si è ipotizzata una stima di perdita applicando la PD e la LGD (precedentemente indicate) al medesimo ammontare, per ciascun fondo. E' stata ottenuta così la stima di perdita per fondo rischi: nel caso in cui il saldo contabile del fondo rischi sia superiore alla stima di perdita, la copertura del fondo rischi è pari alla stessa stima di perdita, nel caso in cui il saldo contabile del fondo rischi sia inferiore alla stima di perdita, la copertura del fondo rischi è pari al saldo contabile del fondo (quindi il massimo valore che il fondo è in grado di coprire);

b) le ipotesi di perdita per area territoriale sono state decurtate della capacità di copertura dei fondi rischi:

Prima stima di PERDITA ATTESA (ipotesi di perdita per AREA TERRITORIALE) - COPERTURA DELLA PRIMA STIMA DI PERDITA ATTESA MEDIANTE I FONDI RISCHI		utilizzo fondi pubblici	netto - PERDITA ATTESA FABBISOGNO INIZIALE
AREA CENTRO	465.952	108.606	357.346
AREA EMILIA ROMAGNA	2.265.861	197.323	2.068.539
AREA NORD	355.746	18.600	337.146
AREA SUD	502.209	349.616	153.821
<b>PERDITA ATTESA - Fabbisogno sul portafoglio in bonis</b>	<b>3.589.768</b>	<b>674.144</b>	<b>2.915.624</b>

La previsione di perdita di 3,58 milioni decurtata dell'utilizzo di fondi rischi per euro 674.144 consente di ridurre il fabbisogno ad euro 2,9 milioni.

A fronte di risconti passivi sulle commissioni attive pari a 1.136.614 euro, che, in seguito all'adozione dei principi IFRS, secondo il principio di compensazione, potranno coprire in parte il rischio di credito e permettere un minor accantonamento a bilancio a fronte delle perdite attese sul bonis, la società ha determinato di adeguare l'importo del Fondo "collettiva" (garanzie *in bonis*) ad euro **1.779.003**.

*Svalutazione del portafoglio "scaduti deteriorati":*

Cooperfidi Italia Soc. Coop., relativamente ai crediti di firma classificati come scaduti deteriorati-*past due* (esposizioni scadute e/o sconfinanti, in via continuativa, da oltre 90 giorni e non classificate come sofferenza, inadempienza probabile) determina un accantonamento a scopo prudenziale su base collettiva, utilizzando una metodologia statistica che tiene conto della probabilità di insolvenza e del tasso di perdita in caso di insolvenza. Su questa categoria di crediti di firma viene applicata una probabilità di insolvenza "stressata" che tiene conto dei nuovi crediti di firma con rate impagate da oltre 90 giorni registrati nel corso dell'esercizio.

La probabilità di insolvenza - P.D. (*Probability of Default*) stressata al 31/12/2015 è pari al 11,32%.

Dalla base imponibile iniziale per il calcolo dell'accantonamento collettivo è stato dedotto il valore residuo delle garanzie personali di tipo specifico (es. controgaranzie rilasciate dal Fondo di garanzia L. 23.12.1996 n°662 e da consorzi fidi di "secondo livello", fidejussioni specifiche) acquisite direttamente da Cooperfidi Italia Soc. Coop. a copertura di singoli crediti di firma.

Al saldo "post deduzioni" è stata applicata la probabilità di insolvenza - P.D. stressata (pari al 11,32%) e la L.G.D. (pari al 87,34%), che ha fornito come risultato una prima stima di perdita sugli scaduti deteriorati, pari ad euro 162.716.

Il predetto importo è stato distribuito per area territoriale (Emilia Romagna, nord, centro, sud) sulla base della distribuzione del valore delle inadempienze probabili al 31/12/2015. Si veda tabella seguente:

distribuzione % per AREA TERRITORIALE della perdita attesa sulla base dello stock delle inadempienze probabili 31.12.2015	%
AREA CENTRO	13%
AREA EMILIA ROMAGNA	63%
AREA NORD	10%
AREA SUD	14%

a) di seguito la distribuzione della stima di perdita per area territoriale:

AREA CENTRO	21.121
AREA EMILIA ROMAGNA	102.706
AREA NORD	16.125
AREA SUD	22.764
<b>Cooperfidi Italia - Prima stima di perdita attesa sul portafoglio scaduti deteriorati</b>	<b>162.716</b>

Successivamente è stata effettuata una valutazione della capacità di copertura delle stime di perdita indicate nella tabella al punto a) tramite i fondi rischi disponibili in ognuna delle 4 aree territoriali: è stato ricostruito l'ammontare di garanzie scadute deteriorate-*past due* "agganciato" a ciascun fondo rischi e si è ipotizzata una stima di perdita applicando la PD e la LGD (precedentemente indicate) al medesimo ammontare, per ciascun fondo. E' stata ottenuta così la stima di perdita per fondo rischi: nel caso in cui il saldo contabile del fondo rischi sia superiore alla stima di perdita, la copertura del fondo rischi è pari alla stessa stima di perdita, nel caso in cui il saldo contabile del fondo rischi sia inferiore alla stima di perdita, la copertura del fondo rischi è pari al saldo contabile del fondo (quindi il massimo valore che il fondo è in grado di coprire);



b) le ipotesi di perdita per area territoriale sono state decurtate della capacità di copertura dei fondi rischi:

Prima stima di PEDITA ATTESA (ipotesi di perdita per AREA TERRITORIALE) - COPERTURA DELLA PRIMA STIMA DI PERDITA ATTESA MEDIANTE I FONDI RISCHI		utilizzo fondi pubblici	netto - PERDITA ATTESA FABBISOGNO INIZIALE
AREA CENTRO	21.121	21.121	
AREA EMILIA ROMAGNA	102.706	7.177	95.529
AREA NORD	16.125		16.125
AREA SUD	22.764	2.643	20.772
<b>PERDITA ATTESA - Fabbisogno iniziale sul portafoglio scaduti deteriorati</b>	<b>162.716</b>	<b>30.941</b>	<b>132.425</b>

La previsione di perdita di 162.716 euro decurtata dell'utilizzo di fondi rischi per euro 30.941 consente di ridurre il fabbisogno ad euro 132.425.

A fronte di risconti passivi sulle commissioni attive pari a 16.897 euro, che, in seguito all'adozione dei principi IFRS, secondo il principio di compensazione, potranno coprire in parte il rischio di credito e permettere un minor accantonamento a bilancio a fronte delle perdite attese sul portafoglio scaduti deteriorati-past due, la società ha determinato di adeguare l'importo del Fondo "collettiva" scaduti deteriorati ad euro **115.529**.

*Svalutazione delle inadempienze probabili, delle sofferenze di firma, delle sofferenze per intervenuta escussione*

Le inadempienze probabili, le sofferenze di firma, le sofferenze per intervenuta escussione, sono assoggettate ad una stima analitica di perdita per singola posizione effettuata dall'Ufficio legale.

Il processo di determinazione delle perdite 'analitiche' procede secondo il seguente iter:

- l'ufficio legale stima un 'valore lordo' pari all'importo oggetto di revoca da parte dell'istituto finanziatore o, se non disponibile, all'esposizione complessiva di Cooperfidi Italia sul cliente alla data di passaggio ad inadempienza probabile/sofferenza di firma, comprensivo anche degli eventuali ulteriori importi in esso computabili ai sensi dei contratti e delle normative vigenti (ad es. interessi di mora; spese legali; etc.);
- per le sofferenze per cassa si stima un 'valore lordo' pari all'esposizione della controparte bancaria sulla posizione garantita;
- si calcola il 'primo valore netto', sottraendo al 'valore lordo' gli elementi certi di mitigazione del rischio, quali: a) controgaranzie e/o riassicurazioni; b) depositi cauzionali e quote del capitale sociale; c) altri elementi quali garanzie reali, depositi, pegni costituiti in garanzia presso l'istituto finanziatore;
- si calcola il 'secondo valore netto', applicando al punto precedente ulteriori elementi che, secondo il responsabile dell'ufficio legale, possono aumentare o diminuire la stima di perdita sulla base di valutazioni documentate, ponendo in sede di informativa alla direzione generale in chiara e dettagliata evidenza la natura e la fonte di tali rettifiche;
- la 'stima di perdita', calcolata in base ai precedenti punti, è comunicata dal responsabile dell'ufficio legale alla direzione generale, che ne propone la delibera alla prima seduta utile del Consiglio di Amministrazione;
- il Consiglio di Amministrazione in sede di delibera può modificare l'importo della 'stima di perdita' proposta dalla direzione generale, motivando la modifica.

*Politiche di ammortamento definitivo*

Le posizioni in 'sofferenza' vengono passate a perdita definitiva nei seguenti casi:

- qualora il credito per cassa verso il socio venga reputato ‘non recuperabile’ in quanto ulteriori azioni vengono considerate antieconomiche;
- qualora si proceda ad un ‘accordo transattivo’ con il cliente che preveda esplicitamente il saldo di parte del credito e lo stralcio della parte rimanente di esso.

L’ufficio legale o il soggetto affidatario delle azioni di recupero curano la predisposizione di accordi transattivi con le controparti (Banca e cliente).

Nel caso di accordo transattivo, esso sarà presentato al Consiglio di Amministrazione dal direttore generale, sulla base delle puntuali informazioni raccolte dall’ufficio legale, avendo cura di specificare se si ritenga di proseguire o meno le azioni nei confronti del cliente.

Gli accordi transattivi con le controparti bancarie potranno anche riguardare contestualmente più posizioni.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					13.033.223	<b>13.033.223</b>
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					29.201.007	<b>29.201.007</b>
4. Crediti verso clientela	403.413		250		33.706	<b>437.370</b>
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>403.413</b>	<b>0</b>	<b>250</b>	<b>-</b>	<b>42.267.936</b>	<b>42.671.599</b>
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>326.981</b>				<b>45.450.103</b>	<b>45.777.084</b>

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Derivati di copertura		
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Ad integrazione dei dati esposti nella tabella, si riportano i valori netti delle seguenti esposizioni:

	31/12/2015	31/12/2014
• Titoli di capitale:	euro 254.552	euro 256.787
• Quote di O.I.C.R.:	euro 1.282.284	euro 0
• Crediti verso enti finanziari:	euro 1.440.419	euro 2.401.370

In termini di qualità creditizia esse rientrano tra le “Altre Esposizioni non deteriorate”.

Si evidenzia inoltre che le voci riferite al 31.12.2014 sono state adattate alla classificazione del 31.12.2015 per confronto e comparabilità.

## 2. Esposizioni creditizie

### 2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze	134.278	48.750	347.006	3.520.738	-	3.647.358	-	<b>403.413</b>
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate	250							<b>250</b>
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					33.706			<b>33.706</b>
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
<b>TOTALE A</b>	<b>134.528</b>	<b>48.750</b>	<b>347.006</b>	<b>3.520.738</b>	<b>33.706</b>	<b>3.647.358</b>	<b>0</b>	<b>437.370</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate	373.794	2.864.605	2.162.423	16.152.519		13.343.223	115.529	<b>8.094.589</b>
b) Non deteriorate					78.444.123	1.292.497	1.779.003	<b>75.372.623</b>
<b>TOTALE B</b>	<b>373.794</b>	<b>2.864.605</b>	<b>2.162.423</b>	<b>16.152.519</b>	<b>78.444.123</b>	<b>14.635.720</b>	<b>1.894.531</b>	<b>83.467.212</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>508.322</b>	<b>2.913.355</b>	<b>2.509.429</b>	<b>19.673.257</b>	<b>78.477.829</b>	<b>18.283.078</b>	<b>1.894.531</b>	<b>83.904.582</b>



## 2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					39.206.005			39.206.005
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
<b>TOTALE A</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>39.206.005</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>39.206.005</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
<b>TOTALE B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>39.206.005</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>39.206.005</b>

### 2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

#### 2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>			10.900.437				35.997.415	46.897.852
<b>B. Derivati</b>								0
B.1 Derivati finanziari								0
B.2 Derivati creditizi								0
<b>C. Garanzie rilasciate</b>			60.348				83.406.864	83.467.212
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>								0
<b>E. Altre</b>								
<b>Totale 31.12.2015</b>	0	0	10.960.785	0	0	0	119.404.279	130.365.064

Gli importi indicati in tabella sono espressi al netto di rettifiche di valore e coincidono con il valore corretto dell'esposizione [E\*]. Il Confidi ha stabilito l'utilizzo della metodologia standardizzata, con l'utilizzo delle valutazioni *unsolicited* dell'agenzia esterna di valutazione del merito di credito Moody's Investors Service per le ponderazioni dei portafogli che necessitano di tali valutazioni.

#### 2.3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Cooperfidi Italia non utilizza "rating interni" per la gestione del rischio di credito, ma solo un sistema di *scoring* per l'attribuzione del merito creditizio.

### 3. Concentrazione del credito

#### 3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni cassa	Totale
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	32.536	2.927.511	2.960.047
SOCIETA' FINANZIARIE	27.386	38.916.803	38.944.189
SOCIETA' NON FINANZIARIE	81.257.518	1.275.623	82.533.141
ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE	1.140.569	500	1.141.069
FAMIGLIE PRODUTTRICI	760.203	479	760.682
RESTO DEL MONDO		2.527.939	2.527.939
Altri	249.000	1.248.998	1.497.998
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>83.467.212</b>	<b>46.897.852</b>	<b>130.365.064</b>

La tabella n. 3.1 espone la distribuzione delle esposizioni creditizie secondo la classificazione contenuta nella Circ. di Banca d'Italia n. 140/91 - 4°agg. del 30.09.2014.

### 3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni cassa	Totale esposizione
FRANCIA		202.043	<b>202.043</b>
REGNO UNITO		226.817	<b>226.817</b>
IRLANDA		466.831	<b>466.831</b>
PORTOGALLO		476.105	<b>476.105</b>
ITALIA	83.467.212	44.369.913	<b>127.837.125</b>
LUSSEMBURGO		924.366	<b>924.366</b>
ISTITUZIONI DELL'UE		231.777	<b>231.777</b>
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>83.467.212</b>	<b>46.897.852</b>	<b>130.365.064</b>

La tabella n. 3.2 espone la ripartizione delle esposizioni creditizie secondo lo stato di residenza della controparte.

L'ammontare indicato nel rigo numero 7 sono quelli relativi ad un titolo allocato nel portafoglio AFS emesso dalla European Investment Bank - EIB.

I crediti di firma erogati da Cooperfidi Italia sono a favore di imprese, prevalentemente P.M.I., con sede operativa su tutto il territorio nazionale.

### 3.3 Grandi rischi

L'analisi sul portafoglio in essere non ha individuato posizioni configurabili come "grandi rischi" (Circ. 216/96, 7° agg.to).

a) Ammontare (valore non ponderato)	0
b) Ammontare (valore ponderato)	0
c) Numero	0

## 4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Cooperfidi Italia non utilizza una metodologia interna per il calcolo del rischio di credito.

### 3.2 RISCHIO DI MERCATO

#### Aspetti generali

Cooperfidi Italia non è attualmente tenuta al rispetto dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato, in quanto non dispone di un portafoglio titoli di negoziazione: gli strumenti finanziari detenuti in portafoglio

sono riconducibili alla categoria AFS (Available For Sale), la cui funzione economica è quella di procurare un rendimento finanziario sotto forma di interessi e non sotto forma di utile di negoziazione.

I rischi connessi a tale attività sono già stati inclusi fra le attività disciplinate nell'ambito del rischio di credito.

Come evidenziato nella Parte B, Sezione 4, 4.2 *Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti*, Cooperfidi Italia ha sottoscritto un contratto di "gestione patrimoniale personalizzata" della durata di due anni, con una società di gestione del risparmio (SGR) dotata di consolidata esperienza e riconosciuta professionalità. Il contratto prevede per la società di gestione (SGR) delle vincolanti direttive di rischio/rendimento, fissate dal Consiglio di Amministrazione di Cooperfidi Italia. I valori mobiliari acquistati nell'ambito della "gestione patrimoniale personalizzata" vengono iscritti nel portafoglio contabile AFS (Available For Sale) di Cooperfidi Italia. Il rendiconto sulla situazione e sull'andamento della gestione viene elaborato mensilmente dalla SGR ed analizzato dall'Organo amministrativo del Confidi, il quale verifica il rispetto delle linee guida ed il raggiungimento degli obiettivi di *risk/return* richiesti.

### 3.2.1 Rischio di tasso di interesse

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di tasso di interesse è il rischio attuale o prospettico di incorrere in perdite (diminuzione di valore del patrimonio o diminuzione del margine di interesse) derivanti da movimenti inattesi dei tassi di interesse su attività e passività detenute per finalità diverse dalla negoziazione.

Il rischio di tasso di interesse viene quantificato utilizzando la "metodologia semplificata" prevista dalla Circolare di Banca d'Italia n°216/1996 - 7° aggiornamento, Capitolo V, Sez. XI.

La metodologia richiamata prevede che le attività, le passività e le poste fuori bilancio siano classificate in 14 fasce temporali: le poste a tasso fisso sono ripartite in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. All'interno di ciascuna fascia temporale viene calcolata l'esposizione netta (compensazione tra posizioni attive e passive); tali valori vengono moltiplicati per i fattori di ponderazione indicati da Banca d'Italia.

Il risultato così ottenuto approssima la variazione del valore attuale delle poste appartenenti ad ogni intervallo nell'eventualità di uno shock di tasso di 200 punti base.

Il totale di questi valori rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dell'ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

Il totale di questi valori assoluti è rapportato al patrimonio di vigilanza per ottenere l'indicatore di rischio proposto da Banca d'Italia, la cui soglia di attenzione è fissata al 20%.

Al 31/12/2015 l'indicatore di rischio è pari al 3,10%, valore inferiore alla soglia di attenzione fissata da Banca d'Italia.

Le principali fonti del rischio di tasso sono costituite dalle forme di impiego e raccolta iscritte in bilancio che sono soggette a rischio di fluttuazione del tasso di interesse, ovvero gli strumenti finanziari allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, i prestiti subordinati passivi, i depositi cauzionali ed altre esposizioni debitorie.

Gli obiettivi, le politiche ed i processi interni di gestione del rischio di tasso sono formalizzati nel Regolamento del Processo di Gestione degli Strumenti Finanziari e della Liquidità.

Nell'ambito del processo ICAAP, il rischio di tasso di interesse viene quantificato utilizzando la "metodologia semplificata" prevista dalla Circolare di Banca d'Italia n°216/1996 (7° aggiornamento, Capitolo V, Sez. XI) e concorre a formare il Capitale Interno Complessivo attuale (al 31/12/2015), prospettico (al 31/12/2016) ed in ipotesi di stress.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**
*1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziari*

Voci/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività</b>	<b>23.960.000</b>	<b>7.924.786</b>	<b>1.452.187</b>	<b>2.907.420</b>	<b>6.192.192</b>	<b>277.813</b>	<b>1.397.370</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito		4.325.786	852.187	707.420	5.412.439	277.813	1.397.370	
1.2 Crediti	23.960.000	3.599.000	600.000	2.200.000	779.754			
1.3 Altre attività								
<b>2. Passività</b>	<b>2.400.750</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Debiti	2.400.750							
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
<b>3. Derivati</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Opzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
<b>Altri derivati</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

**3.3 RISCHI OPERATIVI**
**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**
**1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Il rischio operativo esprime il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Per fronteggiare questa tipologia di rischio, Cooperfidi Italia si è dotata di un Regolamento della struttura organizzativa e di un insieme di regolamenti di processo che consentono di limitare gli errori e le disfunzioni ed al contempo assicurano la conformità alla normativa vigente. Altresì vengono posti in

essere con regolarità dei controlli (controlli di conformità, controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, attività di revisione interna-*internal audit*) finalizzati ad individuare le cause a monte dei rischi operativi (processi, sistemi, persone ed eventi interni, esterni), gli eventi di rischio (errori, malfunzionamento nei processi, sistemi ed infrastrutture, anomalie relative al rapporto di lavoro, frodi, disastri, attacchi), gli impatti (impatti sul patrimonio, sulla reputazione, sullo svolgimento dei compiti del confidi). Gli esiti dei controlli supportano azioni di miglioramento concrete nella gestione del rischio operativo.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Ai fini della misurazione del rischio operativo, Cooperfidi Italia utilizza il metodo Base (BIA - Basic Indicator Approach) previsto dalla normativa di vigilanza di Banca d'Italia per gli intermediari finanziari (Circolare n. 216/1996 - 7° aggiornamento, Capitolo V, Sezione IX).

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo viene calcolato applicando un coefficiente regolamentare del 15% alla media triennale del margine di intermediazione (indicatore del volume di operatività aziendale).

RISCHIO OPERATIVO	
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE 31.12 anno T (2015)	<b>2.071.787</b>
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE 31.12 anno T -1 (2014)	2.836.170
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE 31.12 anno T -2 (2013)	2.725.217
MEDIA ULTIMI 3 ESERCIZI	<b>2.544.391</b>
COEFF. REGOLAMENTARE	0,15
REQ. PATRIMONIALE RISCHIO OPERATIVO	<b>381.659</b>

### 3.4. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che l'intermediario non sia in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per i seguenti motivi:

- incapacità di reperire fondi sul mercato o inabilità ad acquisirli a condizioni economiche (*funding liquidity risk*);
- esistenza di limiti allo smobilizzo delle attività detenute in portafoglio (*market liquidity risk*).

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali per cassa e di firma.

Gli elementi a presidio del rischio di tasso sono formalizzati nell'ambito del regolamento Processo di Gestione degli Strumenti Finanziari e della Liquidità.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro (dati in migliaia)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anni fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	108				33.441	26.001	476.471	90.000	587.000	1.410.000	
A.2 Altri Titolo di debito	-		7.500	27.238	62.787	371.488	74.084	5.856.186	3.318.000	300.000	
A.3 Finanziamenti	23.899.792		549.000	1.044.029	2.066.640	611.849	2.268.549	779.803			
A.4 Altre attività	1.282.284										
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso											
- banche	150.000										
- enti finanziari	41.995										
- clientela	2.208.756										
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- differenziali positivi											
- differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	7.284.147										
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate		184.384	601	377.314	11.920.957	581.496	1.651.265	1.003.156	1.729.130	814.952	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute						1.629	20.467	191.221	9.951	797.273	

## Sezione 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### 4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### 4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio dell'impresa risulta costituito da:

- capitale sociale;
- riserve alimentate con utili di esercizio (legale);
- riserve da fondi rischi;
- riserve da valutazione, che includono le riserve a fronte delle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- strumenti di capitale, ovvero strumenti innovativi di capitale aventi i requisiti previsti dalla normativa per essere computati nel patrimonio di vigilanza.

Cooperfidi Italia Soc. Coop. persegue l'obiettivo di una attenta e prudente gestione delle risorse patrimoniali che rappresentano l'elemento principale per garantire la propria operatività. Inoltre, il patrimonio costituisce il punto di partenza per le valutazioni di solidità previste dalla normativa di vigilanza, la quale identifica il patrimonio come il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività finanziaria.

La Società mantiene costantemente un ammontare di patrimonio necessario a soddisfare i requisiti di vigilanza prudenziale (il 6% delle esposizioni ponderate per il rischio, come previsto dalla Circolare n. 216/1996), a fronteggiare le esigenze operative ed a coprire i rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" sia in ottica attuale che prospettica quanto in ipotesi di stress.

L'adozione dei criteri IAS-IFRS per la redazione del bilancio degli intermediari vigilati ha comportato una riduzione delle poste patrimoniali prevalentemente per il risconto delle commissioni attive (Riserve da FTA, come descritto nella presente Nota Integrativa alla Sezione 12, 12.5 Composizione della Voce 160: Riserve).

#### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31.12.2015	Importo 31.12.2014
1. Capitale	7.769.253	7.645.100
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	7.845.460	7.909.633
- di utili	854.817	854.817
a) legale	854.817	854.817
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	6.990.643	7.054.817
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	363.762	327.979
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	380.202	349.479
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	- 16.439	- 21.500
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale	6.500.000	6.500.000
7. Utile (perdita) d'esercizio	- 193.786	- 64.174
<b>Totale</b>	<b>22.284.689</b>	<b>22.318.539</b>



## 4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2015		Totale 31.12.2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	422.613	- 18.154	365.184	-16.202
2. Titoli di capitale	500	-3.430	497	
3. Quote di O.I.C.R.		-21.328		
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>423.114</b>	<b>-42.912</b>	<b>365.681</b>	<b>-16.202</b>

## 4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	348.982	497		
<b>2. Variazioni positive</b>				
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	815.252	12	106.267	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento				
- da realizzo	1.172	1	17.044	
2.3 Altre variazioni				
<b>3. Variazioni negative</b>				
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-758.893	-9	-148.070	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	-2.054			
3.4 Altre variazioni				
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>404.459</b>	<b>500</b>	<b>-24.758</b>	

## 4.2 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

## 4.2.1 Patrimonio di Vigilanza

## 4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza al 31.12.2015 risulta pari a euro 22.521.977 in calo rispetto al 31.12.2014 di 186.985 euro, pari al -0,8%. Tale riduzione è giustificata principalmente da 3 elementi:

- 1) perdita maturata nell'esercizio 2015;
- 2) incremento dei filtri prudenziali IAS/IFRS negativi applicati al patrimonio di base ed al patrimonio supplementare, a seguito dell'aumento del saldo della riserva da valutazione su titoli disponibili per la vendita (come descritto nella Parte B, Sezione 12 - Patrimonio - Voce 170);
- 3) incremento degli elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare, per via dell'aumento delle attività subordinate verso banche allocate nel portafoglio contabile "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Il Patrimonio di Vigilanza al 31.12.2015 è costituito per euro 19.587.391 da patrimonio di base e per euro 2.934.586 da patrimonio supplementare (TIER 2).

Il Patrimonio di Vigilanza della società include tre strumenti innovativi di capitale e due strumenti ibridi di patrimonializzazione le cui principali caratteristiche contrattuali sono di seguito riportate.

Gli strumenti innovativi di capitale sottoscritti e versati da Fondosviluppo SpA (euro 3.000.000), Copfond SpA (euro 3.000.000) e Cooperazione Finanza Impresa CFI Scpa (euro 500.000) presentano le seguenti peculiarità:

- sono irredimibili e l'eventuale facoltà di rimborso da parte dell'emittente non può essere prevista prima che siano trascorsi 10 anni dall'emissione. Inoltre, il rimborso deve essere preventivamente autorizzato dalla Banca d'Italia;
- il contratto prevede la possibilità di non corrispondere gli interessi ai detentori dei titoli al fine di evitare il più possibile l'insorgere di perdite in caso di andamenti negativi della gestione, in particolare qualora per effetto di perdite di esercizio il livello di patrimonializzazione (coefficiente patrimoniale) indicato da Banca d'Italia per gli iscritti all'elenco previsto dall'art. 107 del T.U.B. scenda sotto il minimo.

Si specifica che la società ha ricevuto dagli enti sottoscrittori formale dichiarazione alla rinuncia della remunerazione e conseguente modifica del punto 3.3. del testo del contratto, pertanto tali strumenti non sono da considerarsi remunerativi.

- gli interessi non possono essere cumulabili: qualora non siano pagati, il diritto alla remunerazione è perso definitivamente;
- il contratto prevede che le somme raccolte con l'emissione di titoli risultano nella piena disponibilità della società, qualora il coefficiente patrimoniale indicato da Banca d'Italia per gli iscritti all'elenco previsto dall'art. 107 del T.U.B. scenda sotto il minimo per effetto di perdite di esercizio;
- in caso di liquidazione della società, i possessori dei titoli sono privilegiati rispetto ai soci, ma sono subordinati a tutti gli altri creditori;

Gli strumenti innovativi di capitale sono stati computati nel patrimonio di base entro un limite pari al 20 per cento dell'ammontare del patrimonio di base, comprensivo degli strumenti innovativi stessi. L'ammontare in eccesso è stato computato nel patrimonio supplementare.

Cooperfidi Italia ha ricevuto due prestiti subordinati, uno erogato dalla Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Bologna per euro 624.254 e l'altro erogato dalla Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Ravenna per euro 39.694. Entrambe presentano le caratteristiche di strumento ibrido di patrimonializzazione non irredimibile di seguito riportate:

- in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del limite per l'iscrizione fissato dall'art. 106 TUB, le somme rinvenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possono essere utilizzate per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente di continuare l'attività;
- in caso di andamenti negativi della gestione, è sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;
- in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'ente emittente, il debito sarà rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- i prestiti hanno durata 10 anni;
- nel contratto è esplicitata la clausola che subordina il rimborso del prestito al nulla osta della Banca d'Italia.

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione sono stati computati nel patrimonio supplementare per l'ammontare delle somme effettivamente ricevute ed a disposizione e nel rispetto dei limiti di computabilità previsti dal Capitolo V - Sez II, par. 3.4 della Circ. 216/96 (ovvero entro il limite massimo del 50 per cento del patrimonio di base).

Si rammenta che nell'anno 2013 Cooperfidi Italia si è avvalsa della facoltà concessa dall'art. 36, comma 1 della Legge 221/2012, come da delibera assembleare del 14.05.2013.

## 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>19.710.035</b>	<b>19.795.361</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B1 - filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		-
B2 - filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	- 42.912	- 16.202
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>19.667.123</b>	<b>19.779.159</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	- 79.732	- 18.564
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)</b>	<b>19.587.390</b>	<b>19.760.595</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>3.225.876</b>	<b>3.149.770</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G1 - filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		-
G2 - filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	- 211.557	- 182.840
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>3.014.319</b>	<b>2.966.929</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	- 79.732	- 18.564
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)</b>	<b>2.934.586</b>	<b>2.948.366</b>
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>22.521.977</b>	<b>22.708.961</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)</b>	<b>22.521.977</b>	<b>22.708.961</b>

I filtri prudenziali IAS/IFRS negativi sono stati applicati alle riserve da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita. Per determinare i filtri prudenziali IAS/IFRS negativi è stato utilizzato il c.d. “approccio asimmetrico” che prevede la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione al *fair value* ed il computo parziale delle plusvalenze da valutazione al *fair value* nel patrimonio supplementare.

Gli elementi da dedurre dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, corrispondono alla parte dell'ammontare delle attività subordinate emesse da istituti di credito e delle partecipazioni in banche, società finanziarie che eccede il 10% del valore del patrimonio di base e supplementare. Tali interessenze (prestiti subordinati attivi in titoli emessi da istituti di credito e partecipazioni in banche, società finanziarie) sono classificate nel portafoglio “attività disponibili per la vendita”.

**PATRIMONIO DI BASE**

Gli elementi patrimoniali di qualità primaria sono i seguenti:

Elementi positivi del patrimonio di base:

- Capitale
- Strumenti innovativi di capitale
- Riserve

Elementi negativi del patrimonio di base:

- Altre immobilizzazioni immateriali
- Perdita del periodo

Filtri prudenziali - Deduzioni dal patrimonio di base:

- Riserve negative su titoli disponibili per la vendita

Elementi da dedurre dal Patrimonio di Base:

- Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato

Il totale di questi elementi, sommati tra loro algebricamente, costituisce il Patrimonio di base.

## **PATRIMONIO SUPPLEMENTARE**

Il patrimonio supplementare è costituito dai seguenti elementi:

Elementi positivi del patrimonio supplementare:

- Riserve da valutazione: su titoli disponibili per la vendita (titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR)
- Strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base
- Strumenti ibridi di patrimonializzazione

Filtri prudenziali - Deduzioni dal patrimonio supplementare:

- Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita

Elementi da dedurre dal Patrimonio Supplementare:

- Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato

Il totale di questi elementi, sommati tra loro algebricamente, costituisce il Patrimonio supplementare.

### **4.2.2 Adeguatezza Patrimoniale**

#### *4.2.2.1 informazioni di natura qualitativa*

Cooperfidi Italia Soc. Coop. per valutare l'adeguatezza del proprio patrimonio di vigilanza a sostegno delle attività correnti e prospettiche ed in ipotesi di stress utilizza le metodologie di seguito indicate.

Per la misurazione dei rischi di primo pilastro vengono utilizzati i seguenti metodi:

- rischio di credito (comprende il rischio di controparte): metodologia standardizzata prevista dalla normativa di vigilanza di Banca d'Italia per gli intermediari finanziari (Circolare n. 216/1996, Capitolo V, Sezione III);
- rischio operativo: metodo Base (BIA - Basic Indicator Approach) previsto dalla normativa di vigilanza di Banca d'Italia per gli intermediari finanziari (Circolare n. 216/1996, Capitolo V, Sezione IX).

Per la misurazione dei rischi di secondo pilastro vengono utilizzati i seguenti metodi:

- rischio di tasso di interesse: metodo indicato nella Circolare n. 216/1996, Capitolo V, Allegato M;
- rischio di concentrazione single name: come metodologia viene utilizzato l'algoritmo indicato nella Circolare 263/2006, Titolo III Capitolo I, Allegato B che determina la GA (*Granularity Adjustment*) attraverso l'equazione  $GA = C * H * \Sigma EAD$  dove:
  - H rappresenta l'indice di Herfindhal;
  - C è il fattore di correzione;
  - $\Sigma EAD$  è la sommatoria delle esposizioni.
- rischio di concentrazione geo-settoriale: modello proposto dal settore analisi dei rischi dell'ABI in cui si individua il portafoglio settoriale *benchmark* in riferimento alla zona geografica ed il rispettivo coefficiente di ricarico da moltiplicare per il capitale a fronte del rischio di credito;
- rischio di liquidità: monitoraggio di tale rischio utilizzando una *maturity ladder* per misurare nel tempo l'andamento della liquidità strutturale e verificare la presenza di un'adeguata proporzione tra liquidità disponibili e garanzie rilasciate;
- rischio residuo: monitorato mediante specifici controlli (di primo e secondo livello) affidati agli uffici della società;
- rischio reputazionale: monitorato mediante specifici controlli (di primo e secondo livello) affidati agli uffici della società;
- rischio strategico: monitorato mediante specifici controlli (di primo e secondo livello) affidati agli uffici della società.

## 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>				
1. Metodologia standardizzata	124.940.181	173.345.603	87.488.949	100.159.691
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>			5.249.337	6.009.581
<b>B.2 RISCHI DI MERCATO</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 RISCHIO OPERATIVO</b>				
1. Metodo base			381.659	384.611
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI</b>				
<b>B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO</b>				
<b>B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI</b>			<b>5.630.996</b>	<b>6.394.192</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			93.849.926	106.569.860
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			20,87%	18,54%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			24,00%	21,31%

Gli "importi non ponderati" corrispondono al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito.

**Sezione 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	-152.906	-40.880	-193.786
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
<b>20. Attività materiali</b>			
<b>30. Attività immateriali</b>			
<b>40. Piani a benefici definiti</b>	5.061		5.061
<b>50. Attività non correnti in via di dismissione:</b>			
<b>60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
<b>70. Copertura di investimenti esteri:</b>			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>80. Differenze di cambio:</b>			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>90. Copertura dei flussi finanziari:</b>			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	30.723		30.723
a) variazioni di valore	14.559		14.559
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	16.164		16.164
c) altre variazioni			
<b>110. Attività non correnti in via di dismissione:</b>			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utile/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>			
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>-117.122</b>	<b>-40.880</b>	<b>-158.002</b>

**Sezione 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**
**6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

Voci	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Direttore generale		
- Stipendi	142.813	141.048
- Oneri contributivi ed assicurativi	35.503	35.192
- Altri costi	16.049	14.940
	<b>194.365</b>	<b>191.180</b>
Amministratori		
- Compensi	91.099	93.222
- Oneri contributivi ed assicurativi	6.011	6.700
- Altri costi	21.525	21.987
	<b>118.635</b>	<b>121.909</b>

**6.2. Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci**

Voci	Totale 31.12.2015			Totale 31.12.2014		
	Importo	Debito residuo	Garanzia	Importo	Debito residuo	Garanzia
<b>Garanzie Consiglieri di Amministrazione e Organi di controllo</b>	5.070.000	2.822.634	1.454.719	4.880.000	2.877.671	1.382.498
<b>Totale</b>	<b>5.070.000</b>	<b>2.822.634</b>	<b>1.454.719</b>	<b>4.880.000</b>	<b>2.877.671</b>	<b>1.382.498</b>

Le suddette garanzie sono rilasciate a società presso le quali gli Amministratori o i Sindaci di Cooperfidi Italia ricoprono cariche all'interno della governance.

Le delibere di concessione della garanzia in favore di tali posizioni sono assunte in conformità alle normative in materia di "Conflitto di Interessi" (cfr. art. 2391 del Codice Civile e la circ. di Banca d'Italia 216/96, cap. VI, sez. 3, par. 1.1.), la quale prevede che unicamente il Consiglio di Amministrazione ha il potere di delibera, informato in tale circostanza dallo stesso esponente interessato il quale si astiene dalla decisione che deve essere presa all'unanimità dei presenti.

**6.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate**

Voci	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
<b>Confidi Servizi S.c.r.l. in liquidazione</b>		
- Partecipazione (credito da liquidazione)	3.430	3.430
- Finanziamenti infruttiferi erogati		
- Costi per servizi		
- Acquisto di beni strumentali		

Cooperfidi alla data del 31.12.2015 non ha in corso transazioni con altre "parti correlate" eccetto quanto sopra indicato verso la società "Confidi Servizi Srl" di cui Cooperfidi era socio al 33,33%. La società è stata cancellata dal Registro Imprese in data 31.12.2012.

Non esistono contratti di forniture o di servizi nei confronti di esponenti aziendali e loro parti correlate.

**Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società**

Si precisa che la società ha emesso strumenti finanziari classificati alla voce 140) del passivo - trattasi degli strumenti innovativi di capitale - e nella voce 10) del passivo - ovvero i prestiti subordinati aventi caratteristiche di strumento ibrido di patrimonializzazione - che sono stati ampiamente descritti nel commento a tali voci di bilancio.

**Informazioni relative al *fair value* degli strumenti finanziari derivati**

Si precisa che la società non ha strumenti finanziari derivati.

**Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale**

Si precisa che la società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Le poste presenti in bilancio sono state illustrate nella presente nota integrativa, sia per la loro natura che per la loro valutazione contabile.

Cooperfidi Italia è una cooperativa a mutualità prevalente, ai sensi art. 2513 c.c., in quanto il 96% dei propri ricavi proviene dall'attività di erogazione della garanzia mutualistica e dei servizi connessi e strumentali svolti nei confronti dei soci.

Bologna, 30 marzo 2016

IL PRESIDENTE  
Mauro Frangi





# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

---



**COOPERFIDI ITALIA**  
**SOCIETÀ COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI**

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**  
**AL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2015**  
**ai sensi dell'art. 2429 del codice civile**

Signori Soci,

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 unitamente alla relazione sulla gestione in data 30 marzo 2016 avendo il Collegio Sindacale stesso rinunciato ai termini di cui all'art. 2429 comma 1.

Il progetto di bilancio che è composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto e Rendiconto Finanziario, è stato redatto dal Consiglio di Amministrazione secondo gli "International Financing Reporting Standards (IFRS)" emanati dall' "International Accounting Standards Board (IASB)" e sulla base delle relative interpretazioni dell' "International Financing Reporting Interpretations Committee (IFRIC)", omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, dal D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 ed in ottemperanza delle Istruzioni della Banca d'Italia del 15 dicembre 2015, sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione dettati dalla Banca d'Italia : "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari Finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM.

Il progetto di bilancio è stato sottoposto alla revisione legale dei conti della Società di revisione "RIA Grant Thornton S.p.a." e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

**STATO PATRIMONIALE**

Attivo	46.947.129
Passivo e Patrimonio Netto	47.140.915
Perdita dell'esercizio	-193.786

**CONTO ECONOMICO**

Margine di interesse	675.638
Commissioni nette	1.402.639
Margine di intermediazione	2.071.787
Risultato della gestione operativa	-152.906
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-152.906
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-40.880
Perdita dell'esercizio	-193.786

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la società è soggetta nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rap-

presentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società Cooperativa.

In particolare, per quanto riguarda le garanzie deliberate, si rimanda alle dettagliate tabelle suddivise per province contenute nella Relazione sulla Gestione, così come richiamate nella Nota Integrativa - parte D). Unitamente al bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 sono riportati i dati patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2014, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Nel corso delle verifiche effettuate il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 2409-*septies* del codice civile.

Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. Tali controlli hanno interessato in particolare i principi di redazione e i criteri di valutazione, nonché i criteri adottati dagli Amministratori e da tali controlli non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e l'applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione constatandone la regolarità.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio amministrativo.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e in conformità a tali principi abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea dei Soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tal riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di *Internal Auditing* di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 codice civile o fondati esposti di altra natura.

Sul bilancio nel suo complesso è stata rilasciata dalla Società di revisione legale dei conti la propria relazione in data 8 aprile 2016, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010 senza rilievi.

Il Collegio Sindacale, identificato dal D. Lgs. n. 39/2010 quale "Comitato per il controllo interno e per la revisione legale" ha provveduto a vigilare relativamente a :

- a) il processo di informativa finanziaria;
- b) l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio;
- c) la revisione dei conti annuali;
- d) l'indipendenza della Società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi diversi da quello di revisione.

A tale proposito, oltre a quanto contenuto nella presente relazione, il Collegio Sindacale ha esaminato anche le relazioni rilasciate dalla società di revisione legale Ria Grant Thornton Spa ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010 ed in particolare dell'art. 14 (relazione di revisione e giudizio sul bilancio), dell'art. 19, comma 3 (relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale) e dell'art. 17, comma 9 lettera a) (lettera di conferma dell'indipendenza del Revisore Legale). Dall'esame di detti documenti non sono emersi fatti o circostanze tali da dover essere segnalati nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 codice civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità al carattere cooperativo della Società. In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio e concorda con la proposta di copertura della perdita dell'esercizio, attingendo alle riserve di cui all'Art. 36, Legge 221/2012, formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Ravenna, 8 Aprile 2016

Il Collegio Sindacale

Maurizio Romano Antonio Rivalta  
Gian Paolo Galletti  
Luca Grossi



# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

---







**Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Ai Soci della  
Cooperfidi Italia Soc. Coop.

Ria Grant Thornton S.p.A  
Via San Donato, 197  
40127 Bologna  
Italy

T 0039 (0) 51 - 6045911  
F 0039 (0) 51 - 6045999  
E info.bologna@ria.it,gi.com  
W www.ria-granthornton.it

**Relazione sul bilancio d'esercizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Cooperfidi Italia Soc. Coop. costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, e da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

*Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità gli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

*Responsabilità della società di revisione*

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisce una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Società di revisione ad organizzazione contabile  
Sede Legale: Corso Venezia n. 40 - 20145 Milano - Iscrizione al registro delle imprese di Milano Codice Fiscale e P.IVA n. 02342460969 - R.E.A. 196420  
Registro del Imprese n. 157902 - già iscritta all'Albo (spedale delle società di revisione tenuto dalle CONSOB al n. 4)  
Capitale Sociale: € 1.832.510,00 interamente versato  
Uffici/Arroci: Bari - Bologna - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Palermo - Perugia - Piacenza - Portofino - Roma - Torino - Trieste

Grant Thornton refers to the brand under which the Grant Thornton member firms provide assurance, tax and advisory services to their clients and/or refers to one or more member firms, as the context requires. Ria Grant Thornton spa is a member firm of Grant Thornton International Ltd (GTEL), GTE, and the member firms are not a worldwide partnership. GTE, and each member firm is a separate legal entity. Services are delivered by the member firms. GTEL does not provide services to clients. GTE, and its member firms are not agents of, and do not obligate, one another and are not liable for one another's acts or omissions.

*Giudizio*

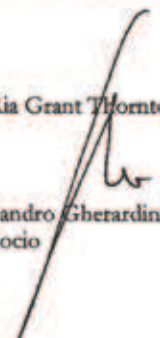
A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cooperfidi Italia Soc. Coop. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso al tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

**Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari***Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Cooperfidi Italia Soc. Coop. con il bilancio d'esercizio della Cooperfidi Italia Soc. Coop. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cooperfidi Italia Soc. Coop. al 31 dicembre 2015.

Bologna, 8 aprile 2016

Ria Grant Thornton S.p.A.



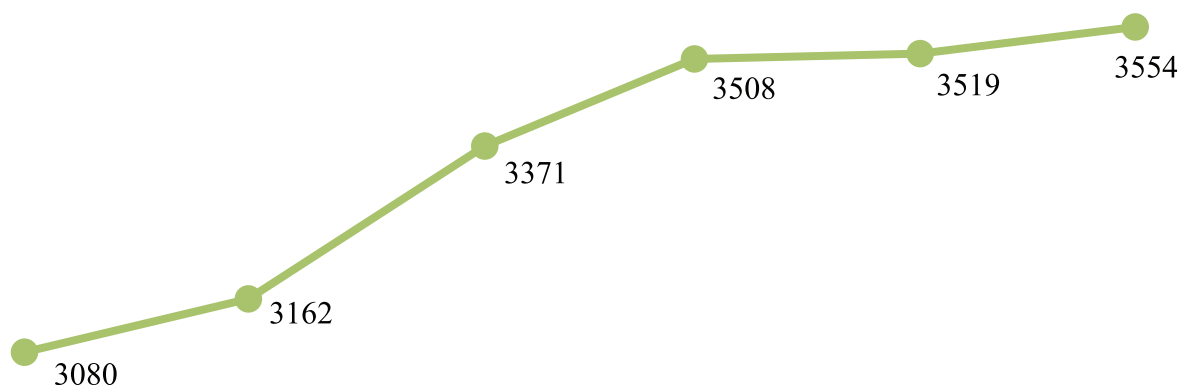
Sandro Gherardini  
Socio

# APPENDICE STATISTICA

---

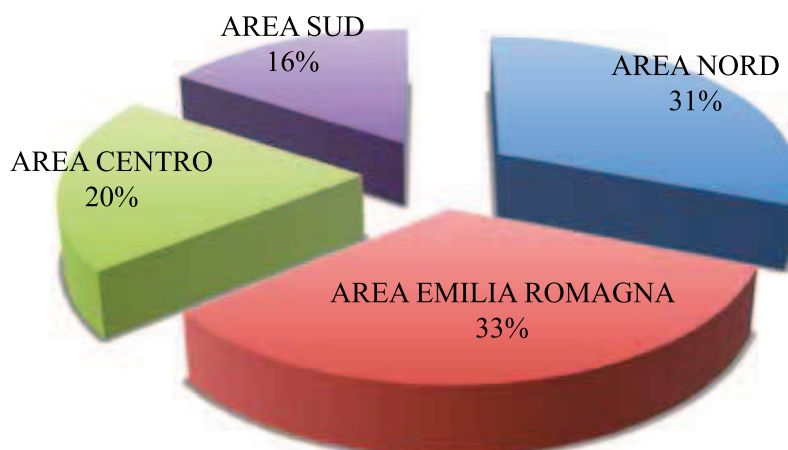


## SOCIAL 31.12.2015

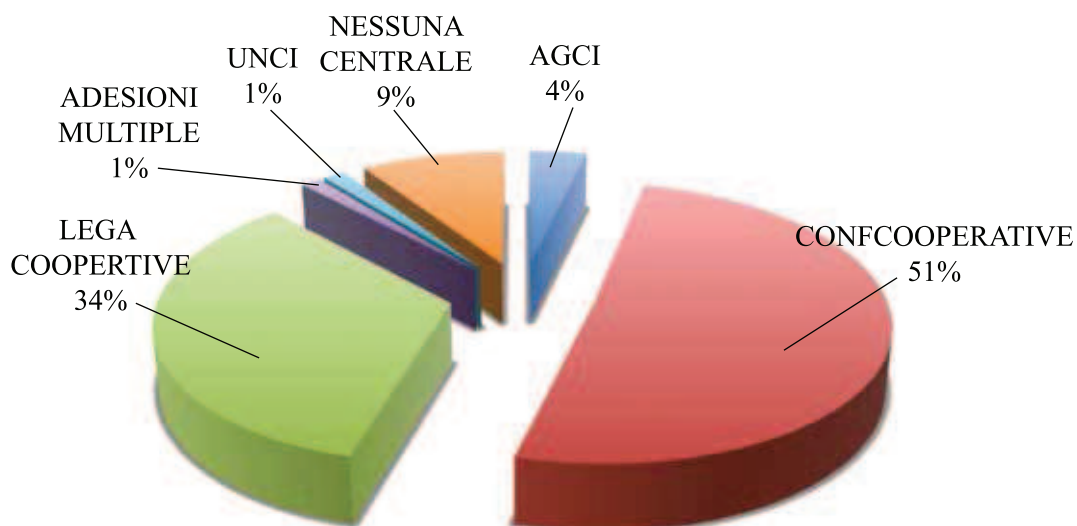


2010	2011	2012	2013	2014	2015
------	------	------	------	------	------

Anno	Entrate	Uscite	Saldo
2010	285	-136	3.080
2011	308	-226	3.162
2012	279	-70	3.371
2013	216	-79	3.508
2014	201	-190	3.519
2015	147	-112	3.554

**SOCI ORDINARI PER AREA TERRITORIALE AL 31.12.2015**


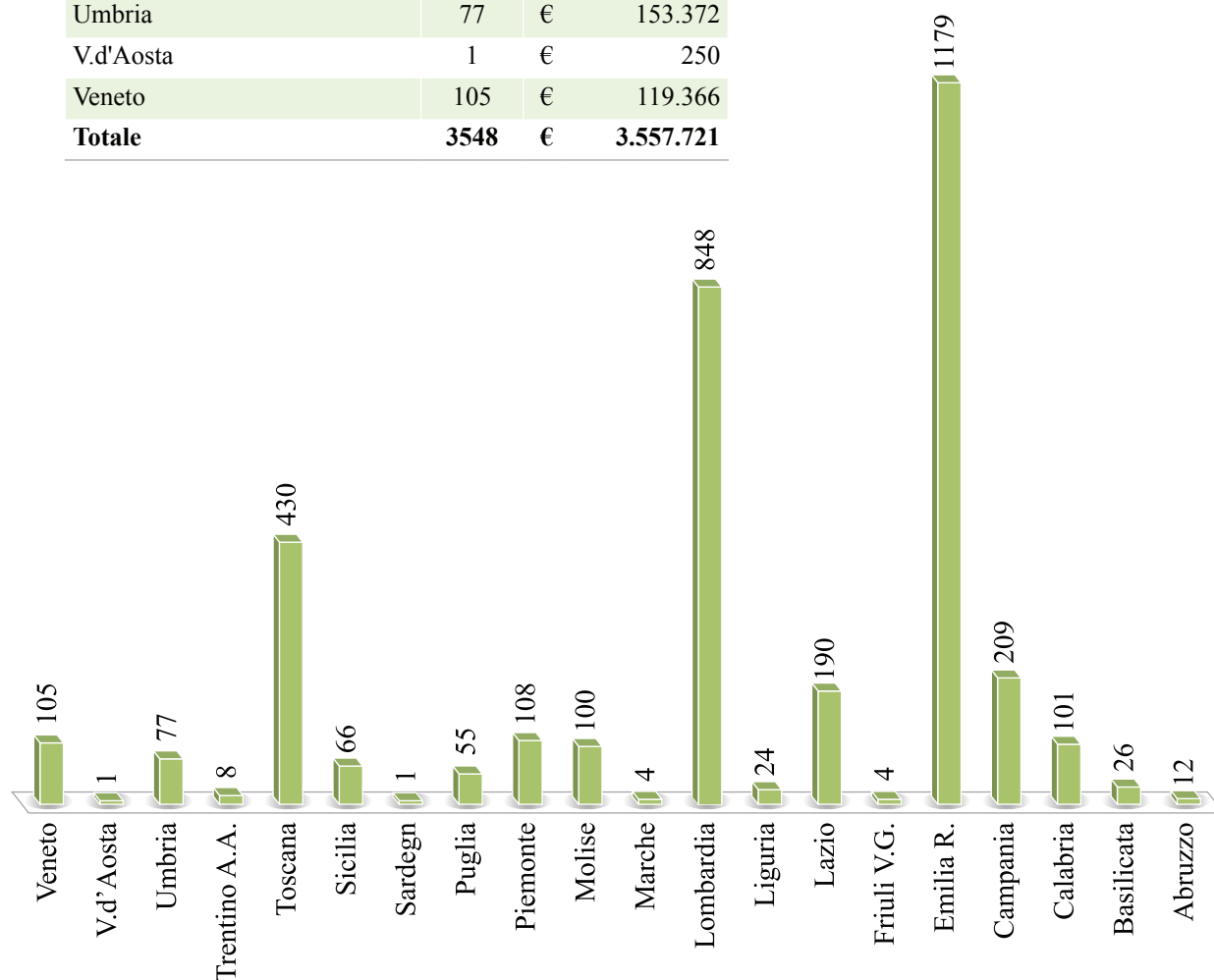
AREA TERRITORIALE	N. SOCI	CAPITALE
AREA NORD	1098	€ 1.259.591
AREA EMILIA ROMAGNA	1179	€ 1.156.644
AREA CENTRO	713	€ 769.149
AREA SUD	558	€ 372.336
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>3548</b>	<b>€ 3.557.721</b>

**SOCI ORDINARI PER CENTRALE COOPERATIVA AL 31.12.2015**


SOCI PER CENTRALE COOPERATIVA	N.	CAPITALE
AGCI	130	€ 117.766
CONFCOOPERATIVE	1796	€ 1.633.261
LEGACOOPERATIVE	1195	€ 1.493.022
ADESIONI MULTIPLE	45	€ 59.342
UNCI	52	€ 39.568
NESSUNA CENTRALE	330	€ 214.762
<b>TOTALE</b>	<b>3.548</b>	<b>€ 3.557.721</b>

**SOCI ORDINARI PER REGIONE AL 31.12.2015**

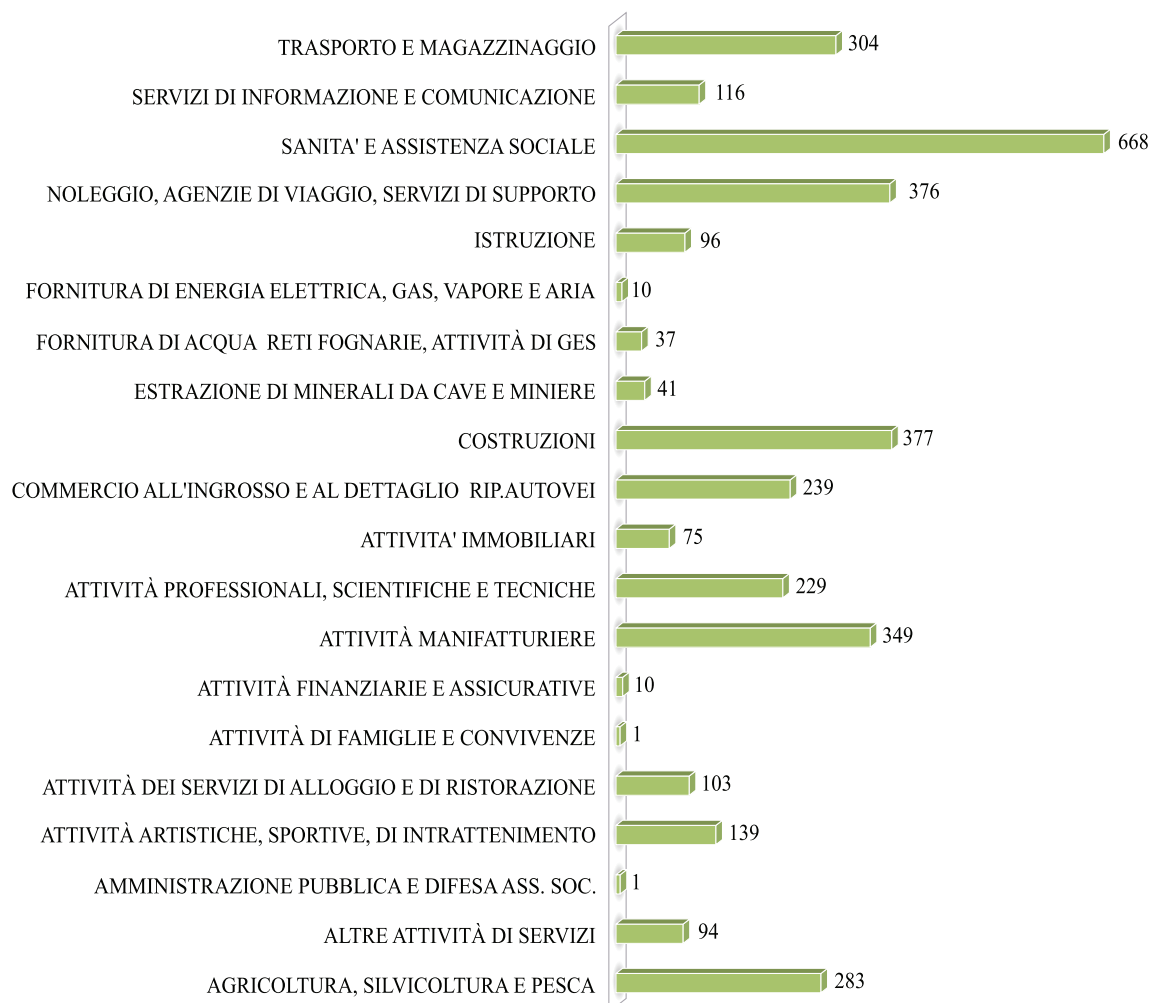
Regioni	N. Soci	Capitale
Abruzzo	12	€ 7.500
Basilicata	26	€ 6.750
Calabria	101	€ 41.714
Campania	209	€ 228.353
EmiliaR	1179	€ 1.156.644
FriuliV.G.	4	€ 1.700
Lazio	190	€ 117.060
Liguria	24	€ 20.939
Lombardia	848	€ 1.029.552
Marche	4	€ 8.250
Molise	100	€ 26.750
Piemonte	108	€ 77.350
Puglia	55	€ 32.750
Sardegna	1	€ 1.033
Sicilia	66	€ 34.986
Toscana	430	€ 482.967
TrentinoA.A.	8	€ 10.435
Umbria	77	€ 153.372
V.d'Aosta	1	€ 250
Veneto	105	€ 119.366
<b>Totale</b>	<b>3548</b>	<b>€ 3.557.721</b>





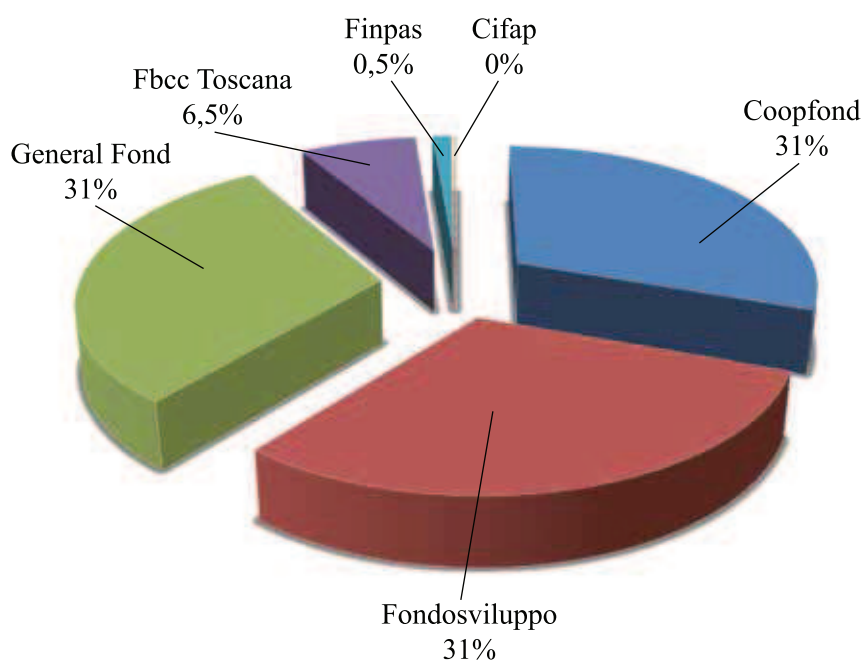
**SOCI ORDINARI PER SETTORE - ATECO 2007 - AL 31.12.2015**

SOCI ORDINARI PER SETTORE - ATECO 2007	N°	%
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	283	8%
ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	94	3%
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E..	1	0%
ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE...	139	4%
ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO ..	103	3%
ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	1	0%
ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	10	0%
ATTIVITA' MANIFATTURIERE	349	10%
ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE ..	229	6%
ATTIVITA' IMMOBILIARI	75	2%
COMMERCIO ALL'INGROSSO E ...	239	7%
COSTRUZIONI	377	11%
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	41	1%
FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE..	37	1%
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, ....	10	0%
ISTRUZIONE	96	3%
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO...	376	11%
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	668	19%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	116	3%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	304	9%
<b>TOTALE</b>	<b>3.548</b>	<b>100%</b>



**SOCI SOVVENTORI AL 31.12.2015**

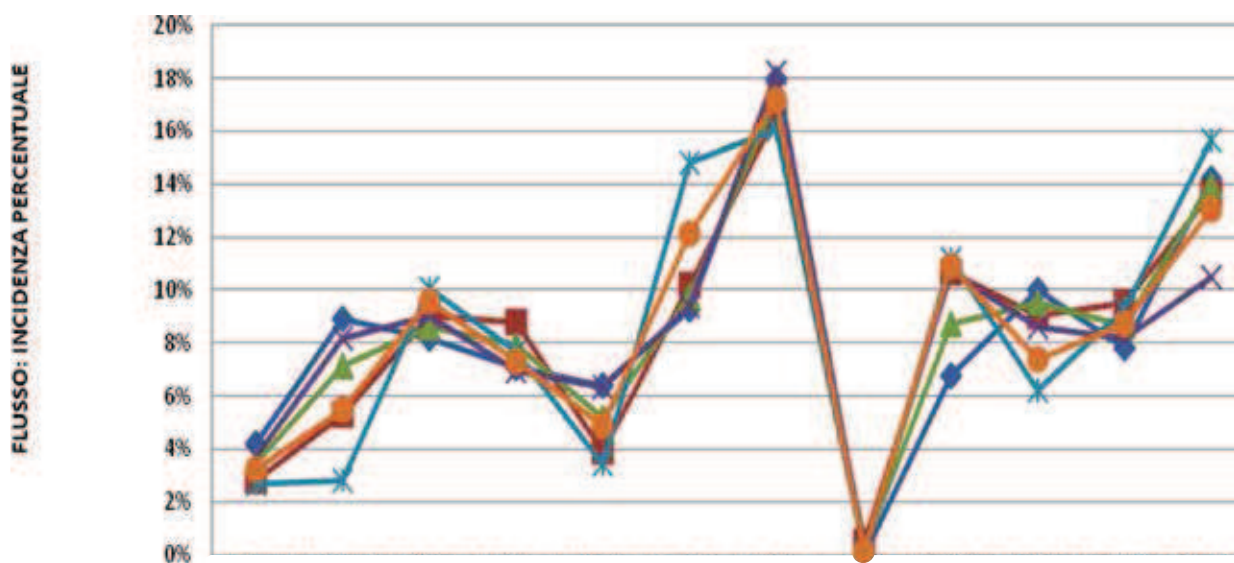
Soci sovventori	Capitale
COOPFOND	€ 1.300.000
FONDOSVILUPPO	€ 1.300.000
GENERAL FOND	€ 1.300.000
FBCC TOSCANA	€ 311.291
FINPAS	€ 51.645
CIFAP	€ 5.165
<b>TOTALE</b>	<b>€ 4.268.101</b>



**FLUSSO DELIBERATO NEGLI ANNI 2014\* / 2015 (Importo garantito iniziale)**

DELIBERATO SEDE TERRITORIALE	N. CREDITI DI FIRMA			IMP. FINANZIATO			IMP. GARANZIA		
	2014	2015	%	2014	2015	%	2014	2015	%
AREA CENTRO	102	90	-12%	13.305.857	17.037.631	28%	7.195.362	6.676.624	-7%
AREA EMILIA ROMAGNA	138	129	-7%	35.333.455	17.011.516	-52%	14.672.728	8.204.387	-44%
AREA NORD	132	99	-25%	20.904.352	15.990.194	-24%	9.592.055	8.241.694	-14%
AREA SUD	82	84	2%	11.495.131	14.914.077	30%	5.907.431	7.369.055	25%
<b>Totale complessivo</b>	<b>454</b>	<b>402</b>	<b>-11%</b>	<b>81.038.795</b>	<b>64.953.417</b>	<b>-20%</b>	<b>37.367.575</b>	<b>30.491.759</b>	<b>-18%</b>

Nota: (\*) Si precisa che i dati rappresentati nella tabella, relativi alle pratiche deliberate nell'anno 2014 sono al netto delle pratiche annullate/ritirate nel corso dei primi mesi del 2015.

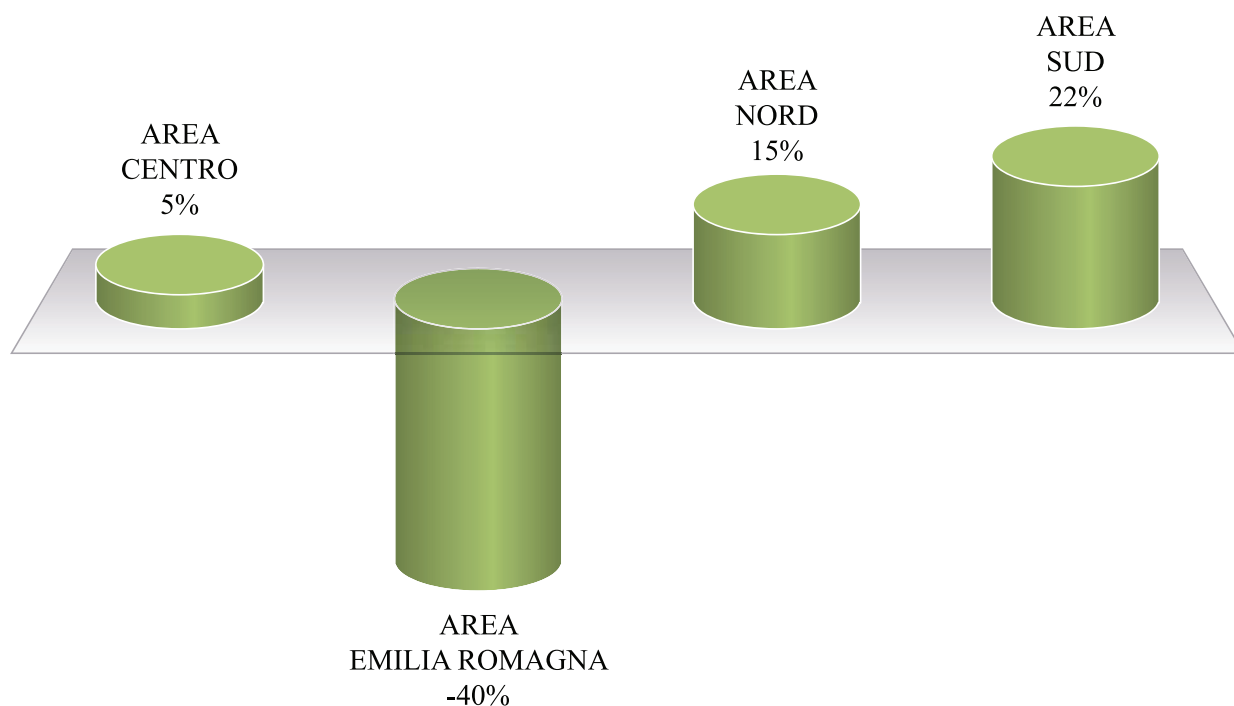


	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
N. CREDITI DI FIRMA 2014	4%	9%	8%	7%	6%	9%	18%	0%	7%	10%	8%	14%
N. CREDITI DI FIRMA 2015	3%	5%	9%	9%	4%	10%	17%	0%	11%	9%	9%	14%
N. CREDITI DI FIRMA MEDIA	3%	7%	9%	8%	5%	10%	17%	0%	9%	10%	9%	14%
IMP. GARANZIA 2014	4%	8%	9%	7%	6%	9%	18%	0%	11%	9%	8%	10%
IMP. GARANZIA 2015	3%	3%	10%	8%	3%	15%	16%	0%	11%	6%	9%	16%
IMP. GARANZIA MEDIA	3%	5%	10%	7%	5%	17%	17%	0%	11%	7%	9%	13%

**FLUSSO DELIBERATO NEGLI ANNI 2014\* / 2015 (Importo medio garantito)**

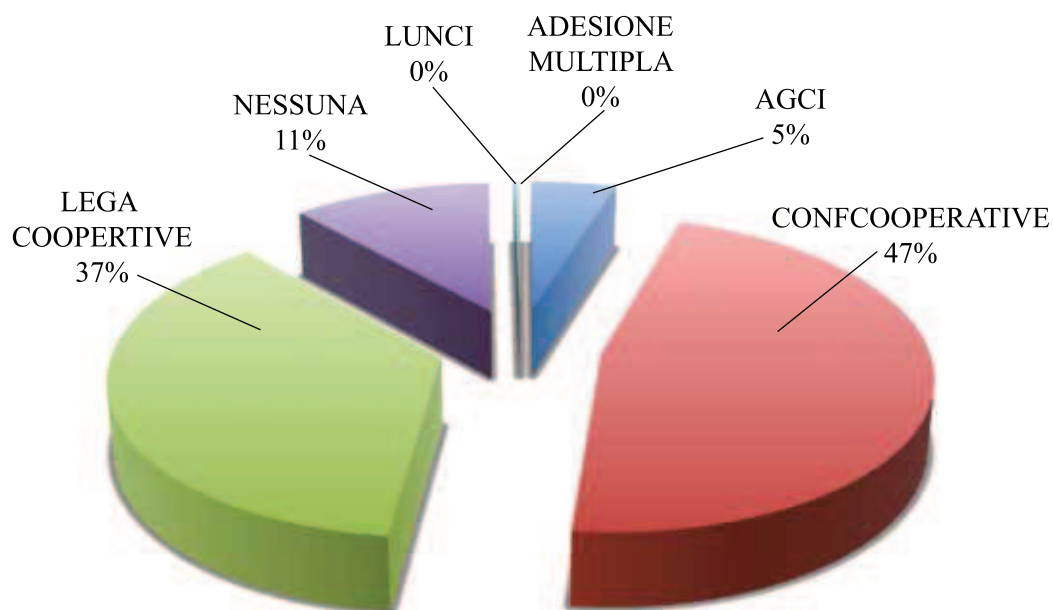
DELIBERATO	IMP. MEDIO FINANZIATO			IMP. MEDIO DI GARANZIA		
SEDE TERRITORIALE	2014	2015	%	2014	2015	%
AREA CENTRO	130.450	189.307	45%	70.543	74.185	5%
AREA EMILIA ROMAGNA	256.040	131.872	-48%	106.324	63.600	-40%
AREA NORD	158.366	161.517	2%	72.667	83.249	15%
AREA SUD	140.185	177.549	27%	72.042	87.727	22%
<b>Totale complessivo</b>	<b>178.500</b>	<b>161.576</b>	<b>-9%</b>	<b>82.307</b>	<b>75.850</b>	<b>-8%</b>

Nota: (\*) Si precisa che i dati rappresentati nella tabella, relativi alle pratiche deliberate nell'anno 2014 sono al netto delle pratiche annullate/ritirate nel corso dei primi mesi del 2015.



**FLUSSO DELIBERATO PER ASSOCIAZIONE ANNO 2015**

ASSOCIAZIONE	IMP. GARANTITO 2015
AGCI	€ 1.474.146
CONFCOOPERATIVE	€ 14.307.196
LEGACOOPERATIVE	€ 11.168.160
NESSUNA	€ 3.448.758
UNCI	€ 72.500
ADESIONE MULTIPLA	€ 21.000
<b>Totale complessivo</b>	<b>€ 30.491.759</b>



**IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA PER RILASCIO GARANZIE**  
 Valori al lordo delle rettifiche di valore

Crediti di firma operanti ed impegni					
	2011	2012	2013	2014	2015
Impegni	6.602.175	4.859.556	9.805.782	29.129.809	7.284.148
Crediti di firma operanti	111.484.378	104.001.089	155.393.789	153.357.048	92.713.315

Crediti per avvenuta escussione di garanzie rilasciate: verso clientela (Sofferenze per avvenuta escussione di garanzie rilasciate)					
	2011	2012	2013	2014	2015
Sofferenze	1.807.741	2.670.079	3.167.530	4.014.315	4.050.771

**CREDITI DI FIRMA OPERANTI ED IMPEGNI, SUDDIVISI PER QUALITÀ DELL'ESPOSIZIONE**  
 Valori al lordo delle rettifiche di valore

**31/12/2015**

	Impegni - <i>bonis</i>	7.230.148
<i>Deteriorati "di firma"</i>	<i>Bonis</i>	71.213.974
	Scaduto deteriorato - past due	2.566.416
	Impegni - Scaduto deteriorato - past due	54.000
	Inadempienze probabili	1.590.988
	Sofferenze di firma	17.341.937
	<b>Totale crediti di firma operanti ed impegni</b>	<b>99.997.463</b>

**CREDITI PER AVVENUTA ESCUSSIONE DI GARANZIE RILASCIATE: VERSO CLIENTELA, SUDDIVISI PER QUALITÀ DELL'ESPOSIZIONE**  
 (Sofferenze per avvenuta escussione di garanzie rilasciate)  
 Valori al lordo delle rettifiche di valore

**31/12/2015**

Deteriorati	Sofferenze di cassa	4.050.771
	<b>Totale sofferenze per avvenuta escussione di garanzie rilasciate</b>	<b>4.050.771</b>

CREDITI DI FIRMA OPERANTI IN BONIS, SUDDIVISI PER AREA E DURATA					
Valori al lordo delle rettifiche di valore					
Area territoriale	breve termine	%	m/l termine	%	Totale complessivo
AREA CENTRO	3.295.683	5%	8.418.349	12%	11.714.032
AREA EMILIA ROMAGNA	8.467.442	12%	24.660.643	35%	33.128.085
AREA NORD	6.391.184	9%	8.774.912	12%	15.166.095
AREA SUD	7.825.623	11%	3.380.140	5%	11.205.762
<b>Totale Crediti di firma operanti IN BONIS</b>	<b>25.979.931</b>	<b>36%</b>	<b>45.234.043</b>	<b>64%</b>	<b>71.213.974</b>

CREDITI DI FIRMA OPERANTI IN BONIS, SUDDIVISI PER NATURA DEL CREDITO DI FIRMA	
Valori al lordo delle rettifiche di valore	
	<b>31/12/2015</b>
<b>Crediti di firma operanti IN BONIS</b>	<b>71.213.974</b>
di cui NATURA FINANZIARIA	<b>68.853.528</b>
di cui NATURA COMMERCIALE	<b>2.360.446</b>



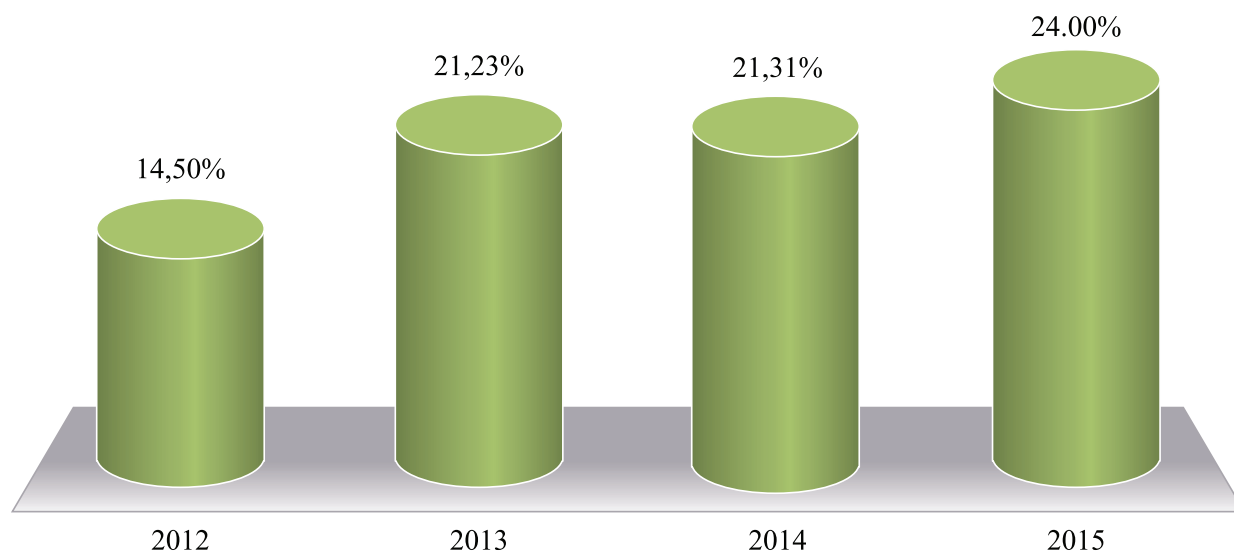
CREDITI DI FIRMA OPERANTI IN BONIS DI NATURA FINANZIARIA, SUDDIVISIONE PER GRUPPI BANCARI ED ISTITUTI FINANZIATORI Valori al lordo delle rettifiche di valore		
GRUPPI	IN BONIS	%
FEDERCASSE	17.206.620	24,99
BANCA PROSSIMA Spa	7.139.634	10,37
GRUPPO UNIPOL BANCA S.P.A.	6.641.737	9,65
BANCA POPOLARE ETICA SOC COOP PA	6.558.154	9,52
GRUPPO UBI BANCA	5.425.932	7,88
UNICREDIT SPA	4.747.712	6,90
COOPFOND S.P.A.	3.314.681	4,81
GRUPPO BPER	2.860.926	4,16
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	2.777.082	4,03
CARIPARMA CRÉDIT AGRICOLE SPA	1.790.731	2,60
CGM FINANCE SOC. COOP. SOCIALE	1.275.675	1,85
GRUPPO INTESA SANPAOLO	1.162.216	1,69
GRUPPO BANCO POPOLARE	1.060.632	1,54
CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.P.A.	934.944	1,36
BANCA AGCI SPA	916.235	1,33
BANCA POPOLARE DI SONDRIO SOC COOP PA	457.103	0,66
BANCA POPOLARE DI MILANO	442.434	0,64
CONSORZIO COOPERATIVO FINANZIARIO PER LO SVILU	421.646	0,61
COOPERFACTOR Spa	375.000	0,54
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO Spa	330.902	0,48
CASSA DI RISPARMIO DI CENTO SPA	308.000	0,45
BANCA CARIM CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI.	251.886	0,37
CREDITO VALTELLINESE SOC COOP	235.752	0,34
BANCA DI IMOLA SPA	188.951	0,27
CFI - COOPERAZIONE FINANZA IMPRESA S.C.P.A.	171.252	0,25
CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA Spa	166.446	0,24
SIMEST	155.436	0,23
CARIME	150.000	0,22
CONSORZIO COOPERATIVO INIZIATIVE SOCIALI	140.173	0,20
FINLOMBARDA SPA	134.394	0,20
CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA	124.766	0,18
BANCA CR FIRENZE SPA	124.408	0,18
SVILUPPUMBRIA SPA	119.328	0,17
BANCO DI BRESCIA SAN PAOLO CAB S.P.A.	116.252	0,17
BANCA DI BOLOGNA	109.384	0,16
CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO Spa	103.223	0,15
GENERAL FOND	89.129	0,13
CREDITO EMILIANO SPA	81.680	0,12
FONDOSVILUPPO S.P.A.	67.109	0,10
BANCA POPOLARE DI MANTOVA	58.788	0,09
BANCA POPOLARE DI SPOLETO Spa	27.805	0,04
PER MICRO SPA	25.000	0,04
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI	20.000	0,03
BANCO DI LUCCA E DEL TIRRENO SPA	17.500	0,03
CASSA DI RISPARMIO DI SAN MINIATO Spa	14.104	0,02
FINANZIARIA SENESE DI SVILUPPO SPA	8.652	0,01
BANCA POPOLARE DI VICENZA	4.115	0,01
<b>Totale</b>	<b>68.853.528</b>	<b>100,00</b>

CREDITI DI FIRMA OPERANTI DETERIORATI (DETERIORATI "DI FIRMA") Scaduto deteriorato - <i>past due</i> , Inadempienze probabili, sofferenze di firma				
Area	Deteriorati "di firma"	Dubbio Esito	Valore Netto	% Dubbio Esito
AREA CENTRO	3.057.280	1.309.224	1.748.057	43
AREA EMILIA ROMAGNA	12.636.595	9.466.231	3.170.364	75
AREA NORD	2.678.942	1.549.148	1.129.794	58
AREA SUD	3.180.523	1.134.149	2.046.374	36
<b>Totale complessivo</b>	<b>21.553.340</b>	<b>13.458.752</b>	<b>8.094.589</b>	<b>62</b>

CREDITI DI FIRMA OPERANTI DETERIORATI (DETERIORATI "DI FIRMA") E SOFFERENZE DI CASSA				
Valori al lordo delle rettifiche di valore				
ATECO	Deteriorati "di firma"	Sofferenze di cassa	Totale	%
A. AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	1.560.227	214.128	1.774.355	6,93
B. ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E	94.657		94.657	0,37
C. ATTIVITA' MANIFATTURIERE	1.557.733	783.384	2.341.117	9,14
E FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GES	179.861	193.568	373.428	1,46
F. COSTRUZIONI	11.655.912	1.542.822	13.198.734	51,55
G. COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	1.209.713	176.280	1.385.993	5,41
H. TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	1.329.540	198.905	1.528.445	5,97
I. ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	550.751	221.715	772.466	3,02
J. SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	236.675	3.577	240.252	0,94
L. ATTIVITA' IMMOBILIARI	37.386		37.386	0,15
M. ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1.293.847	130.354	1.424.201	5,56
N. NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO	270.303	68.327	338.629	1,32
P. ISTRUZIONE	53.024		53.024	0,21
Q. SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	964.576	308.075	1.272.651	4,97
R. ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO	462.766	73.131	535.897	2,09
S. ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	96.370	136.506	232.876	0,91
<b>Totale complessivo</b>	<b>21.553.340</b>	<b>4.050.771</b>	<b>25.604.112</b>	<b>100,00</b>

**PATRIMONIO DI VIGILANZA E COEFFICIENTI PATRIMONIALI**

Patrimonio di Vigilanza e coefficienti di solvibilità	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015
Patrimonio di base ( <i>Tier 1</i> )	12.974.386	19.607.603	19.760.595	19.587.390
Patrimonio supplementare ( <i>Tier 2</i> )	1.455.725	2.243.073	2.948.366	2.934.586
Tot. Patrimonio di Vigilanza	14.430.138	21.850.676	22.708.961	22.521.977
<b>Coefficienti di solvibilità %</b>				
<i>Tier 1 ratio</i>	13,03%	19,05%	18,54%	20,87%
<b>Total Capital Ratio</b>	<b>14,50%</b>	<b>21,23%</b>	<b>21,31%</b>	<b>24,00%</b>

**TOTAL CAPITAL RATIO**






**COOPERFIDI ITALIA Soc. Coop.**

C.F. n. 10732701007 - REA: BO/483612

Albo Società Cooperative n. A202621

Registro Imprese di Roma n. 10732701007

Iscrizione Elenco speciale degli intermediari finanziari previsto art.107  
del DLgs 385/93 del TUB: Codice Identificativo n.19549.5

*Sede legale e Direzione Generale: Via A. Calzoni 1/3 - 40128 Bologna (BO)*  
Tel. 051/0956811 - Fax 051/0956899

[www.cooperfidiitalia.it](http://www.cooperfidiitalia.it) - [info@cooperfidiitalia.it](mailto:info@cooperfidiitalia.it)